

ALLEGATO ALLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE	PAG.	PAG.	
ALDISIO: Riparazione dei danni causati dalle piogge alla rete stradale nazionale. (4047)	10978	BIANCHI CHIECO MARIA: Rimozione dei capannoni metallici ex alleati nei terreni, in località Filosofo, di proprietà del comune di Bari. (3531)	10983
ALMIRANTE: Istituzione di una direzione didattica nel comune di Calopezzati (Cosenza). (5840)	10978	BONTADE MARGHERITA: Approvvigionamento idrico della città di Palermo. (1357)	10983
ALMIRANTE ed altri: Concessione della cittadinanza italiana a nativi delle ex colonie tuttora residenti in Italia. (6070)	10978	BUBBIO: Riduzione della tassa di rinnovo del passaporto per commercianti e artigiani italiani residenti in Francia. (6159)	10984
AMENDOLA PIETRO: Revoca della sospensione dalla carica del sindaco di Futani (Salerno). (3827)	10979	BUBBIO: Precisazione delle attribuzioni dei periti agrari specializzati. (6160)	10985
ANDÒ: Costruzione di un edificio postale nel comune di Giarre (Catania). (5470)	10979	BUFFONE: Snellimento della procedura per la liquidazione delle pensioni di guerra. (6019)	10985
ANGELUCCI MARIO: Concessione della quota complementare di carovita alle insegnanti con prole minorenni e coniuge disoccupato. (5388)	10980	BUFFONE: Istituzione di un servizio automobilistico di collegamento Aprigliano-Cosenza. (6021)	10986
ANTONIOZZI: Istituzione di un servizio automobilistico di collegamento del comune di Aprigliano con Cosenza. (5945)	10980	BUFFONE: Ricerche di giacimenti metaniferi nel comune di Luzzi (Cosenza). (6273)	10986
ANTONIOZZI: Esecuzione di opere pubbliche nel comune di Rossano Calabro (Cosenza). (6046)	10981	CALANDRONE GIACOMO e MARILLI: Rilievi al maresciallo dei carabinieri di Vizzini (Catania). (5925)	10986
BADALONI MARIA e TITOMANLIO VITTORIA: Concessione della quota complementare di carovita al personale femminile con prole minorenni e coniuge disoccupato. (5794)	10981	CANDELLI: Legittimità dell'omologazione prefettizia della transazione di rivalsa della ditta appaltatrice delle imposte comunali di Crispiano (Taranto). (6047).	10986
BAGLIONI: Concessione della pensione di guerra all'infortunato Mannucci Nello di Vittorio. (6050)	10981	CAPALOZZA: Trattamento giuridico ed economico del personale inquadrato nei ruoli speciali transitori. (5098)	10987
BARTOLE: Indizione di pubblico concorso per l'esercizio di una farmacia nel comune di Cafasse (Torino). (5976).	10981	CAPALOZZA e MASSOLA: Esportazione del pomodoro dall'Italia. (6164)	10987
BERLINGUER: Completamento della strada litoranea sarda. (4774)	10982	CAPALOZZA ed altri: Dati statistici sui procedimenti locatizi e procedure di sfratto. (6236)	10988
BERNARDI: Liquidazione della pensione di guerra al partigiano Borsa Gaudenzio di Pietro. (5688)	10982	CAPRARA: Revoca del trasferimento della scuola per agenti di custodia da Portici (Napoli). (6246)	10988
BETTIOL FRANCESCO GIORGIO: Emanazione di un regolamento per la disciplina dei limiti dei diritti dei consiglieri comunali di Belluno. (6075)	10982	CHIARAMELLO: Misure per eliminare gli inquinamenti per rifiuti industriali dal fiume Bormida. (6011)	10989
		CHIARAMELLO: Osservanza delle disposizioni limitatrici della vivisezione degli animali . (6154)	10999

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

	PAG.		PAG.
CLOCCHIATTI ed altri: Attendibilità dell'esistenza di centri di reclutamento per l'ingaggio nella Legione straniera. (6136-bis).	10990	GERACI: Sospensione degli sfratti agli occupanti gli alloggi del soppresso Ente edilizio di Reggio Calabria. (4550)	10996
COLITTO: Costruzione della fognatura nel comune di San Felice del Molise (Campobasso) (5034)	10991	GERACI: Concessione di finanziamenti alle medie e piccole industrie per la industrializzazione del Mezzogiorno. (5445)	10997
COLITTO: Costruzione delle strade Roccamandolfi-Castelpizzuto e Monteroduni-Longano (Campobasso). (5177)	10991	GIACONE: Concessione della pensione di guerra all'ex militare Perzia Girolamo da Cianciana (Agrigento). (5744)	10998
COLITTO: Concessione della pensione di guerra all'ex militare Ciocca Libero Lino da Longano (Campobasso). (5678).	10991	GIACONE: Concessione della pensione di guerra all'ex militare La Marca Diego da Camicatti (Agrigento). (5745)	10998
COLITTO: Istituzione di un servizio di portalettere nella frazione di Castelnuovo del comune di Rocchetta al Volturno (Campobasso) (5850)	10991	GIACONE: Concessione della pensione di guerra all'ex militare Vacante Paolo da Calamonaci (Agrigento). (5747)	10998
COLITTO: Concessione della pensione di guerra all'ex militare Piccirilli Antonio da Mafalda (Campobasso) (6133).	10991	GIACONE: Concessione della pensione di guerra all'ex militare Vetraro Vito da Sambuca di Sicilia (Agrigento). (5779)	10999
COLITTO: Alimentazione della rete idrica del comune di Spinete (Campobasso). (6149)	10992	GIANQUINTO: Cause delle dimissioni di un insegnante della scuola media Girardini di Motta di Livenza (Treviso). (5696)	10999
COLITTO: Costruzione di una fontana in contrada Selva in agro di Duronia (Campobasso). (6223)	10992	GIANQUINTO: Cause del mancato rilascio del passaporto collettivo al club sportivo « Mai contenti » di Venezia. (5709)	10999
CUTTITTA: Ripercussioni sulle fabbriche italiane dell'importazione di fecola di patate dall'Olanda. (6084)	10992	GIARIENTO e ROMANATO: Concessione della quota complementare di carovita al personale femminile con prole minorenni e coniuge disoccupato. (6184)	10999
DE FELICE: Concessione dell'autonomia alle scuole medie di Antrodoco e di Amatrice (Rieti). (6177)	10993	GUERRIERI FILIPPO: Ricostruzione del doppio binario della linea ferroviaria Isola del Cantone-Arquata Scrivia (Alessandria). (5700)	10999
DEGLI OCCHI: Revoca della disposizione che prescrive agli ufficiali giudiziari ed ai notai di esigere 24 ore prima della scadenza la consegna delle cambiali per il protesto. (6214)	10993	GUERRIERI FILIPPO: Incremento della produzione della « gamma globulina ». (5822)	11000
DEL FANTE: Istituzione di un istituto tecnico statale per ragionieri e geometri in Avezzano (L'Aquila). (6012)	10993	JACOPONI: Sistemazione giuridica ed economica dei dipendenti dell'ex Ministero dell'Africa italiana rientrati dalla prigionia. (6024)	11001
DE MARZIO ed altri: Ripercussioni dell'accordo commerciale italo-olandese sugli allevatori di bestiame e sugli esportatori di prodotti agricoli e di conserve alimentari. (6301)	10993	L'ELTORE: Definizione delle pratiche di liquidazione di pensioni di guerra. (6100)	11003
DI STEFANO GENOVA: Approvvigionamento idrico della città di Palermo. (2210)	10994	LOZZA: Inopportunità della segnalazione agli ispettori scolastici del sillabario « Fiori e fiori » da parte del provveditore agli studi di Alessandria. (5936)	11003
FERRARA: Concessione della quota complementare di carovita al personale femminile con prole minorenni e coniuge disoccupato. (5975)	10994	LOZZA: Pagamento dell'indennità di rischio a manovali assunti dal sanatorio Borsalino di Alessandria. (5940)	11004
FERRARIS: Disciplina della circolazione stradale delle trattorie agricole con rimorchio. (5890)	10995	LOZZA: Inclusione di una insegnante dell'istituto tecnico di Voghera tra i membri di commissioni per esami di Stato. (5939)	11004
FIorentino ed altri: Assegnazione di automotrici AL 772 e AL 990 alle ferrovie siciliane. (6187)	10995	LOZZA: Legittimità del riconoscimento legale concesso alla scuola di avviamento gestita dai frati benedettini olivetani in San Salvatore Monferrato (Alessandria). (6189)	11004
FIorentino: Posa in opera di panchine nel piazzale della stazione centrale di Agrigento. (6217)	10996	LOZZA: Pubblicazione del nuovo regolamento dell'istituto Kirner. (6191)	11005

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

PAG.	PAG.
MAGNO: Passaggio alle dipendenze dello Stato del personale addetto alla vigilanza igienico-sanitaria nelle scuole statali. (6119)	11005
MAGNO: Accoglimento della domanda di assistenza dell'ex combattente Beccia Michele da Casalvecchio di Puglia (Foggia). (6120)	11006
MANCINI: Ripristino della fermata del dirrettissimo 85 nella stazione di Amantea (Cosenza). (6016)	11006
MARANGONE ed altri: Concessione di agevolazioni ferroviarie ad artisti italiani. (6271)	11006
MAZZA: Revoca del trasferimento della scuola per agenti di custodia da Portici (Napoli). (6180)	11007
MICELI: Esecuzione di opere pubbliche nel comune di San Floro (Catanzaro). (4943)	11007
MICELI: Provvedimenti a carico del questore di Catanzaro per intimidazione di operai partecipanti ad uno sciopero. (5967)	11007
MICHELI: Annullamento del contratto tra la Romana gas ed il Commissariato nazionale della gioventù italiana per l'uso della coloma di Piediluco (Terni). (4695)	11008
MICHELINI: Esito del ricorso avverso la dichiarazione di ineleggibilità di un consigliere comunale di Alatri (Frosinone). (6073)	11008
MINASI: Espletamento di un'inchiesta sull'operato di direzioni di centri raccolta degli alluvionati calabresi. (5962)	11009
MINASI: Istituzione di una fermata dei treni 87, 81, 84 e 904 nella stazione di Scilla (Reggio Calabria). (6085).	11009
MONTELATICI: Concessione della pensione di guerra all'ex militare Poli Francesco da Firenze. (5648).	11010
MONTELATICI: Concessione della pensione di guerra alla vedova del militare Tasselli Cesare da Firenze. (5649)	11010
MUSCARIELLO: Modifica della denominazione della stazione ferroviaria di Pietrarsa in « Pietrarsa San Giorgio a Cremano » (Napoli). (6155)	11010
MUSOTTO ed altri: Provvedimenti in favore degli assistenti universitari ex combattenti. (6068)	11010
PAVAN: Liquidazione delle pensioni degli ex dipendenti del Ministero della difesa. (3507)	11011
PIERACCINI: Precisazione delle direttive finanziarie dell'Ente nazionale idrocarburi. (6280).	11012
PIGNI e FERRARI FRANCESCO: Pubblicazione dei dati ufficiali del 9° censimento generale della popolazione (<i>già orale</i>). (829).	11012
PINO: Assistenza alle madri naturali ed alle nutrici degli esposti e dei figli illegittimi in Messina. (5283)	11012
PINO: Concessione della pensione di guerra alla vedova del capitano Francesco La Motta da Barcellona (Messina). (5288)	11013
PINO: Concessione della pensione di guerra al padre del militare Molino Antonino da Barcellona (Messina). (5771).	11013
PINO: Proibizione dell'immissione sul mercato del vino americano arbitrariamente denominato « marsala ». (6310)	11013
PIRASTU: Esito della vertenza tra la fondazione Fornara e il commerciante Ruju Vittorio fu Giuseppe da Cagliari. (6097)	11014
POLANO: Concessione della pensione di guerra all'ex militare Calzaghe Pietro fu Raffaele. (5808)	11014
POLANO: Concessione della pensione di guerra all'ex militare Citrone Guido, di Sabatino. (5809)	11015
POLANO: Concessione della pensione di guerra all'ex militare De Marchis Francesco di Antonino. (5810)	11015
POLANO: Concessione della pensione di guerra all'ex militare Bazzu Stefano fu Salvatore. (5831)	11015
POLANO: Concessione della pensione privilegiata di guerra all'ex militare Porceddu Giovanni fu Giuseppe. (5833)	11015
RAFFAELLI: Dati statistici sull'energia elettrica prodotta dalla società Larderello e su quella prelevata dalle ferrovie dello Stato negli anni dal 1946 al 1953. (6131)	11015
ROBERTI: Provvidenze per alleviare la crisi delle officine meccaniche Cecchetti di Portocivitanova (Macerata). (6116)	11016
ROSELLI: Costituzione della cassa artigiana di Brescia. (5560)	11016
SAMMARTINO: Concessione della pensione di guerra all'ex militare Giaccio Antonio fu Carmine. (5663)	11017
SAMMARTINO: Concessione dell'assegno di previdenza al pensionato di guerra Corrado Michele fu Nicola. (6040)	11017
SAMMARTINO: Esecuzione di opere pubbliche nella frazione Santa Maria Oliveto del comune di Pozzilli (Campobasso). (6101)	11017
SCALIA: Istituzione di un ruolo unico nazionale per gli ufficiali sanitari. (6004)	11018
SCALIA: Concessione ai profughi bisognosi del sussidio temporaneo mensile. (6008)	11018
SILVESTRI: Concessione di finanziamenti sul credito all'artigianato nella provincia di Frosinone. (5666)	11019
SPADAZZI: Modifica delle disposizioni sulla nominatività dei titoli. (4725)	11019
SPADAZZI: Costruzione della strada Castelluccio Superiore-Agromonte (Potenza). (5023)	11020

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

	PAG.
SPADAZZI. Controllo dell'afflusso degli stranieri in Italia (6059)	11020
SPADAZZI. Blocco delle esportazioni di mercurio. (6060)	11021
SPADAZZI. Concessione di finanziamenti alla piccola e media industria agricola nel meridione. (6062)	11021
TROISI. Risanamento della banca Orazio Comes di Monopoli (Bari). (5138)	11022
TURCHI ed altri. Provvedimenti a carico del sindaco e della giunta di Margherita di Savoia (Foggia) per l'imposizione di una tassazione straordinaria su generi alimentari. (5139)	11023
VERONESI. Disponibilità di fondi per l'incremento edilizio (5161)	11023
VERONESI. Computo delle campagne di guerra agli effetti della pensione. (5164)	11023
VIVIANI LUCIANA. Inopportunità del conferimento di compiti di vigilanza all'Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo (5926)	11024

ALDISIO. — *Al Ministro del tesoro e dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritengono urgente provvedere allo stanziamento di adeguati fondi per riparare i numerosi e gravi danni riportati ovunque, ma più particolarmente in Sicilia, dalla rete delle strade nazionali, a causa delle persistenti ed eccezionali piogge cadute negli ultimi mesi ». (4047).

RISPOSTA. — « Come è noto, la Commissione speciale del Senato della Repubblica per l'esame dei disegni di legge relativi a provvidenze per le zone colpite dalle alluvioni, nella seduta del 6 maggio 1954, ha approvato la proposta di legge d'iniziativa dei senatori Barbareschi ed altri, concernente provvedimenti a favore delle località della Lombardia, della provincia di Genova, della Valle del torrente Trebbia, del Trentino Alto-Adige, della Sicilia, della provincia di Verona e della provincia di Rieti, disastrate dalle alluvioni eccezionali dell'estate e autunno 1953.

« La predetta proposta di legge autorizza stanziamenti straordinari, da iscriversi negli stati di previsione della spesa dei Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e delle foreste, per complessive 7 miliardi di lire, e trovano, attualmente, all'esame della VII Commissione permanente della Camera dei deputati in sede legislativa (atto n. 588).

« Ora, per quanto riguarda la portata dell'interrogazione dell'onorevole interrogante, avendo l'amministrazione dei lavori pubblici fatto presente che, per provvedere ai lavori

di pronto intervento a seguito dei danni che hanno minorato l'efficienza della rete stradale siciliana, non sarebbero sufficienti i fondi del bilancio ordinario, questo Ministero ritiene che potrebbe essere destinata alle necessità della specie una quota dell'autorizzazione di spesa di 7 miliardi di lire prevista nel provvedimento di cui sopra, apportando nella proposta l'occorrente emendamento ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: ARCAINI.

ALMIRANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se intenda riprendere in esame la possibilità, già prospettata al suo dicastero negli anno scorsi, di istituire una nuova direzione didattica nel comune di Calopezzati (Cosenza), come auspicato dalla cittadinanza locale e da quella classe magistrale ». (5840).

RISPOSTA. — « Spiace di dover comunicare che, al momento attuale, manca qualsiasi possibilità di aderire alla richiesta dell'onorevole interrogante, per assoluta mancanza di disponibilità di posti in organico di direttore didattico.

« Tale possibilità potrà verificarsi allorché quando potrà essere concretato il provvedimento di legge in corso con il quale l'organico dei direttori didattici dovrebbe essere congruamente aumentato ».

Il Ministro MARTINO.

ALMIRANTE, ROBERTI, MIEVILLE e LATANZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere se ritenga giustificata la decisione presa recentemente in una riunione interministeriale, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei dicasteri degli esteri, dell'interno, del tesoro e della difesa, di far rientrare nei paesi di origine tutti i nativi delle ex colonie, civili e militari, ancora residenti in Italia; e se non sia almeno possibile discriminare dal proposto provvedimento quegli elementi che hanno già inoltrato domanda per ottenere la cittadinanza italiana e che in base ai precedenti militari, morali e penali, meritano di ottenerla al più presto ». (6070).

RISPOSTA. — « Non risulta che sia stata tenuta una riunione interministeriale, nel corso della quale sarebbe deciso di far rientrare nei paesi di origine i nativi delle ex colonie, civili e militari, ancora residenti in Italia.

« In ordine alla seconda parte dell'interrogazione si fa presente che le domande di con-

cessione della cittadinanza italiana presentate da ex sudditi libici ed eritrei, in possesso dei requisiti all'uopo prescritti dal regio decreto-legge 1° dicembre 1934, n. 1997, sono state già da tempo poste in istruttoria seguendo il criterio di massima di dare la precedenza alle istanze di coloro che, per aver militato onorevolmente nelle forze armate italiane, sono maggiormente meritevoli di veder assecondata al più presto la loro aspirazione.

« A tutt'oggi sono state prodotte a questo Ministero n. 42 domande di naturalizzazione di ex militari libici ed eritrei residenti in Italia. Di tali domande n. 19 sono pervenute nel corrente anno e di esse n. 13 negli ultimi due mesi.

« Finora è stata concessa la cittadinanza italiana a n. 6 ex militari libici e sono stati trasmessi al Consiglio di Stato, per il prescritto parere, gli atti relativi alle istanze di naturalizzazione di n. 5 ex militari libici ed eritrei.

« Sono state respinte 3 domande presentate da libici che non risultano in possesso dei necessari requisiti di integra condotta morale e di assimilazione all'ambiente nazionale.

« Le rimanenti istanze si trovano in corso di istruttoria, che verranno espletate con sollecitudine.

« Si soggiunge, infine, che sono pervenute n. 11 domande di concessione della cittadinanza italiana presentate da ex sudditi civili libici ed eritrei. Su una di tali istanze è stata già favorevolmente espletata l'istruttoria e, pertanto, è stato sottoposto il relativo decreto alla firma del Presidente della Repubblica; le altre si trovano in corso di istruttoria ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: RUSSO.

AMENDOLA PIETRO. — *Al Presidente e al Vicepresidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere se ritengano legale il provvedimento del prefetto di Salerno, provvedimento adottato otto mesi addietro e tuttora mantenuto, col quale è stato sospeso dalla carica il sindaco del comune di Futani (Salerno) unicamente perché denunciato all'autorità giudiziaria benché non ancora rinviato a giudizio e pure essendo, in simili casi, la condizione del rinvio a giudizio tassativamente prescritta dalla legge ». (3827).

RISPOSTA. — « L'avvocatura generale dello Stato, interpellata dallo scrivente in ordine agli effetti del provvedimento giudiziale della

libertà provvisoria nei confronti della sospensione dei sindaci, ha espresso l'avviso che, con il venir meno dello stato di detenzione, cessi la speciale causa di sospensione e il sindaco debba riprendere possesso della carica finché non intervenga il decreto di citazione o la sentenza di rinvio a giudizio per un reato, che legittimi la sospensione dalla carica fino all'esito del giudizio.

« Nei riguardi del sindaco di Futani, signor Landi Carmine, la questione è comunque superata, essendo stato il predetto amministratore revocato dalla carica con deliberazione 6 giugno scorso, n. 19, di quel consiglio comunale ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: BISORI.

ANDO'. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere, ciascuno nell'ambito della rispettiva competenza:

1°) se siano a conoscenza dell'assoluta insufficienza dei locali adibiti ad ufficio postale e telegrafico nel comune di Giarre (Catania) e del conseguente stato di disagio in cui si viene a trovare il pubblico che si addensa all'ingresso dell'ufficio, specialmente nelle scadenze delle pensioni, offrendo uno spettacolo per nulla dignitoso ed umano;

2°) se non intendano intervenire, con l'urgenza che il caso merita, per provvedere alla costruzione di un edificio delle poste rispondente alle giuste esigenze del pubblico e al continuo crescente sviluppo commerciale, agricolo ed industriale del comune di Giarre ». (5470).

RISPOSTA. — « La questione oggetto della interrogazione è di esclusiva competenza di questo Ministero delle poste e telecomunicazioni.

« Risulta che il locale ove ha sede l'ufficio postale di Giarre è costituito da due ampi saloni intercomunicanti, di cui però quello retrostante, effettivamente, non è ancora in condizioni idonee per poter essere utilizzato ad uso di ufficio. Ciò non ha mancato di richiamare l'attenzione dell'amministrazione.

« Tenuto presente che non esiste, per ora, la possibilità di addivenire alla costruzione di un apposito edificio postale nel suddetto comune, date le disponibilità di bilancio è stato disposto che si venga intanto incontro alle esigenze della sede di Giarre, con opportuni lavori di riattamento, che, rendendo utilizzabile anche il vano retrostante dell'attuale

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

ufficio, consentano di dare ad esso una sistemazione più conveniente e decorosa.

« Detti lavori sono già in corso di appalto ».

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. CASSIANI.

ANGELUCCI MARIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se, considerate le condizioni economiche di molte insegnaenti le quali, avendo a totale carico familiare i figli minorenni per la disoccupazione del marito, non ritenga opportuno intervenire presso il Ministero del tesoro, per far sollecitare la pubblicazione del regolamento relativo alla legge 12 aprile 1952, n. 88, riguardante le quote complementari di carovita al personale femminile per la prole minorenni quando il marito è disoccupato ». (5388).

RISPOSTA. — « Premesso che le disposizioni del penultimo comma dell'articolo 8 della legge 8 aprile 1952, n. 212, sono di portata generale per il personale dipendente da tutte le amministrazioni dello Stato, si comunica che lo schema di regolamento per la corrispondenza delle quote complementari dell'indennità di carovita per la prole minorenni al personale femminile in caso di disoccupazione del marito, regolamento previsto dal citato articolo, venne a suo tempo elaborato da questo Ministero d'intesa con quello del lavoro e della previdenza sociale.

« Il Consiglio dei ministri, però, esaminato lo schema deliberò di rinviarne l'esame affinché fosse opportunamente rielaborato soprattutto per quanto concerne le garanzie.

« Lo schema in parola è stato pertanto modificato, e, appena le altre amministrazioni interessate si saranno pronunciate in merito verrà nuovamente sottoposto al Consiglio dei ministri ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro. ARCAINI.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non intenda intervenire al fine di consentire che il comune di Aprigliano (Cosenza) possa fruire di servizi automobilistici circolari di collegamento con il capoluogo ed i comuni vicini ». —

« L'interrogante, nel far presente che la pratica relativa è da tempo giacente presso l'ispettorato della motorizzazione di Catanzaro, chiede che il ministro voglia dare in questa occasione conferma dei suoi buoni propositi in materia di autorizzazioni di autolinee del Mezzogiorno, secondo quanto — anche in

risposta ad un ordine del giorno presentato dall'interrogante alla Camera durante l'ultima discussione del bilancio dei trasporti — ebbe ad assicurare nel suo recente discorso alla Camera dei deputati ». (5945).

RISPOSTA. — « La questione relativa all'istituzione di una relazione automobilistica diretta a collegare in senso circolare il comune di Aprigliano ed i centri vicini con Cosenza, richiesta in concorrenza dalla impresa Aquino Giuseppe e della Società italiana strade ferrate del Mediterraneo — gestione ferrovie calabro-lucane — relazione, alla quale si ritiene che si riferisca l'onorevole interrogante, è stata attentamente esaminata fino dallo scorso mese di novembre.

« Non è stato possibile, però, definire la questione in senso positivo, essendo risultato dall'istruttoria relativa che il collegamento dei centri, interessati dalla proposta relazione automobilistica, fra loro e dei medesimi con Cosenza, si può ritenere adeguatamente assicurato dai seguenti altri servizi pubblici di trasporto ferroviari ed automobilistici già in esercizio nella zona.

1°) ferrovia Catanzaro-Cosenza, gestita dalla Società italiana strade ferrate del Mediterraneo — gestione ferrovie calabro-lucane — la quale effettua ben 12 coppie di treni fra lo scalo di Aprigliano e Cosenza;

2°) autolinea Aprigliano (Grupa)-Guarno-Cosenza, gestita dalla stessa società, la quale anzi ha chiesto di effettuare il seguente nuovo programma di esercizio:

a) 2 coppie di corse giornaliere sul percorso intero;

b) 6 coppie di corse nei giorni feriali e 3 nei giorni festivi sul tratto parziale Aprigliano (Grupa)-Vico (stazione ferrovie calabro-lucane);

3°) autolinea Cosenza-Donnici Superiore, gestita dall'impresa Aquino Giuseppe, con 6 coppie di corse nei giorni feriali e 5 nei giorni festivi;

4°) autolinea Cosenza-Sant'Ippolito-Pietrafitta, gestita dalla stessa impresa Aquino, con 7 coppie di corse nei giorni feriali sul percorso intero, 4 coppie di corse nei giorni festivi sul percorso intero e 1 coppia di corse nei giorni feriali limitatamente al tratto Cosenza-Sant'Ippolito.

« Non si è ritenuto, pertanto, di far luogo all'istituzione della relazione automobilistica nel senso suindicato, perché essa non deve considerarsi, per le ragioni anzidette, corrispondente ad effettive esigenze pubbliche ».

Il Ministro: MATTARELLA.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

ANTONIOZZI. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se non intenda aderire alle richieste del sindaco di Rossano Calabro (Cosenza) per le seguenti opere: estensione dell'acquedotto alle frazioni rurali, strada Sant'Angelo-Fabrizio; strada Rossano-Sila.

« L'interrogante sollecita l'accoglimento delle istanze suindicate ». (6046).

RISPOSTA. — « Circa le notizie chieste dall'onorevole interrogante, si fa presente quanto appresso.

« Si fa riserva di far pervenire quanto prima notizie circa la possibilità di costruzione dell'acquedotto alle frazioni rurali del comune di Rossano Calabro.

« La strada Sant'Angelo-Fabrizio non è compresa nel piano dei lavori stradali da effettuarsi dalla Cassa per il Mezzogiorno, né vi è possibilità di comprenderla, dato che i fondi destinati alle opere del genere per la provincia di Cosenza sono stati tutti assegnati in base ai programmi approvati.

« È stata interessata l'Opera valorizzazione Sila affinché esamini se, nel quadro delle valorizzazioni che dalla stessa devono essere realizzate, possa essere incluso il tratto di strada Rossano-Piana dei Venti in rapporto al valore economico-agrario e sociale che essa può avere ».

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

BADALONI MARIA E TITOMANLIO VITTORIA. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritengano doveroso provvedere, con la sollecitudine sino ad oggi inutilmente invocata, all'emanazione del regolamento previsto dall'articolo 8 della legge 8 aprile 1952, n. 212, concernente la concessione delle quote di carovita per la prole minorenni al personale femminile coniugato, quando sia data prova della disoccupazione del marito ». (5794).

RISPOSTA. — « Lo schema di regolamento per la corresponsione delle quote complementari dell'indennità di carovita per la prole minorenni al personale femminile in caso di disoccupazione del marito, regolamento previsto dall'articolo 8 della legge 8 aprile 1952, n. 212, venne a suo tempo elaborato da questo Ministero d'intesa con quello del lavoro e della previdenza sociale.

« Il Consiglio dei ministri, però, esaminato lo schema deliberò di rinviarne l'esame affinché fosse opportunamente rielaborato soprattutto per quanto concerne le garanzie.

« Lo schema in parola è stato pertanto modificato, e, appena le altre amministrazioni interessate si saranno pronunciate in merito verrà nuovamente sottoposto al Consiglio dei ministri ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: ARCAINI.

BAGLIONI. — *Ai Ministri del tesoro e della difesa.* — « Per conoscere i motivi per i quali un rapporto informativo richiesto dal 1° dicembre 1952 al comando della stazione dei carabinieri di Rapolano Terme (Siena) dal servizio pensioni di guerra e infortunati civili al fine di definire la pratica di pensione richiesta dall'infortunato Mannucci Nello di Vittorio, non sia a tutt'oggi 25 giugno 1954, pervenuta all'ufficio richiedente malgrado i solleciti fatti; e per sapere se alcuno dei due Ministeri ha poteri per esigere una più sollecita evasione di quelle richieste che rivestono carattere di riparazione e senso di umanità ». (6050).

RISPOSTA. — « Per poter provvedere alla definizione della pratica n. 2026493 intestata all'infortunato Mannucci Nello di Vittorio si è in attesa di un rapporto sulle circostanze nelle quali sarebbe sorta la malattia denunciata dall'interessato.

« Poiché tale documento è indispensabile per la risoluzione della pratica in questione, il predetto comando dei carabinieri è stato sollecitato in data 13 febbraio 1954 e nuovamente il 5 luglio corrente mese.

« L'onorevole interrogante è invitato a rivolgere le sue premure al predetto comando ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: PRETI.

BARTOLE. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere in base a quali norme sia stata concessa un'autorizzazione provvisoria ad aprire una farmacia nel comune di Cafasse (Torino), mentre gran numero di farmacisti disoccupati sta attendendo da anni una completa indizione dei regolari concorsi.

« Se non ritenga per tanto di dover disporre affinché — a situazione ormai da tempo normalizzata — non vengano ulteriormente presi provvedimenti di carattere eccezionale, ma si proceda, invece, senza indugio a pro-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

vocare normali bandi di concorso per tutte le sedi concesse in via provvisoria nonché — ove possibile — per quelle attualmente assistite mediante armadio farmaceutico ». (5976).

RISPOSTA. — « Dagli atti di questo Alto Commissariato risulta che avverso il decreto del prefetto di Torino, in data 20 gennaio 1954, relativo all'autorizzazione provvisoria all'apertura e all'esercizio di una farmacia nel comune di Cafasse è stato proposto da una farmacista ricorso al Consiglio di Stato.

« Il Supremo consesso ha respinto recentemente la domanda di sospensione del provvedimento impugnato, avanzata dalla ricorrente nel suo ricorso.

« Dalle contraddeduzioni a suo tempo trasmesse dal prefetto di Torino all'Avvocatura dello Stato, e per conoscenza, anche a questo Alto Commissariato, risulta inoltre che con decreto in data 27 aprile 1954, n. 1432, è stato indetto il pubblico concorso per il conferimento definitivo della farmacia di Cafasse.

« Si fa presente, altresì, che questo Alto Commissariato non ha mancato e non manca mai di rivolgere vive raccomandazioni ai prefetti perché a norma di legge indicano entro il più breve tempo possibile pubblici concorsi per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche vacanti ».

L'Alto Commissario: TESSITORI.

BERLINGUER. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno e al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se si propongono di dare corso con sollecitudine ai lavori per il completamento della strada litoranea sarde, specialmente nel tratto Castel Sardo-Santa Teresa (Sassari), di notevolissima importanza ». (4774).

RISPOSTA. — « Del tratto della strada litoranea settentrionale sarda Castel Sardo-Santa Teresa la delegazione speciale del consiglio superiore dei lavori pubblici della Cassa per il Mezzogiorno, nell'aprile 1954 ha approvato il progetto di massima del tronco centrale da Badesi a Vignola.

« Per tale tronco, dell'importo di lire 700 milioni, al quale si limita l'intervento della Cassa, il progetto esecutivo è in corso di redazione a cura dell'amministrazione provinciale di Sassari.

« L'esecuzione dell'opera consentirà di collegarsi alla viabilità esistente del lato di Castel Sardo e di raccordarsi nella zona di Vignola con la viabilità per San Francesco Aglientu.

« Per il completamento della strada litoranea di che trattasi, in aggiunta agli interventi disposti dalla Cassa, occorre ancora la costruzione di un ponte sul Coghinas per un importo presunto di lire 300 milioni, e la costruzione del tratto di strada che, dall'esterno sud dei quattro lotti già costruiti a cura del Ministero dei lavori pubblici a partire dalla località Santa Teresa va sino alla strada provinciale. Per tale tratto di strada si prevede la spesa occorrente si aggirerà sulle lire 600.000.000.

« Al completamento dei tronchi sesto e settimo già costruiti a spese del Ministero dei lavori pubblici a partire dalla località Mutedu, all'innesto della statale numero 134 presso Castel Sardo, sarà provveduto subito, come è stato assicurato dal suddetto Ministero, a cura del Provveditorato alle opere pubbliche di Cagliari ».

Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se non ritenga opportuno — prima che sia troppo tardi — dare disposizioni per l'immediata liquidazione della pensione dovuta al partigiano combattente Borsa Gaudenzio di Pietro, classe 1913, che alla visita della commissione — visita che risale al 24 aprile 1952 — fu assegnato alla prima categoria più superinvalidità e il quale, per mancanza di mezzi, non può provvedere a tutte le spese necessarie al suo stato di superinvalido e a tutte le cure di cui ha bisogno ». (5688).

RISPOSTA. — « Nei riguardi dell'ex partigiano Borsa Gaudenzio di Pietro è stato già predisposto schema di proposta negativa per non dipendenza da causa di servizio di guerra, dell'infermità denunciata dall'interessato. Il provvedimento trovasi al comitato di liquidazione per l'esame di merito e l'ulteriore corso ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non avverta l'opportunità di intervenire presso il sindaco di Belluno per invitarlo a presentare al più presto all'esame del consiglio un regolamento che determini e configuri in modo giuridico i limiti dei diritti dei consiglieri, oggi alla mercé del capriccio e del paternalismo del capo dell'amministrazione comunale ». (6075).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

RISPOSTA. — « Nessuna disposizione di legge prescrive ai comuni l'adozione di un regolamento che disciplini i limiti dei diritti dei consiglieri, i quali, per altro, trovano sufficiente garanzia, contro eventuali arbitri commessi dai sindaci, nelle norme del testo unico della legge comunale e provinciale e del Codice penale.

« Comunque, la giunta municipale di Belluno si è riservata di esaminare l'opportunità di mettere allo studio il regolamento di cui trattasi ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

BIANCHI CHIECO MARIA. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente disporre la rimozione dei capannoni metallici ex alleati esistenti su suolo requisito dall'amministrazione militare nel 1940 ed in parte di proprietà del comune di Bari, in località Filosofo, compreso tra la statale adriatica e gli arenili, in considerazione del fatto che i capannoni ivi esistenti nello stato di assoluto abbandono in cui da anni si trovano rappresentano un deturpamento di quella zona in crescente espansione edilizia, oltretutto un grave pregiudizio igienico, segnalato dall'autorità sanitaria locale, nonché dalla necessità assoluta del comune di Bari di conseguire la disponibilità di tale unico suolo proprio per destinarlo a costruzione di case minime per i senza tetto e gli sfrattati dalla zona di risanamento della città vecchia ». (3531).

RISPOSTA. — « La rimozione dei capannoni metallici in località Filosofo nel comune di Bari, si informa che su un'area della zona di quella città, sita in via Mola (ora viale Imperatore Traiano) di proprietà dei signori Montalcini, Levi e del comune medesimo, vennero a suo tempo, costruiti dalle autorità alleate e da queste ceduti al Governo italiano, dei capannoni metallici, per consentire lo svolgimento delle operazioni di ricevimento e custodia delle merci della gestione alimentari di importazione tenuta dalla Federazione italiana dei consorzi agrari per conto e nell'interesse dello Stato.

« Essendo venuto a cessare lo scopo per il quale detti capannoni (9 in tutto) erano stati costruiti, questa amministrazione, sin dal mese di giugno 1951, ravvisò l'opportunità di alienarli e, per tanto, autorizzò l'intendenza di finanza di Bari a procedere senz'altro alla loro vendita, tenendo conto del diritto di prelazione spettante ai proprietari del terreno in base all'articolo 93 del Codice civile.

« La relativa operazione non si è però potuta effettuare con l'auspicata solerzia, per le eccezioni sollevate dai proprietari suddetti in ordine al prezzo di cessione stabilito dal locale ufficio tecnico erariale, per cui soltanto dopo la loro rinuncia all'acquisto si è potuto dare corso all'asta pubblica per il materiale di demolizione dei citati capannoni.

« Sull'esito della gara — che secondo le comunicazioni della nominata intendenza si sarebbe dovuta svolgere il 10 maggio 1954 — questo Ministero attende di ricevere notizie ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: ARCAINI.

BONTADE MARGHERITA. — *Al Presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere, con riferimento a precedente interrogazione dell'ottobre 1952, riguardante l'approvvigionamento idrico della città di Palermo:

1°) se la Cassa ha elargito i fondi per la ricostruzione e riparazione della rete di distribuzione interna dell'acquadotto di Palermo (dal 1951 ad oggi non si vedono lavori intesi a tale scopo);

2°) se con il convogliamento delle acque di San Martino e Villagrazia si risolve il problema di una sufficiente dotazione di acqua per la città di Palermo e borgate, almeno per evitare la discontinuità del servizio di distribuzione durante le ore del giorno;

3°) se è prevista la soluzione dell'annoso problema dei cosiddetti acquedotti minori, attualmente gestiti da privati con sistemi sorpassati di distribuzione (castelletti) e con reti di distribuzione in condizioni spesso deprecabili,

4°) se per la utilizzazione della falda freatica dell'agro palermitano la Cassa per il Mezzogiorno intenda riferirsi anche agli acquedotti di cui sopra oltre alle ricerche di altre acque nell'agro stesso.

« Vista la urgenza di risolvere questo grave e dannoso problema per una città capitale dell'isola, con circa mezzo milione di abitanti, centro di attrazione turistica, ogni remora sarebbe assai grave e l'interrogante chiede di conoscere se l'intervento della Cassa può essere operante con immediatezza ». (1357).

RISPOSTA. — « Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno con deliberazione presa in data 30 ottobre 1953 approvò in linea tecnica, previo voto favorevole della delegazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici un programma di opere inteso a risolvere in modo integrale e per almeno un

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

cinquantennio il problema dell'approvvigionamento idrico di Palermo.

« In merito ai 4 punti dell'interrogazione si chiarisce quanto appresso:

1°) La Cassa, ai termini della sua legge istitutiva, non può disporre di assegnazioni di fondi per costruzione o ripartizione di reti di distribuzione interna negli abitati.

« Per altro è da confermare l'indispensabilità di provvedere con urgenza alla sistemazione della rete di distribuzione di Palermo se non si vogliono rendere in gran parte vani i benefici delle opere esterne di integrazione della portata, che verranno finanziate dalla Cassa. In proposito, sulla base degli studi compiuti dagli organi tecnici della Cassa sia la delegazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici che il consiglio di amministrazione della Cassa hanno formulato voti perché da parte dei competenti organi (Ministero dei lavori pubblici e regione siciliana) si provveda al più presto a concretare e gradualmente attuare (cominciando dalle opere di rimessa in efficienza della rete esistente) un programma di risanamento ed ampliamento della rete.

2°) Le acque delle sorgenti San Martino e Villagrande — che sono oggi distribuite in città con sistemi antiquatissimi e pericolosi per l'igiene — sono ben lontane da poter risolvere con la loro modesta portata di circa 150 litri al secondo, il problema di Palermo. Tuttavia nel programma studiato dalla Cassa è stata prevista anche la loro utilizzazione, ma con acquedotti da ricostruire totalmente con i moderni ed igienici criteri della tecnica.

3°) Il problema degli acquedotti minori (rappresentato essenzialmente da quelli di San Martino e Villagrazia di cui al punto 2°), non può essere risolto in altro modo che ricostruendo, come si è detto, gli acquedotti stessi ed affidandone la gestione al comune, che ha già presentato le domande di concessione delle acque, essendo scadute le concessioni a suo tempo assentite ai proprietari degli attuali inadatti impianti.

4°) Nel programma di opere approvato in linea tecnica di cui è detto sopra figurano, tra le opere minori per l'aumento della portata alimentatrice, due distinte utilizzazioni di falde idriche: la prima in località Ciaculli (falda carsica del monte Grifone), per la quale sono in corso le opere di captazione dell'acqua, che verrà poi adottata ai serbatoi principali di Palermo; la seconda in località Tommaso Natale che dovrà servire all'alimentazione delle borgate occidentali di Palermo (Mondello, Partanna, Tommaso Natale, Sfer-

racavallo) e quanto prima verrà sottoposto per l'esame e l'approvazione da parte della delegazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

« Per quanto riguarda il programma approvato sono state impartite alla Cassa per il Mezzogiorno le opportune direttive per accelerare al massimo la progettazione delle opere, e in particolare quella dell'acquedotto che deriverà l'acqua dal fiume Eleuterio e delle sorgenti Risalaini, che costituisce il principale impianto per l'aumento della portata da addurre a Palermo.

« Per la realizzazione del complesso programma di opere relativo alla città di Palermo è prevista, in linea di massima, una spesa di lire 6 miliardi.

« Nel piano generale delle opere di acquedotto approvato a suo tempo da questo comitato fu assegnato per l'alimentazione idrica di Palermo un fondo di lire 3 miliardi e 800 milioni.

« In occasione della formazione ora in corso del piano integrativo di quello precedente e col quale — secondo gli intendimenti di questo comitato — si dovrà assicurare la sistemazione dell'approvvigionamento idrico dei comuni del Mezzogiorno sprovvisti di acquedotto o insufficientemente forniti di acqua potabile, si stabilirà — d'intesa, come per legge, con la regione — quali altri interventi della Cassa siano possibili ».

Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.

BUBBIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere se, in accoglimento dei voti dei commercianti ed artigiani italiani residenti in Francia, non si ravvisi la necessità di ridurre la tassa di rinnovazione del passaporto, quale tassa, fissata attualmente in franchi 4690 pari a lire 8200, si palesa particolarmente gravosa anche in confronto a quella normale di lire 2400 per il passaporto dall'Italia alla Francia e a quella di franchi 2000, per il passaporto triennale, praticata dalla Francia per i francesi e naturalizzati ». (6159).

RISPOSTA. — « La tassa attualmente riscossa dalle rappresentanze all'estero per il rilascio di passaporti, con validità normale di un anno, a connazionali senza la qualifica di lavoratori o con tale qualifica è fissata dalla legge 10 novembre 1946, n. 734, in lire 40,95 e lire oro 8,25 pari rispettivamente a franchi francesi 4685 e franchi francesi 945. Tale tassa non può essere modificata che da altra disposizione legislativa.

« Trovasi, come è noto, in esame presso le Camere il nuovo progetto di legge sui passaporti per il cui rilascio o rinnovo in Italia ed all'estero è prevista la tassa di lire 5000 e lire 1000 con validità rispettivamente di cinque anni e di un anno.

« All'estero tale tassa verrebbe riscossa nel corrispondente ammontare in moneta locale e, nel caso specifico della Francia, corrisponderebbe a franchi francesi 2780 e franchi 550.

« Tale disposizione, una volta approvato il progetto di legge citato (vedi atto parlamentare n. 2640 della Camera dei deputati) elimina da sola gl'inconvenienti segnalati da più parti relativi all'eccessivo onere che i cittadini all'estero, devono, oggi, sopportare per munirsi di un passaporto ».

Il Sottosegretario di Stato BADINI CONFALONIERI.

BUBBIO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'agricoltura e foreste e della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non si ritenga necessario in sede di revisione del regolamento professionale dei tecnici agrari di precisare chiaramente il campo di attribuzioni dei periti agrari specializzati in confronto ai compiti spettanti ai periti agrari generici; e ciò in relazione alla esigenza di assicurare la direzione delle industrie di trasformazione dei prodotti agrari, ed in ispecie dell'industria enologica, ai periti agrari che abbiano conseguito il titolo di specializzazione presso gli istituti tecnici agrari di Stato, a seguito di regolare corso di specializzazione ». (6160).

RISPOSTA. — « Non è ancora in atto la revisione del vigente ordinamento professionale dei periti agrari, approvato con decreto 25 novembre 1929, n. 2365. Detto ordinamento, come è noto, non prevedendo alcuna specializzazione professionale, non disciplina quella particolare categoria dei periti agrari che abbiano ottenuto presso gli istituti tecnici agrari un titolo di specializzazione.

« Non si mancherà ad ogni modo, in sede di riforma dell'ordinamento professionale di cui trattasi di prendere in attento esame il problema prospettato dall'onorevole interrogante nei suoi vari aspetti ».

Il Ministro di grazia e giustizia: DE PIETRO.

BUFFONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi per cui le domande di pensione, la documentazione prodotta dagli interessati, le informazioni fornite in seguito

a richiesta dai carabinieri, i documenti matricolari, ecc. non vengono recapitati con la massima celerità dal Ministero del tesoro ai vari servizi per le pensioni di guerra ed allegati alle pratiche di che trattasi, per la sollecita trattazione delle stesse. Ciò allo scopo di eliminare frequenti disservizi e malumore nei cittadini che da vari anni non riescono ad ottenere la pensione di guerra a cui aspirano, ovvero la definizione delle pratiche relative ». (6019).

RISPOSTA. — « La corrispondenza riflettente la materia delle pensioni di guerra, tranne rare eccezioni, affluisce giornalmente all'apposito ufficio smistamento, che ha sede in via della Stamperia n. 8, anche se la corrispondenza stessa è indirizzata al Ministero del tesoro — Direzione generale delle pensioni di guerra.

« La corrispondenza in questione perviene ancora in rilevante numero, se si considera che anche nel decorso mese di giugno ha superato i 10 mila plichi giornalieri.

« L'ufficio incaricato dello smistamento della posta in arrivo è di consueto al corrente, giacché, nel giro di solo qualche giorno, avvia il carteggio pervenuto agli schedari ed agli archivi dei vari servizi, a seconda della competenza. Si può, pertanto, affermare che il funzionamento dell'ufficio in parola è regolare; piuttosto è da tener presente, relativamente ai ritardi messi in rilievo dall'onorevole interrogante circa la fusione dei documenti in arrivo nelle rispettive pratiche, che la corrispondenza, prima di raggiungere i fascicoli, deve necessariamente, nella quasi totalità dei casi, essere esaminata dagli schedari per la indicazione del numero di posizione e, frequentemente, per le rettifiche di quei numeri erroneamente forniti sia dagli enti che dagli interessati.

« Anche dopo l'inserzione degli atti nei fascicoli, considerato l'ingente numero di pratiche in corso di trattazione, i fascicoli stessi non possono essere subito avviati agli uffici per l'immediata trattazione, stante che deve seguire per il regolare funzionamento del lavoro, una rotazione nello svolgimento delle singole pratiche.

« Se molti cittadini attendono da tempo la definizione delle loro domande, ciò non può attribuirsi all'incuria di questa amministrazione, ma piuttosto al difficile reperimento delle indispensabili documentazioni probatorie.

« Comunque, questo Sottosegretariato sta attuando tutti i possibili accorgimenti atti a

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

facilitare lo svolgimento dell'ingente lavoro che grava sui dipendenti servizi; in questi ultimi tempi si è proceduto ad una migliore organizzazione degli uffici secondo nuovi metodi, al preciso scopo di accelerare al massimo l'espletamento delle numerose domande di prima liquidazione di pensione ancora in sofferenza. D'ora innanzi tutte le pratiche non ancora definite saranno portate in trattazione con una più frequente rotazione, in modo da rivolgere insistenti sollecitazioni agli enti militari e civili che non ancora hanno ottemperato all'invio dei documenti indispensabili alla definizione delle pratiche »

Il Sottosegretario di Stato PRETI.

BUFFONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se ritiene opportuno disporre perché il servizio automobilistico Cosenza-Aprigliano venga concesso all'« Asac » di Cosenza, la quale sarebbe disposta ad esercitare detto servizio, mediante istituzione di linea circolare Cosenza, Donnici, Bivio Piane Crati, Aprigliano, Pietrafitta, Sant'Ippolito, Cosenza e viceversa, con piena soddisfazione delle popolazioni di detti comuni che varie volte hanno rappresentato l'esigenza di detto servizio ». (6021).

Vedi risposta all'onorevole Antonozzi, n. 5945).

Il Ministro MATTARELLA.

BUFFONE. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere se, a seguito di quanto richiesto con altra mia interrogazione n. 4361 — avente per oggetto la ricerca del metano in Calabria — non intenda disporre perché vengano effettuati sondaggi nell'azienda agricola dell'avvocato Vivacqua, comune di Luzzi (Cosenza), per accertare la esistenza in detta zona di importanti giacimenti di metano.

« Ciò in considerazione che, nel 1926, in seguito alla perforazione di un pozzo artesiano nella citata azienda agricola, fu trovata una falda d'acqua con presenza di gas metano, alla profondità di circa 200 metri ». (6273).

RISPOSTA. — « La manifestazione metanifera di Luzzi è nota nella letteratura tecnica petrolifera italiana.

« Tuttavia pur facendo parte tale località di un più vasto settore geologico favorevolmente indiziato, essa non è compresa in territori richiesti in permesso di ricerca.

« Finora, infatti, soltanto la Piana di Sibari ha suscitato l'interesse dei ricercatori e,

in particolare, della società Montecatini, che è titolare di una vasta zona (ettari 65.341).

« Il territorio di Luzzi può essere tuttora conferito in permesso di ricerca — a termini della vigente legge mineraria — a chi ne faccia richiesta ed abbia i prescritti requisiti di capacità tecnica e finanziaria.

« Trattandosi di territorio fuori della valle padana (e, come tale, non riservato all'ente di Stato) la ricerca degli idrocarburi è lasciata, infatti, alla libera competizione.

« Così stando le cose, l'intervento di questa amministrazione — auspicato dall'onorevole interrogante — potrà realizzarsi solo nell'ipotesi che l'iniziativa dei terzi si concreti con la presentazione di istanze dirette ad ottenere l'assegnazione di permessi di ricerca ».

Il Ministro VILLABRUNA.

CALANDRONE GIACOMO E MARILLI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Sugli abusi commessi dal maresciallo dei carabinieri di Vizzini (Catania), durante i comizi pubblici tenuti dal sindacalista Quaceci e dalla signora Maccarone Manini ». (5925).

RISPOSTA. — « Il sindacalista Quaceci e la signora Maccarone Manini, nel corso dei comizi da loro tenuti a Vizzini, rispettivamente, il 24 maggio 1953 ed il 14 marzo 1954, rivolsero frasi offensive all'indirizzo del Governo e del Presidente del Consiglio nonché dei militari dell'arma.

« Pertanto, il sottufficiale dell'arma, sul posto di servizio, diffidò gli oratori ad attenersi al tema annunciato e, al termine dei comizi, li denunciò all'autorità giudiziaria.

« Nessun rilievo è, pertanto, da muoversi al detto sottufficiale ».

Il Sottosegretario di Stato Russo.

CANDELLI. — *Al Ministri dell'interno e delle finanze.* — « Per sapere se a loro avviso approvano la pura e semplice omologazione data dal prefetto di Taranto per scadenza di termini a norma di legge, senza ottemperare al disposto dell'articolo 8 della legge 9 giugno 1947, n. 530 (in cui è chiaramente sancito, tra l'altro, che le transazioni superiori all'importo di lire 100 mila devono essere sottoposte all'approvazione della giunta provinciale amministrativa), alla delibera della giunta municipale del comune di Crispiano (Taranto) del 23 ottobre 1953, n. 106, con la quale si approvava la rivalsa alla ditta Lo-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

velli, appaltatrice delle imposte comunali, delle perdite subite in conseguenza della revisione della tariffa a mente del decreto legislativo del 2 luglio 1952, n. 703; se non era obbligo del prefato prefetto accertare la verità dell'asserto, l'entità effettiva delle perdite denunciate dall'appaltatore e comparare le maggiori entrate della citata legge n. 703.

« L'interrogante, prendendo buona nota del contenuto della risposta fornitagli dal ministro dell'interno in relazione alle precedenti denunce, a seguito delle quali è stata invitata la ditta Lovelli a regolarizzare la ritenzione illegittima delle maggiori entrate nel comune di Castellaneta (4891), chiede infine se nell'episodio sopra descritto e relativo al comune di Crispiano non trovano fondamento le voci, diffuse nella provincia di Taranto, secondo le quali alti funzionari della prefettura percepirebbero dalla ditta appaltatrice regolari assegni mensili ». (6047).

RISPOSTA. — « Come è noto, a termini dell'articolo 25 della legge 2 luglio 1952, n. 703, sul maggior provento derivante dall'applicazione della nuova tariffa delle imposte di consumo è dovuto all'appaltatore del servizio un aggio scalare.

« Poiché, però, per taluni generi il precedente articolo 24 prevede una riduzione di aliquote, mentre per gli altri generi è prevista una estensione delle esenzioni già vigenti, nel determinare il maggior provento si deve tener conto, in detrazione, dei corrispondenti minori introiti.

« Il comune di Crispiano, in esecuzione di tale disposizione, in base ad opportuni controlli degli atti contabili esistenti e al solo scopo di facilitare i successivi rapporti contabili con la ditta appaltatrice, ha calcolato in ragione di lire 25 mila mensili l'ammontare di detta detrazione.

« Così provvedendo il comune non ha per altro posto in essere alcuna transazione, dato che non si è trattato di porre fine ad una lite già incominciata o di prevenirla, facendo ricorso a reciproche concessioni (articolo 1965 codice civile).

« Ciò premesso, è evidente che sulla questione, non rientrando essa, ai sensi dell'articolo 8 della legge 9 giugno 1947, n. 503, nella competenza della giunta provinciale amministrativa, il prefetto ha esercitato un controllo di mera legittimità a norma dell'articolo 3 della menzionata legge n. 503.

« Per quanto concerne, poi, il preteso non corretto comportamento da parte di alcuni

funzionari della prefettura di Taranto, si conferma che dagli elementi raccolti nulla è emerso circa la fondatezza di tali voci ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno:
RUSSO.

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se, in accoglimento dei voti unanimi e pressanti della categoria, intenda provvedere perché i dipendenti dell'amministrazione i quali abbiano ottenuto od otterranno l'inquadramento nei ruoli speciali transitori, vengano collocati nei ruoli ordinari al grado iniziale del gruppo ove hanno conseguito o conseguiranno l'idoneità in concorsi banditi dall'amministrazione medesima, e perché sia corrisposta l'indennità di funzione o assegno perequativo ai dipendenti dei ruoli speciali transitori in eguale misura a quella degli appartenenti ai ruoli ordinari ». (5098).

RISPOSTA. — « Non si ritiene opportuno prendere l'iniziativa sollecitata dall'onorevole interrogante in quanto il personale che sia stato inquadrato nei ruoli speciali transitori ha già, a mente del decreto legislativo 9 aprile 1948, n. 262, e della legge 5 giugno 1951, n. 376, la possibilità di essere promosso, mediante esami di concorso per merito distinto ed idoneità nei gradi VIII di gruppo A, IX di gruppo B e XI di gruppo C, del ruolo organico, il che, costituisce un sensibile vantaggio. Nè d'altra parte, è possibile inflazionare ulteriormente i gradi iniziali dei vari ruoli col risultato di precludere per lungo tempo ancora la possibilità di bandire pubblici concorsi.

« Per quanto poi si riferisce al secondo quesito posto dall'interrogante, si informa che esiste già una proposta di legge, di iniziativa parlamentare, degli onorevoli Cappugi e Morelli, tendente ad estendere agli appartenenti ai ruoli speciali transitori l'indennità di funzione e l'assegno perequativo del grado iniziale dei corrispondenti gruppi dei ruoli ordinari ».

Il Ministro: ROMITA.

CAPALOZZA E MASSOLA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — « Per avere ragguagli circa lo spostamento del calendario di esportazione dei pomodori, reso necessario dalla ritardata maturazione del prodotto, che nelle Marche è di circa 15 giorni ». (6164).

RISPOSTA. — « L'esportazione dei pomodoro dall'Italia è libera e viene effettuata pre-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

vio controllo qualitativo da parte dell'Istituto nazionale per il commercio estero.

« La fissazione di calendari riguarda i paesi importatori ed è da essi determinata di volta in volta.

« I paesi verso i quali si è diretta essenzialmente l'esportazione italiana di pomodoro negli ultimi anni, e che rivestono quindi notevole interesse per il nostro commercio estero in tale settore, sono Germania federale e Svizzera. In misura minore l'esportazione è effettuata verso l'Austria, la Francia e qualche altro paese dell'Europa centro-occidentale.

« Per quanto riguarda i predetti mercati, si fa presente che l'importazione di pomodori italiani nella Germania occidentale non è sottoposta ad alcuna limitazione fino al 2 agosto, data la larghezza del contingente di ortaggi e frutta fresca previsto dal vigente accordo commerciale.

« Dal 3 agosto al 15 settembre l'importazione di pomodoro viene sottoposta, da parte germanica, alla disciplina dei prezzi minimi e può essere sospesa qualora il prezzo del prodotto indigeno tedesco scenda al di sotto di 40 marchi per quintale. È da sperare comunque che, come per l'anno scorso, la esportazione di pomodori non verrà interrotta fino al suo termine stagionale.

« Per ciò che concerne la Svizzera, è da rilevare che l'importazione dei pomodori è tuttora libera e le autorità svizzere non hanno dato alcuna comunicazione circa l'eventuale passaggio al regime di importazione limitata.

« Lo scorso anno l'importazione dei pomodori nella Confederazione elvetica venne liberamente ammessa fino al 4 luglio, e poi limitata dal 5 luglio al 18 agosto.

« Nei riguardi degli altri paesi si fa presente che la esportazione di pomodori si effettua nei limiti dell'ampio contingente annuale di ortaggi freschi di tonnellate 10 mila, verso l'Austria.

« Poiché l'anno scorso le autorità austriache sospesero — di fatto — il rilascio delle licenze di importazione a partire dal 1° agosto, nei prossimi giorni verranno svolti opportuni passi presso le predette autorità allo scopo di avere l'assicurazione che l'importazione in Austria verrà autorizzata anche dopo la predetta data.

« Quanto alla Francia, il contingente per l'importazione di pomodori italiani di tonnellate 2.500 è stato ammesso con validità di giorni 15, a partire dal 21 giugno e non è stato possibile ottenere alcuna proroga del termine, nonostante l'interessamento svolto.

« Modeste possibilità di esportazione esistono nei confronti della Svezia, ove l'importazione è liberata, e verso la Finlandia.

Scarse possibilità di collocamento sono offerte infine dal Regno Unito, giacché tale paese — per ragioni di preferenza qualitativa — si approvvigiona da altre provenienze.

« Tuttavia, in considerazione delle possibilità offerte alla nostra esportazione di pomodori da parte della Germania federale, dalla Svizzera e dall'Austria che costituiscono i nostri principali mercati di sbocco, non vi è motivo di nutrire preoccupazioni ».

Il Ministro: MARTINELLI.

CAPALOZZA, BUZZELLI E DIAZ LAURA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* -

« Per conoscere, a rettifica della interrogazione del 25 maggio 1954, n. 5404, quanti siano stati negli anni 1953 e 1954 (primo semestre) i giudizi localizzati dinanzi alle autorità giudiziarie della Repubblica e quante le procedure di sfratto ». (6236).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non possiede notizie sui procedimenti localizzati e sulle procedure di sfratto svoltisi innanzi alle autorità giudiziarie nell'anno 1953 e nel primo semestre dell'anno 1954.

« Per avere tali notizie occorrerebbe rivolgersi alle autorità giudiziarie competenti di tutto il territorio della Repubblica, le quali naturalmente non le potrebbero dare se non dopo i necessari riscontri nei propri registri e compatibilmente con le esigenze dell'amministrazione della giustizia.

« Qualora gli onorevoli interroganti ritenessero che — non ostante le difficoltà che si presentano — siano necessarie le accennate notizie, questo Ministero si rivolgerà alle anzidette autorità giudiziarie ».

Il Ministro: DE PIETRO.

CAPRARA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se risultino fondate le notizie secondo le quali sarebbe stato disposto il trasferimento da Portici (Napoli) della scuola ivi esistente per agenti di custodia; per conoscere inoltre, in caso di risposta affermativa, se non ritenga opportuno soprassedere al citato provvedimento per consentire un più ampio esame della sua opportunità e dei problemi relativi alla eventuale istituzione nella stessa sede di un carcere per minorenni che dovrebbe essere fornito di ogni moderna garanzia, possibilmente interpellando anche il consiglio comunale di Portici ». (6246).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

RISPOSTA. — « Il problema del trasferimento della scuola del corpo degli agenti di custodia da Portici in altro luogo si è presentato in conseguenza della constatata inidoneità della scuola medesima ad assicurare la fondamentale esigenza di un perfetto addestramento degli allievi agenti, a cagione della mancanza di aule scolastiche, di attrezzati servizi igienici e dello spazio indispensabile per impartire l'istruzione militare alle giovani reclute generalmente sfornite di qualsiasi esperienza in materia.

« Questo Ministero non si è però dissimulato i riflessi di ordine locale che potrebbero determinare l'accennato trasferimento e perciò è venuto nella determinazione di soprassedere a qualsiasi provvedimento al riguardo ».

Il Ministro DE PIETRO.

CHIARAMELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.*

« Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente intervenire con energia a mezzo delle prefetture di Cuneo, Asti, Alessandria presso tutte le industrie con stabilimenti situati nelle due vallate della Bormida, affinché siano adottate, attraverso precise disposizioni, quelle misure ed eventuali nuovi ed opportuni impianti di decantazione necessari per eliminare il gravissimo inconveniente che si trascina da anni dell'immissione nel fiume Bormida di acque di scarico colorate, nocive all'igiene, in contrasto con le necessità turistiche delle bellissime vallate.

« Detta azione è più che mai urgente anche per dare la sensazione che effettivamente si provvede a tutelare ed a difendere le nostre popolazioni montane e contadine che vivono nelle nostre vallate e che si vedono in molti casi, per incomprendimento dell'autorità, costrette ad emigrare nei centri cittadini ». (6011).

RISPOSTA. — « Gli inquinamenti, ai quali accenna l'onorevole interrogante sono provocati dai complessi industriali della Montecatini e della Ferrania di Cairo Montenotte, nonché della Cokitalia e dell'« Acna » di Cengio, tutti siti nella provincia di Savona, lungo i rami di origine del fiume Bormida (ramo di Spigno e ramo di Millesimo).

« Detti rifiuti da una parte corrompono l'aria mediante disperdimento di vapori di anidride solforosa (misti a vapori nitrosi e composti della serie aromatica) e da un'altra parte si mescolano alle acque del fiume Bormida con scarichi colorati in rosso marrone

(ricchi di sostanze organiche e vari composti salini) facendo assumere al fiume un intenso colore rossiccio, che persiste per molti chilometri.

« I danni si fanno risentire principalmente sulla vegetazione (in specie quella delle piante da frutto); e ciò in conseguenza precipua dell'anidride solforosa, che — come si è accennato — inquina l'atmosfera.

« Per altro, anche le acque arrossate del fiume — oltre ad essere inutilizzabili per l'abbeveramento del bestiame — arrecano sfavorevoli influenze sulle colture foraggere e sugli ortaggi, non riuscendo più idonee ad uso irriguo. Tali acque risultano, poi, deleterie per la ittiofauna.

« Allo scopo di diminuire la carica di inquinamento dei rifiuti industriali, è stata ripetutamente interessata la prefettura di Savona, affinché mediante l'apposita commissione tecnico-sanitaria (funzionante in quella provincia per la vigilanza sugli stabilimenti industriali nelle vallate del fiume Bormida) fosse imposta l'adozione di particolari accorgimenti tecnici.

« A seguito di ciò la società Montecatini, presso lo stabilimento di Cairo Montenotte, ha provveduto all'installazione di un impianto per l'abbattimento dei vapori nitrosi e per la loro trasformazione in nitrati.

« Inoltre, con l'allestimento di impianti più moderni per la produzione di acido solforico, sono state eliminate le rilevanti dispersioni nell'atmosfera di anidride solforica precedentemente esistente.

« Nessun inconveniente degno di rilievo pare, invece, che sia da imputarsi agli stabilimenti in Cairo Montenotte della società Cokitalia.

« Per quanto concerne gli inconvenienti derivanti alle colture e vegetazioni delle zone circostanti nonché l'inquinamento delle acque dei vari rami della Bormida si osserva che si tratta di materia che rientra nella particolare competenza delle autorità sanitarie della provincia.

« Tuttavia questa amministrazione è in grado di precisare che, nel 1949, fu effettuata dall'ispettore generale medico dottor Tommaso Crudeli una accurata indagine, conclusasi con la prescrizione alle aziende delle zone di Millesimo e Carcare (« Acna », Film Ferrania, Cellulosa e Derivati di Ferrania) di effettuare notevoli opere, volte alla eliminazione degli inconvenienti lamentati.

« L'esecuzione di dette opere è stata successivamente controllata da una commissione

tecnico-sanitaria, istituita dal prefetto di Savona.

« La commissione continua nel suo lavoro di studi, di controllo e di accertamenti, riferendone periodicamente alle amministrazioni interessate.

« Come è noto, per il risarcimento dei danni è anche in atto una lite fra circa 800 agricoltori dei comuni della valle Bormida (Salluceto, Monesiglio, Camerana, Gorzegno) e la società « Acna ».

« Si tratta di una vertenza già praticamente definita dalla sentenza 6 aprile 1948 della corte d'appello di Milano, la quale ha riconosciuto il diritto dei danneggiati alla liquidazione dei danni sofferti per il periodo 16 maggio 1931 al 31 dicembre 1938.

« Nonostante il detto giudicato, il quale stabilisce la responsabilità della società « Acna », questa non ha provveduto alla liquidazione del danno sofferto dagli agricoltori successivamente al 1938, preferendo resistere al giudizio promosso dai medesimi.

« Il prefetto di Cuneo — nella cui provincia sono i sopra indicati comuni — ha convocato di recente sia i rappresentanti della società « Acna » che quelli dei danneggiati (costituitisi in consorzio) per una presa di contatto, al fine di avviare, se possibile, l'annosa vertenza verso una soluzione transattiva. La riunione ha avuto luogo presso la prefettura nei primi del decorso mese di giugno, ma questa amministrazione non è ancora in condizioni di riferire sull'esito in quanto le parti si sono riservate di presentare precise proposte al più presto ».

Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.

CHIARAMELLO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché vengano rapidamente rispettate le vigenti disposizioni limitatrici della vivisezione di animali, quando devesi lamentare negli ultimi tempi un aumento considerevole ed indiscriminato di tali pratiche in istituti più o meno qualificati, spesso da parte di giovanissimi studenti, «on assai scarso ed inutile profitto ai fini scientifici ». (6154).

RISPOSTA. — « Non risulta pervenuta a questo Ministero alcuna segnalazione relativa a violazione delle norme sulla vivisezione degli animali vertebrati a sangue caldo, contenute nella legge 12 giugno 1931, n. 924, modificata dalla legge 1° maggio 1941, n. 615.

« In proposito si reputa opportuno fare presente che, a norma dell'articolo 3 della menzionata legge del 1941, la vigilanza sul rispetto delle norme spetta esclusivamente all'autorità sanitaria provinciale che si vale, all'uopo, dell'opera delle guardie zoofile.

« Per quanto concerne le violazioni della legge anzidetta, che costituiscono reato, è appena d'aggiungere che la cognizione di esse è di competenza dell'autorità giudiziaria ed al riguardo non è dato a questo Ministero impartire alcuna direttiva ».

Il Ministro: DE PIETRO.

CLOCCHIATTI, INVERNIZZI, FAILLA, ANGELUCCI MARIO, CAVALLOTTI E BOLDRINI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.*

« Per sapere se ad essi risulta che sul territorio italiano esistono vari centri di reclutamento in favore dell'ingaggio nella Legione straniera, ed il fatto che è confermato da tutte le cronache dei giornali e soprattutto dagli ultimi avvenimenti svoltisi in Indocina, e quali misure intendono prendere i soprannominati ministri per impedire che dei giovani italiani servano — molte volte ignari della sorte che li attende — quali mercenari al servizio di paesi stranieri e di cause condannevoli per il senso civile e patriottico ». (6136-bis).

RISPOSTA. — « Non risulta che sul territorio italiano esistano centri di reclutamento in favore dell'ingaggio nella Legione straniera, né il fatto che qualche cronaca di giornale sostenga il contrario potrebbe costituire elemento probante. Ché, anzi, la costituzione di centri del genere è stata impedita proprio dalla vigilanza esercitata dal Governo al fine di perseguire l'attività di ingaggiatori ed adescatori che potessero avere intenzione di operare nel territorio nazionale.

« Gli organi governativi esercitano tale vigilanza con la maggiore attenzione. Aggiungesi che ogni informazione circostanziata che si potesse fornire circa attività svolte in Italia per l'ingaggio di cittadini italiani in organizzazioni militari straniere, faciliterebbe l'opera del Governo, che non potrebbe non essergliene grato.

« Gli ultimi avvenimenti svoltisi in Indocina hanno effettivamente confermato la presenza di cittadini italiani nella Legione straniera, ma ciò non prova affatto l'esistenza di centri di reclutamento in Italia. Per quanto riguarda gli arruolamenti che avvengono fuori del territorio della Repubblica, il Governo ha già avuto occasione di dichiarare in Par-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

lamento che non intende — e del resto non ne ha neppure la possibilità — prevenire o reprimere la volontà individuale di coloro che si arruolano.

« Nel quadro dell'azione di protezione dell'italiano all'estero, il Governo può solo vigilare, come effettivamente fa, che a tali arruolamenti rimanga estranea ogni indebita forma di pressione o di adescamento ».

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: BADINI CONFALONIERI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di San Felice del Molise (Campobasso) di una rete di fognature ». (5034).

RISPOSTA. — « Per la costruzione della rete di fognature nel comune di San Felice del Molise, è stato promesso con nota del 20 gennaio 1954, n. 1448, il contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 20 milioni. Pertanto, non appena saranno pervenuti a questo Ministero i relativi atti tecnici ed amministrativi accompagnati da prescritti pareri favorevoli, verranno, senz'altro, adottati i necessari provvedimenti per la sollecita definizione della pratica e per il conseguente inizio dei lavori ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada Roccamandolfi-Castelpizzuto e Monteroduni-Longano in provincia di Campobasso ». (5177).

RISPOSTA. — « La costruzione delle strade Monteroduni-Longano e Roccamandolfi-Castelpizzuto corrispondono rispettivamente al 1° e 3° tronco — 1ª parte — della strada provinciale n. 75 Volturno Pentrica che da Monteroduni dovrebbe allacciarsi attraverso Longano, Castelpizzuto, Roccamandolfi, Cantalupo alla statale n. 17.

« I due tronchi di strada, delle rispettive lunghezze di chilometri 13,200 e chilometri 16,100 per gli importi corrispondenti di lire 325 milioni e 400 milioni, furono compresi, fra le strade provinciali da completare ai sensi delle leggi 30 maggio 1879, n. 2521, e 21 luglio 1881, n. 333, nel programma delle opere da eseguire con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante

Ciocca Libero Lino fu Giovanni, da Longano (Campobasso), il quale è stato visitato dalla commissione medica di Caserta sin dal 4 novembre 1952 ». (5678).

RISPOSTA. — « Nei riguardi dell'ex militare Ciocca Libero Lino fu Giovanni si è reso necessario richiedere il parere ai sensi dell'articolo 91 della legge 10 agosto 1950, n. 648, alla commissione per i casi di diserzione ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

COLITTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla istituzione del servizio di portalettere nella frazione di Castelnuovo del comune di Rocchetta al Volturmo (Campobasso) ». 5850).

RISPOSTA. — « Si premette al riguardo che la pratica relativa all'istituzione di un apposito servizio di portalettere nella frazione di Costelnuovo del comune di Rocchetta al Volturmo, ha più volte formato oggetto d'esame da parte di questo Ministero.

« Dalle statistiche effettuate — i cui risultati, in tutti i casi del genere, costituiscono gli elementi indispensabili per le decisioni — si è però rilevato che in tale zona ha luogo un traffico postale molto limitato, per cui non si è ritenuta né si ritiene giustificata, almeno per ora, l'adozione del richiesto provvedimento, tanto più che il recapito delle corrispondenze è già sufficientemente assicurato dal titolare della locale agenzia postale.

« Non si può pertanto che confermare quanto fu comunicato dal mio predecessore professore Panetti con la lettera del 29 agosto 1953, n. 11058/11-271 int., in risposta ad analogo interrogazione rivolta dall'onorevole interrogante ed annunciata alla Camera in data 24 luglio 1953.

« Si assicura, comunque, che qualora in avvenire si verificasse un apprezzabile aumento nel volume del traffico postale in detta località, non si mancherà di riesaminare la situazione per l'adozione di ogni opportuno provvedimento atto a migliorare il servizio di distribuzione della corrispondenza ».

Il Ministro: CASSIANI.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla pensione di guerra, chiesta da anni da Piccirilli Antonio da Mafalda (Campobasso) ». (6133).

RISPOSTA. — « Nei riguardi dell'ex militare Piccirilli Antonio da Mafalda (Campobasso),

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

non è possibile adottare alcun provvedimento in quanto la domanda è stata presentata dopo il 31 agosto 1952, termine stabilito dalla legge 10 agosto 1950, n. 648 ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

COLITTO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere in quale modo si intende provvedere all'alimentazione idrica delle frazioni di Spinete (Campobasso), denominate Iacovantuono, Macchia, Monte, Pietroneri, Caccavelli, Santa Croce, San Giovanni, Piana e Masseria Pianella o Casale ». (6149).

RISPOSTA. — « Come si è già avuto occasione di far presente all'onorevole interrogante in sede di risposta alla analoga interrogazione n. 830 concernente la quasi totalità degli aggregati citati nella presente interrogazione, la Cassa per il Mezzogiorno, ai sensi dell'articolo 5 della legge 10 agosto 1950, n. 646, in materia di acquedotti può assumere a totale suo carico soltanto la costruzione delle opere principali di raccolta e di adduzione, ivi compresi i serbatoi ed escluso quanto attiene alla rete di distribuzione.

« Per la realizzazione di detta rete il comune di Spinete può avvalersi dei benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se non creda opportuno disporre la costruzione di una fontana in contrada Selva dell'agro di Duronia (Campobasso), da cui a breve distanza passa l'acquedotto molisano (ramo di sinistra) ». (6223).

RISPOSTA. — « Come è già stato fatto presente all'onorevole interrogante in altre occasioni, la Cassa per il Mezzogiorno, ai sensi dell'articolo 5 della legge 10 agosto 1950, n. 646, in materia di acquedotti può assumere a totale suo carico soltanto la costruzione delle opere principali di raccolta e di adduzione, ivi compresi i serbatoi ed escluso quanto attiene alla rete di distribuzione.

« Per tanto, non si rende possibile aderire a quanto richiesto dall'onorevole interrogante: per altro la fontanina in contrada Selva potrà essere costruita dal comune come opera di distribuzione ».

Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.

CUTTITTA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — « Per conoscere se risponda al vero la notizia riportata da alcuni organi di informazione da cui risulterebbe che, a causa della eccessiva riduzione del dazio doganale concessa per l'importazione di fecola di patate dall'Olanda, le due uniche fabbriche italiane di tale prodotto esistenti a Castelmasa (Rovigo) ed a Legnago (Verona) hanno dovuto cessare la lavorazione per la concorrenza fatta sui mercati italiani dai produttori olandesi, e una terza fabbrica sorta, di recente, nei pressi di Napoli, con notevole aiuto finanziario della Cassa per il Mezzogiorno, si trova già in crisi ». (6084).

RISPOSTA. — « La produzione nazionale della fecola è sempre stata limitatissima, in quanto il relativo costo di produzione è notevolmente più alto di quello della analoga produzione estera, per il fatto che nel nostro paese manca la patata da fecola.

« Le patate nostrane hanno infatti un basso contenuto in fecola, che lo rende economicamente non utilizzabili.

« Da indagini svolte già nel passato era risultato che l'unico stabilimento che producesse fecola, era quello di Legnago (Verona). Per quanto riguarda lo stabilimento sorto nei pressi di Napoli (Acerra), risulta che lo stesso non è ancora ultimato, mentre sono state chieste informazioni in merito allo stabilimento di Castelmasa (Rovigo).

« Allo scopo di assicurare all'industria nazionale l'approvvigionamento di fecola, soprattutto per la produzione di destrina, colle ed appretti, in sede di « Gatt » vennero convenzionati — d'intesa con il Ministero della agricoltura e con quello dell'industria — due contingenti a dazio ridotto, rispettivamente di quintali 115 mila al dazio del 25 per cento (ora 22 per cento), e di quintali 30 mila al dazio del 15 per cento (ridotto poi al 13 per cento).

« Successivamente si è appalesata la necessità della riduzione del dazio dal 13 per cento al 5 per cento sulla fecola destinata alla produzione di destrina, colle ed appretti, perché è stato accertato che da parte dell'Olanda venivano praticati all'esportazione della destrina prezzi relativamente bassi rispetto a quelli della fecola.

« La riduzione del dazio colpisce per tanto la materia prima e mira a facilitarne l'approvvigionamento da parte del mercato interno ».

Il Ministro: MARTINELLI.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

DE FELICE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Perché provveda, con il prossimo anno scolastico, a concedere l'autonomia delle scuole medie di Antrodoco e di Amatrice, entrambe « sezione staccata della scuola media statale di Rieti », in considerazione dello spirito di illuminata serietà e di grande maturità dimostrato nei loro primi anni di vita ». (6177).

RISPOSTA. — « Ad Antrodoco già esiste la scuola media a sé stante, istituita dal 1° ottobre 1953.

« La sezione staccata di Amatrice sarà trasformata, insieme alle altre sezioni staccate, se, come si spera, si otterranno i fondi necessari ».

Il Ministro MARTINO.

DEGLI OCCHI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Sulle ripercussioni — gravi e di vario ordine — che stanno per ricadere sui ceti economici in conseguenza delle disposizioni emanate con circolare del 15 marzo 1954, n. 14453/60/1, e con circolare del 24 aprile 1954, n. 50169/7/5, con le quali il Ministero di grazia e giustizia ha prescritto rispettivamente agli ufficiali giudiziari ed ai notai di esigere che le cambiali per il protesto siano ad essi consegnate almeno ventiquattro ore prima della scadenza del termine utile per la levata del protesto, in tal modo privando le categorie predette della possibilità, ad esse consentite da vari decenni, di provvedere al pagamento delle cambiali, senza aggravii, anche nel secondo giorno successivo alla scadenza; e se l'onorevole ministro non creda opportuno soprassedere all'applicazione delle disposizioni emanate con le ricordate circolari disponendo il riesame del problema, in considerazione della sua evidente complessità, anche con l'intervento di tutte le categorie interessate, e ciò ai fini di una vantaggiosa e prudente soluzione.

« La presente interrogazione ha carattere di urgenza in quanto consta che in alcuni centri importanti sono state impartite istruzioni per la immediata e integrale applicazione delle disposizioni contenute nelle ricordate circolari ». (6214).

RISPOSTA. — « Secondo una prassi adottata da diversi anni, gli istituti di credito consegnano agli ufficiali giudiziari ed ai notai gli effetti cambiari insoluti persino nel tardo pomeriggio dell'ultimo giorno utile per il protesto. Tale prassi cagiona, specie nelle grandi sedi, l'ingorgo di un numero elevatissimo

di effetti e la conseguente impossibilità materiale di procedere al protesto sulle forme e nei modi previsti dalla legge per la sua efficacia giuridica.

« Per evitare siffatti gravi inconvenienti, è apparso rimedio opportuno disporre, con le circolari citate, che la consegna degli effetti fosse anticipata a ventiquattro ore prima della scadenza del termine utile per la levata del protesto. In questo modo invero è consentito ai pubblici ufficiali competenti di espletare l'atto nel pieno rispetto delle norme inderogabili della legge cambiaria.

« Si fa ad ogni modo presente che, per rendere possibile agli istituti di credito l'osservanza delle direttive di cui sopra, si è già disposto che le direttive medesime trovino applicazione graduale, nel senso che gli ufficiali giudiziari ed i notai, limitatamente alle scadenze fino al 30 settembre prossimo, accettino gli effetti presentati non oltre le ore quattordici del secondo giorno successivo alla scadenza ».

Il Ministro DE PIETRO.

DEL FANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno, in relazione anche ad una comunicazione del Ministero in data 14 aprile 1954, disporre i necessari studi per la istituzione in Avezzano (L'Aquila) di un istituto tecnico statale per ragionieri e geometri richiesto dalle popolazioni della Marsica ». (6012).

RISPOSTA. — « Per l'istituzione di un istituto tecnico commerciale in Avezzano è pervenuta a questo Ministero una domanda non documentata e priva dei pareri del provveditore agli studi e del consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

« Poiché il piano di nuove istituzioni per l'anno scolastico 1954-55 è ormai stato approvato, questo Ministero potrebbe riprendere in esame la richiesta istituzione per l'anno scolastico 1955-56, sempre che sia trasmessa, per il tramite del provveditore agli studi competente, nuova istanza corredata da tutta la documentazione prescritta dalla circolare del 5 marzo 1948, n. 12, protocollo n. 4032 ».

Il Ministro MARTINO.

DE MARZIO, NICOSIA E ROMUALDI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per ovviare agli inconvenienti derivati dal recente trattato di commercio italo-olandese.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

« Infatti tale trattato ha suscitato, per quel che riguarda il traffico di esportazioni, serio malcontento tra le categorie esportatrici di prodotti agricoli e di conserve alimentari; e, per quello che riguarda il traffico di importazioni, ha prodotto notevole preoccupazione tra gli allevatori di bestiame ». (6301).

RISPOSTA. — « In rapporto alle asserzioni degli onorevoli interroganti circa pretese preoccupazioni causate agli allevatori di bestiame dal recente accordo commerciale italo-olandese, si precisa che l'importazione in Italia del bestiame dai paesi aderenti all'O.E.C.E., quindi anche dai Paesi Bassi, è stata liberalizzata fin dall'anno 1951, nel quadro della politica economica seguita dal Governo. Non si comprende da quale fonte possano trarre origine notizie che risultano chiaramente infondate.

« Per quanto concerne le esportazioni di prodotti agricoli e di conserve alimentari, è da rilevare che gli unici prodotti di interesse sottoposti tuttora a licenza all'importazione nei Paesi Bassi sono i seguenti: patate, cavolfiori, insalate, frutta fresca, riso e rotture di riso. Per i predetti prodotti si è ottenuto, nelle recenti trattative, un aumento dei rispettivi contingenti rispetto al precedente accordo, e precisamente: patate da 7000 a 8000 tonnellate; cavolfiori e insalate da 2500 a 2750 tonnellate, frutta fresca da 1500 a 1750 tonnellate; riso da 12.000 a 15.000 tonnellate; rotture di riso da 1500 a 3000 tonnellate.

« Circa le conserve alimentari, le uniche ancora sottoposte a licenza nei Paesi Bassi, sono quelle di pomodoro.

« In tale settore, è stato confermato il vecchio contingente di tonnellate 500 per scatole di peso superiore ai 5 chilogrammi ed è stato fissato un nuovo contingente di tonnellate 50 per scatole di peso inferiore ai 5 chilogrammi, con l'impegno da parte olandese di esaminare benevolmente le domande di importazione che venissero avanzate dopo l'esaurimento del contingente stesso.

« Ciò premesso, si ritiene che sia vivamente raccomandabile la necessità di far ricorso a fonti attendibili di informazione, per evitare ingiustificati malumori anche tra le categorie produttrici interessate mediante la diffusione di notizie prive di fondamento ».

Il Ministro. MARTINELLI.

DI STEFANO GENOVA. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se sarà presto trattata e definita la pratica re-

lativa alla concessione di finanziamento integrativo di lire 2.200.000.000 per la esecuzione delle opere (bacino dell'Eleuterio) necessaria per assicurare l'approvvigionamento idrico della città di Palermo ». (2210).

RISPOSTA. — « Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, con deliberazione in data 30 ottobre 1953, approvò, in linea tecnica, previo voto favorevole della delegazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici un programma di opere per risolvere in modo integrale, e per almeno un cinquantennio, il problema dell'approvvigionamento idrico della città di Palermo.

« Tale programma prevede in linea di massima una spesa di lire 6 miliardi. Nel piano generale delle opere di acquedotto approvato a suo tempo da questo comitato fu assegnato per l'alimentazione idrica di Palermo un fondo di lire 3 miliardi e 800 milioni.

« In occasione della formazione ora in corso del piano integrativo di quello precedente e col quale — secondo gli intendimenti di questo comitato — si dovrà assicurare la sistemazione dell'approvvigionamento idrico dei comuni del Mezzogiorno sprovvisti di acquedotto o insufficientemente forniti di acqua potabile, si stabilirà — d'intesa, come per legge, con la regione — quali altri interventi della Cassa siano possibili ».

Il Presidente del comitato dei ministri.
CAMPILLI.

FERRARA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere se e quando saranno attuate le norme fissate nell'articolo 8 della legge 8 aprile 1952, n. 212, riguardante la revisione del trattamento economico dei dipendenti statali. Il predetto articolo stabilisce testualmente: « Al personale femminile coniugato spettano le quote complementari di carovita per la prole minorenni quando sia data la prova della disoccupazione del marito nei modi stabiliti da apposito regolamento. Il regolamento stesso stabilirà il periodo di tempo di disoccupazione dopo il quale sorge il diritto a percepire le quote complementari e la durata massima di corresponsione delle quote medesime ».

« Sono passati più di due anni ma il regolamento non ancora è stato pubblicato, per cui le norme fissate nel citato articolo 8 non sono entrate in vigore con grave pregiudizio del personale interessato.

« L'interrogante chiede di conoscere se nell'attesa delle disposizioni regolamentari

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

non sia opportuno d'impartire disposizioni perché si provveda subito al pagamento delle quote complementari di carovita per la prole minorenni al personale femminile che abbia il marito disoccupato ». (5975).

(Vedi risposta al deputato Badaloni Maria ed altri n. 5794).

FERRARIS. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non creda opportuno una modifica delle disposizioni impartite con circolare del 26 dicembre 1953, n. 4651, relativa ad una nuova disciplina da introdurre nella circolazione sulle pubbliche strade delle trattrici agricole aventi al traino rimorchi adibiti al trasporto di prodotti agricoli, disciplina che limita a compromettere l'impiego delle trattrici al servizio dell'azienda agraria con notevoli danni all'agricoltura e all'industria.

« In particolare si richiama l'attenzione del ministro sull'opportunità di spostare dal 27 giugno 1954 al 31 dicembre 1955 il termine utile per la regolarizzazione e targatura dei rimorchi al traino di trattrici agricole; di elevare dagli attuali quintali 15 (tara più portata) il limite di esentabilità della regolarizzazione, di esentare dalla targatura, e quindi dagli obblighi inerenti alla circolazione, i rimorchi utilizzati dalle aziende agricole nell'ambito delle aziende stesse ovvero circolanti per brevi tratti sulle pubbliche strade per recarsi da un campo all'altro della stessa azienda e per l'itinerario più breve; di abrogare l'obbligo della patente di secondo grado a nafta per i trattori agricoli, ed istituire, se del caso, un patentino speciale denominato "patente per trattoristi" ». (5890).

RISPOSTA. — « Questo Ministero che nel passato — tenuto presenti le esigenze del settore agricolo — ha adottato criteri facilitativi che hanno consentito alle trattrici agricole l'uso delle strade, ha dovuto preoccuparsi, col progressivo intensificarsi del traffico stradale e con il parallelo sviluppo della motorizzazione agricola, delle conseguenze che da tali sviluppi non regolamentati potevano derivare e, d'intesa col Ministero dei lavori pubblici, ha emanato le disposizioni sui pesi rimorchiabili e sulla targatura dei rimorchi agricoli.

« Tali norme, ispirate anch'esse a criteri facilitativi, non hanno carattere restrittivo e tanto meno mirano ad ostacolare lo sviluppo della motorizzazione nell'importantissimo settore dell'agricoltura: esse sono dirette soltanto a cautelare la circolazione stradale in conformità alle disposizioni di sicurezza vi-

genti per tutti gli autoveicoli. La determinazione del peso rimorchiabile è prevista infatti in funzione della capacità del traino di ciascuna trattrice ed in relazione alla struttura dei rimorchi. In tal modo, mentre vengono eliminati gli inconvenienti che derivano dal mancato accertamento della efficienza dei rimorchi nonché dalla vigente portata unica per tutte le trattrici, viene resa altresì possibile la piena utilizzazione della capacità di traino delle singole trattrici.

« Le disposizioni di cui trattasi — date da questo Ministero d'intesa con quelle dei lavori pubblici — sono state elaborate sulla scorta del parere della commissione permanente per l'automobilismo, in seno alla quale sono rappresentate tutte le categorie interessate, comprese quelle del settore agricolo: i valori dei pesi rimorchiabili, stabiliti su parere di detto consesso, rappresentano i massimi ritenuti compatibili con la sicurezza della circolazione stradale.

« Per quanto riguarda la richiesta esenzione per i rimorchi utilizzati per brevi tratti di strada, si fa rilevare che la maggiore o minore permanenza dei detti veicoli sulle strade pubbliche non può costituire criterio discriminante ai fini della concessione di deroghe alle norme emanate, in quanto tali norme mirano a garantire la sicurezza della circolazione, sicurezza che si deve riconoscere, può essere gravemente compromessa anche per il semplice attraversamento di una strada pubblica da parte di un veicolo rimorchio o da un complesso trattrice-rimorchio che non abbiano i necessari requisiti.

« Questo Ministero conviene sulla opportunità di sostituire la vigente patente con apposita "patente per trattorista" per la condotta delle trattrici agricole, e al riguardo si è provveduto in sede di progetto del nuovo codice della strada.

« Si informa infine, che in relazione alla riconosciuta opportunità di non distogliere dai lavori della prossima campagna agricola le trattrici e i relativi rimorchi, il termine già fissato per l'espletamento delle operazioni inerenti all'applicazione delle disposizioni date, è stato prorogato al 31 dicembre 1954, termine che si ritiene sufficiente per la regolamentazione dei veicoli di cui trattasi ».

Il Ministro: MATTARELLA.

FIORENTINO, MUSOTTO, ANDÒ E GAUDIOSO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere entro quale periodo di tempo le ferrovie siciliane verranno dotate di automo-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

trici AL 772 ed AL 990 in sostituzione di quelle in servizio AL 56 di vecchio tipo, scarsamente capaci e poco adatte all'armamento delle linee dell'isola.

« Se, allo scopo di rendere meno disagiati i lunghi viaggi, non ritenga di sostituire sollecitamente le automotrici AL 56 dei pochi treni diretti, in partenza dai capoluoghi di provincia ed il collegamento con il centro ed il nord d'Italia ». (6187).

RISPOSTA. — « Il parco automotrici a nafta in dotazione alle ferrovie dello Stato è attualmente costituito da 770 automotrici e rimorchi a scartamento normale e 30 di recente costruzione a scartamento ridotto. Le automotrici di non recente costruzione, simili in tutto alle ALn 56, sono complessivamente 441.

« In Sicilia circolano attualmente 128 automotrici, delle quali 36 (e cioè il 28 per cento) sono del tipo ALn 56. La percentuale delle automotrici antiquate sul rimanente della rete ferroviaria raggiunge invece circa il 60 per cento della dotazione.

« Uno scambio di automotrici ALn 56 della Sicilia con ALn 772 o 990 si tradurrebbe in difficoltà notevoli di utilizzazione delle ALn 56 stesse in maggior impegno di personale e ancor maggior squilibrio nelle percentuali indicate.

« L'amministrazione ferroviaria, a mano a mano che potrà disporre delle automotrici che sono in corso di costruzione, procederà alla graduale sostituzione delle automotrici di tipo antiquato, utilizzando queste ultime in nuovi servizi di minore importanza ».

Il Ministro MATTARELLA.

FIorentino. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno dotare di alcune panchine il piazzale della stazione centrale di Agrigento, normale ai binari, per eliminare durante l'attesa dei treni lo spettacolo di vedere seduti per terra alcuni viaggiatori, malati, vecchi e bambini, spesso in presenza di turisti » .(6217).

RISPOSTA. — « Si assicura che l'amministrazione ferroviaria ha disposto la posa in opera di alcune panchine nella stazione ferroviaria di Agrigento ».

Il Ministro MATTARELLA.

GERACI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se il presidente dell'I.N.C.I.S. abbia per avventura dimenticato di trasmettere all'intendente di finanza di Reggio Calabria, nella qualità di presidente di quel co-

mitato provinciale, le istruzioni specificate nella risposta scritta del 29 gennaio 1950 alla interrogazione dell'interrogante n. 1898, oppure il prefato intendente abbia avvisato di non tenerne conto.

« Si legge nella accennata risposta ministeriale, a proposito delle intimazioni di prefissato rilascio degli alloggi dell'I.N.C.I.S. condotti da alcuni occupanti non passibili della parata procedura di sfratto per le particolari condizioni in cui ebbero ad occuparli o perché nell'impossibilità di trovare altrove ricovero:

« E... da considerare che le lettere di preavviso di futuro sfratto, cui accenna l'onorevole interrogante, sono state inviate agli interessati al fine di richiamare, per ora, l'attenzione degli occupanti sulla irregolarità del loro rapporto locativo, in relazione, come sopra detto, ai requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni di legge per il conseguimento e la conservazione degli alloggi I.N.C.I.S.

« Nessun formale provvedimento di risoluzione, né alcun atto esecutivo è stato, però, posto in essere a carico degli occupanti di che trattasi; la presidenza dell'I.N.C.I.S. ha disposto, altresì, la immediata sospensione di ogni azione che eventualmente fosse stata intrapresa dalla rappresentanza provinciale.

« La suddetta presidenza ha comunicato che in seguito sarà provveduto alla graduale regolarizzazione, previo attento esame, caso per caso, delle singole situazioni ».

« Ora, a distanza di qualche mese, lo stesso intendente, nella qualità, minaccia a parecchie decine dei soliti conduttori nuovi sfratti o nuove « lettere di preavviso di futuro sfratto » per la seconda metà dell'aprile 1954. ciò che prova come in realtà uno dei corni del dilemma sia innegabile.

« Bisogna pertanto ritenere invalidata la risposta ministeriale del 29 gennaio 1950 ? ». (4550).

RISPOSTA. — « In relazione alla interrogazione si conferma quanto comunicato all'onorevole interrogante il 29 gennaio 1954, in risposta alla interrogazione n. 1898, e si fa presente che, con telegramma in data 17 marzo 1954, n. 12090, la presidenza dell'I.N.C.I.S. ha nuovamente impartito disposizioni a quell'intendente di finanza a che venga sospesa ogni procedura di sfratto nei confronti degli occupanti senza titolo degli alloggi già gestiti dal soppresso Ente edilizio di Reggio Calabria.

« Considerata, per altro, l'opportunità di normalizzare entro breve tempo, i rapporti di locazione in questione e consentire la restitui-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

zione istituzionale, la detta presidenza sta esaminando la possibilità di costruire in Reggio Calabria alcune « case minime » da assegnare a coloro che, senza i requisiti richiesti, occupano gli alloggi di che trattasi ».

Il Sottosegretario di Stato: ARCAINI.

GERACI. — *Al Governo.* — Al fine di conoscere se non creda sia divenuto ormai intollerabile che nell'Italia meridionale — una delle regioni che dovrebbe effettivamente e non a parole venire industrializzata — anche la legge 25 luglio 1952, n. 949, che istituì l'Istituto centrale per il credito a medio termine a favore delle medie e piccole industrie, resti inoperante, e gli istituti all'uopo autorizzati, con l'integrazione delle loro disponibilità da parte del cennato Istituto centrale, fra i quali l'I.M.I., si sottraggono al finanziamento delle medesime affacciando pretesti, ostruzionismi e cavilli; con la grave conseguenza di opprimere premeditatamente anche i più validi organismi industriali e di stroncare così ogni tentativo di industrializzazione del Mezzogiorno; e se non creda all'uopo di intervenire presso l'I.M.I. per chiedergli specificatamente conto del negato finanziamento alla ditta Benedetto Albonico di Reggio Calabria.

« Tale ditta, nell'anno 1950, ha allestito in Reggio Calabria un impianto per la produzione del legno compensato, per il quale impianto ha beneficiato di un finanziamento di lire 25.000.000 dalla sezione del credito industriale del Banco di Napoli con le agevolazioni di cui alla legge 14 dicembre 1948, n. 1589.

« L'anno successivo, per le esigenze tecniche della lavorazione, la ditta ha provveduto ad ampliare e migliorare l'attrezzatura tecnica dello stabilimento, sopportando degli oneri per oltre lire 50.000.000; complessivamente l'impianto e le attrezzature, al prezzo di costo, è valutato lire 75.000.000 contro una sovvenzione di sole lire 25.000.000, di cui lire 5.555.550 già rimborsate con le modalità prescritte dal Banco stesso.

« Tale ampliamento ha assorbito tutto il circolante di cui la ditta disponeva.

« Nell'anno 1953, lo stabilimento ha lavorato saltuariamente impiegando n. 77 lavoratori per n. 18 giornate lavorative.

« Avrebbe potuto invece compiere agevolmente n. 300 giornate lavorative, impiegando complessivamente 110 lavoratori, se naturalmente un migliore concorso da parte degli istituti di credito si fosse verificato onde procedere agli acquisti tempestivi delle materie prime.

« Per sopperire alle necessità funzionali dell'azienda, in data 16 luglio 1953, fu avanzata domanda, tramite la direzione provinciale della Banca d'Italia, all'Istituto mobiliare italiano per un finanziamento di lire 80.000.000 ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 949; dopo la istruttoria, molto lusinghiera, della Banca d'Italia, è stata trasmessa con parere favorevole al comitato dell'I.M.I. per le successive determinazioni.

« Dopo circa tre mesi, in via breve, il direttore della Banca d'Italia ha comunicato al titolare dell'azienda che nel caso specifico della richiedente non si ravvisano gli elementi per l'accoglimento della richiesta.

« Nel marzo del corrente anno, per non avere appunto potuto effettuare un congruo acquisto di materia prima onde far fronte alla saldatura stagionale, la ditta è stata costretta a sospendere integralmente l'attività e licenziare conseguentemente i 77 dipendenti.

« Allo scopo quindi di favorire la ricostruzione del capitale circolante a suo tempo impegnato dalla ditta per acquisto di macchinari ed attrezzature, sarebbe urgente ed opportuno l'intervento dell'I.M.I. nei limiti richiesti, fornendo la ditta le più ampie garanzie di ordine materiale per salvaguardare gli interessi del pubblico denaro ». (5445).

RISPOSTA. — « La legge del 1952 costituendo l'Istituto centrale per il credito a medio termine a favore delle medie e piccole industrie (mediocredito), ha stabilito l'attività che l'Istituto stesso deve svolgere e che consiste nel provvedere al finanziamento degli istituti ed aziende di credito autorizzati ad operare con esso (tra i quali l'I.M.I.) al fine di integrarne le disponibilità finanziarie da impiegare in operazioni di credito alla media e piccola industria per il rinnovo, l'ampliamento o la costruzione di impianti industriali.

« Di conseguenza, il mediocredito non ha contatti diretti con le singole imprese, ma si limita a riscontrare il portafoglio delle aziende di credito interessate, riguardante operazioni già compiute, affinché il relativo ricavo possa essere utilizzato per il finanziamento di altre operazioni statutarie.

« Si comprende perciò facilmente come la funzione del mediocredito consista esclusivamente nel reintegrare, mediante sconto di effetti cambiari o finanziamenti contro cessione di crediti, i mezzi impiegati dagli istituti di credito a medio termine, nella concessione di credito d'impianto alle medie e piccole imprese industriali. Pertanto, restano escluse dalle provvidenze statali di cui alla

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

legge 949 (capo V) tutte le operazioni di finanziamento dirette a fornire il credito d'esercizio. Tali operazioni, infatti, vengono eseguite dalle banche secondo il loro esclusivo giudizio di convenienza, nell'ambito della specializzazione del credito sancita dal vigente ordinamento bancario.

« Ora, nel caso particolare segnalato dall'onorevole interrogante, la ditta Benedetto Albonico ha richiesto all'I.M.I., ai sensi della ripetuta legge, un finanziamento per lire 80 milioni da utilizzare per reintegra del circolante investito nei nuovi impianti, estinzione debiti bancari contratti per lo scopo suddetto, aumento delle disponibilità per capitale di esercizio.

« Poiché il fine del finanziamento non rientra tra quelli previsti dalla legge (ampliamento, rinnovo, costruzione di impianti industriali), l'I.M.I., a cui la relativa domanda è pervenuta in data 27 luglio 1953, non ha accolta la domanda stessa e, in data 13 agosto 1953, ne ha dato notizia alla Banca d'Italia per le dovute comunicazioni alla ditta interessata.

« Esaminata, per altro, la predetta richiesta di finanziamento sotto il profilo di una normale operazione bancaria, e quindi al di fuori di ogni provvidenza legislativa, l'I.M.I. ha ritenuto ugualmente di non poterla accogliere e ciò per considerazioni di carattere obiettivo relative all'azienda.

« La determinazione dell'I.M.I. rientra nel campo dei suoi specifici poteri discrezionali, in quanto l'operazione di finanziamento in parola richiede una valutazione della situazione dell'azienda, valutazione da compiersi direttamente e soltanto dall'Istituto interessato.

« Per sopperire alle sue necessità di carattere finanziario, la ditta Albonico potrebbe rivolgersi ad altra banca di credito ordinario oppure all'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale (I.S.V.E.I.M.E.R.) che, previo esame da parte degli organi competenti in ordine alla possibilità di restituzione del finanziamento, potranno accordare una apertura di credito oppure un mutuo di breve durata ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: ARCAINI.

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per la soluzione della pratica di pensione del signor Perzia Girolamo di Paolo da Cianciana (Agrigento), pratica inoltrata nel mese di agosto 1953 ». (5744).

RISPOSTA. — « Nei riguardi dell'ex militare Perzia Girolamo di Paolo, per il momento, nessun provvedimento può essere adottato in quanto lo stesso ha presentato domanda pensionistica oltre i termini stabiliti dalla legge del 10 agosto 1950, n. 648.

« L'onorevole interrogante dovrebbe sapere che il termine estremo per la presentazione delle domande è scaduto il 31 agosto 1952 ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere i provvedimenti adottati in riferimento alla pratica di pensione del signor La Marca Diego di Giuseppe da Canicatti (Agrigento), il quale da circa due anni è stato sottoposto a visita di controllo ». (5745).

RISPOSTA. — « Dalle ricerche effettuate presso lo schedario generale di questo sottosegretariato non risulta esistere posizione intestata a La Marca Diego di Giuseppe.

« Ve ne è una al nome di La Marca Diego di Calogero, classe 1922, nato e domiciliato a Canicatti, nei riguardi del quale risulta emesso decreto ministeriale dell'8 giugno 1953, n. 2383313, con cui sono stati liquidati gli assegni di prima categoria, con superinvalidità tabella E, lettera b), per anni due, a decorrere dall'1 novembre 1947.

« Per la rinnovazione degli assegni si è in attesa di conoscere l'esito dei nuovi accertamenti sanitari disposti il 30 aprile 1953 presso la commissione medica per le pensioni di guerra di Palermo e che si sollecitano in data odierna ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere l'esito della pratica di pensione del signor Vacante Paolo da Calamonaci (Agrigento) il quale da molto tempo ha inoltrato istanza per visita di aggravamento ». (5747).

RISPOSTA. — « Nei riguardi del signor Vacante Paolo di Stefano già pensionato di 7ª categoria, risulta concessa la pensione privilegiata di 6ª categoria con decorrenza dal 1º settembre 1950 in seguito alla domanda di aggravamento pervenuta nell'agosto 1950.

« Il ruolo di variazione n. 3045875 è stato trasmesso all'ufficio provinciale del tesoro di Agrigento, sin dal 13 agosto 1953 con elenco n. 16. Sorprende pertanto che l'onorevole interrogante non ne sia informato ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se risulta a verità che il comando dei carabinieri di Sciacca abbia dato da circa due mesi le informazioni richieste da codesto Ministero in riferimento alla pratica di pensione del signor Vetrano Vito di Giuseppe da Sambuca di Sicilia (Agrigento); e se intenda dare sollecita soluzione alla pratica di pensione del suddetto tenuto conto che la stessa è stata inoltrata fin dal 1951 ». (5779).

RISPOSTA. — « Nei riguardi dell'ex militare Vetrano Vito di Giuseppe risulta predisposto schema di provvedimento concessivo trasmesso al comitato di liquidazione per l'esame di merito ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

GIANQUINTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* « Per avere sicure notizie, con l'opportuna sollecitudine, su fatti gravissimi d'ordine morale che secondo la voce pubblica e la stampa sarebbero accaduti alla scuola media Girardini di Motta di Livenza (Treviso) in seguito ai quali un insegnante si sarebbe reso dimissionario. fatti che si sarebbero verificati nell'aprile-maggio ». (5696).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante di aver disposto che un ispettore ministeriale si rechi a Motta di Livenza per indagare sui motivi che hanno indotto un insegnante supplente della locale scuola media a rassegnare le dimissioni.

« Questo Ministero si riserva di adottare gli opportuni provvedimenti, non appena sarà a conoscenza dei risultati dell'inchiesta ».

Il Ministro: MARTINO.

GIANQUINTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere le ragioni per le quali la questura di Venezia ha negato il passaporto collettivo richiesto dalla società club sportivo « Mai Contenti » tra i lavoratori portuali di Venezia, per la consuetudinaria gita in Austria che i soci effettuano nella ricorrenza del 1° maggio.

« La richiesta, con la documentazione occorrente, era stata presentata sin dal 15 marzo; è stato negato il passaporto alla vigilia della partenza, con grave danno economico, fra l'altro, dei lavoratori che avevano già provveduto a tutte le spese della gita: dal noleggio dell'autopulman, alla prenotazione dell'albergo ad Innsbruck ». (5709).

RISPOSTA. — « La questura di Venezia non ritenne di concedere il passaporto collettivo

per il viaggio in Austria chiesto dal club sportivo « Mai contenti » in quanto dalle informazioni assunte risultò che detto sodalizio non era un circolo vero e proprio non avendo una sede, un atto costitutivo o un regolamento, né essendo conosciuta alcuna sua attività di qualsiasi genere.

« D'altra parte la questura, da accertamenti disposti, ebbe il fondato sospetto che lo scopo del viaggio non era quello dichiarato di effettuare una gita turistica e che, pertanto, i partecipanti avrebbero abusato della concessione ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

GUARIENTO E ROMANATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre per la sollecita emanazione delle norme regolamentari, di cui al penultimo ed ultimo comma dell'articolo 8 della legge 9 aprile 1952, n. 212, per la corresponsione delle quote complementari di carovita ai figli minorenni del personale femminile dipendente dalle amministrazioni dello Stato, quando sia stata data la prova della disoccupazione del marito ». (6184).

(Vedi risposta al deputato Badaloni Maria ed altri, n. 5794)

GUERRIERI FILIPPO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente, per la regolarità del servizio, provvedere alla ricostruzione del doppio binario asportato dai tedeschi, per una lunghezza di 7 chilometri, sul tratto della linea ferroviaria Isola del Cantone-Arquata Scrivia in conformità di una precedente deliberazione presa già in merito dallo stesso Ministero ma non ancora attuata e secondo le riconosciute esigenze della linea in oggetto, anche, e particolarmente, in rapporto al traffico, sempre più intenso, col porto e la città di Genova ». (5700).

RISPOSTA. — « Il tronco a semplice binario, cui si riferisce l'onorevole interrogante fa parte della vecchia linea tra Ronco ed Arquata Scrivia che sono collegate anche da altra linea esercitata a doppio binario, e quindi in piena efficienza.

« Il tronco suddetto dopo le distruzioni belliche è stato momentaneamente ripristinato soltanto a semplice binario, comportando il raddoppio un'ulteriore spesa di 200 milioni.

« Tuttavia l'amministrazione ferroviaria ha da tempo predisposto un programma di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

ricostruzione dei vari tratti di linea non ancora riattivati a doppio binario. Nella realizzazione di tale programma è stata data la precedenza ai ripristini che rivestono carattere di maggiore urgenza, sia per l'importanza della linea da riattivare, sia per il pregiudizio che deriva all'esercizio ferroviario dal persistere della parziale interruzione della linea.

« Nel caso del tronco anzidetto, il suo esercizio a semplice binario non porta eccessivo disturbo alla circolazione dei treni ed alla efficienza delle comunicazioni, poiché, come già accennato, il tronco stesso fa parte di una vecchia linea, ormai sussidiaria di altra esercitata a doppio binario.

« Si è ritenuto perciò opportuno dare la precedenza alla ricostruzione di altre linee interrotte, che si è presentata con caratteri di maggiore urgenza.

« Si assicura, comunque, che è intendimento dell'amministrazione ferroviaria di procedere al ripristino del detto tronco al più presto possibile, in relazione agli stanziamenti ed alla disponibilità dei materiali di armamento all'uopo occorrenti ».

Il Ministro: MATTARELLA.

GUERRIERI FILIPPO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere le cause di una tanto limitata produzione in Italia della « gamma globulina » e quali provvedimenti ed iniziative intenda prendere perché essa sia aumentata fino a raggiungere, almeno, il fabbisogno nazionale.

« L'interrogante chiede inoltre se, nell'attesa di tale realizzazione, non ritenga opportuno disporre per una maggiore importazione del predetto farmaco dai paesi che ne hanno più larga disponibilità in modo da poterne adeguatamente rifornire i nostri ospedali si che ne sia sempre e tempestivamente assicurata la somministrazione agli ammalati che soltanto nella « gamma globulina » trovano possibilità di salvezza e gratuitamente per i poveri.

« Le provvidenze invocate mirano ad impedire il ripetersi di estreme dolorose richieste, anche per radio, del farmaco in oggetto, richieste che, per avventura, possono non trovare talora esaudimento in tempo utile e che, appunto per questo, hanno preoccupato e commossa la pubblica opinione ». (5822).

RISPOSTA. — « Premesso che dal testo dell'interrogazione non appare chiaro se l'ono-

revole interrogante abbia voluto riferirsi alla gamma globulina antiemofiliaca o alla gamma globulina per la profilassi di alcune malattie infettive, si fa presente che per quanto riguarda la gamma globulina ad azione antiemofiliaca, la preparazione di tale frazione è ancora nella fase sperimentale in alcuni istituti scientifici degli Stati Uniti e d'Europa.

« Non essendo ancora prodotto su scala industriale detto farmaco non trovasi in commercio e non può pertanto essere importato. Poiché d'altra parte le trasfusioni di plasma ripetute, di norma possono sostituire con pari efficacia le iniezioni endovenose di globulina antiemofila, anche negli Stati Uniti questa viene riservata per particolari casi, come per esempio in bambini emofiliaci con emorragie infrenabili o che debbano essere operati.

« D'altra parte è da notare che la globulina antiemofila è efficace solo in determinati casi di emofilia. Per ragioni sopra esposte, questo Alto commissariato ha consigliato ai sanitari di adoperare come in passato le trasfusioni di plasma, e di richiedere la globulina antiemofila solo per quei pochi casi in cui l'impiego risultasse strettamente necessario.

« Per avere una disponibilità anche piccola della globulina in oggetto si è dato incarico all'Istituto di semeiotica medica della università di Napoli, che da tempo aveva condotto ricerche in questo campo, di preparare la maggiore quantità possibile di globulina antiemofila, da impiegare come si è detto nei casi più gravi di emofilia. Questo Alto commissariato, ogni volta che ne è stato richiesto, ha provveduto ad avvertire l'Istituto di semeiotica medica di Napoli, affinché con la massima urgenza, venisse spedita per via aerea, la globulina antiemofila a quegli istituti di cura che ne avevano fatto richiesta. Allo scopo però di evitare che la globulina venisse inutilmente impiegata in ammalati per i quali non era indicata, questo Alto commissariato ha consigliato sempre di ricoverare gli ammalati in istituti di cura qualificati.

« Si aggiunge infine che questo Alto commissariato ha già concesso all'Istituto di semeiotica medica di Napoli per le spese che esso deve sostenere, un primo contributo, allo scopo di potere soddisfare tutte le richieste di globulina gratuitamente.

« Per quanto si riferisce alla gamma globulina ad azione profilattica e antinfettiva, effettivamente fino ad ora la produzione nazionale è limitata in quanto dal solo Istituto sieroterapico italiano di Napoli, che pone in commercio il prodotto « gamma globulina »

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

registrato con decreto dell'Alto commissariato del 10 giugno 1952, n. 6558.

« L'accennata limitazione della produzione nazionale della globulina è anche motivata da cause connesse alla tecnica di preparazione. Occorrono, infatti, grandi volumi di sangue per ottenere apprezzabili quantità di prodotto e non sempre sono disponibili datori di sangue in numero sufficiente a fornire la materia occorrente per far fronte in breve tempo alle necessità della ditta produttrice.

« Questa evenienza unitamente ad altri particolari tecnici (preparazione, modalità di conservazione, ecc.) non ha consentito per il passato un approvvigionamento regolare del mercato, come si è dovuto rilevare in occasione di richieste improvvise e massive per episodi a carattere epidemico.

« Di recente, però, sono stati registrati tre prodotti analoghi esteri e precisamente:

- 1°) gamma globulina CO-FA;
- 2°) gamma globulina Istituto sieroterapico Berna;
- 3°) gamma globulina *Osterreichisches Hmoderivate*;

mentre sono in corso d'istruttoria altri due prodotti di cui uno italiano (Immunoglobuline Istituto sieroterapico milanese) e l'altro estero (*gamma globuline Kabi*).

« Per quanto riguarda l'importazione di tale farmaco dai Paesi che ne hanno più larga disponibilità, nessuna difficoltà viene frapposta dai dicasteri interessati; anzi, le importazioni vengono incoraggiate, tenuto conto anzitutto della grande importanza terapeutica del prodotto e delle note difficoltà di rifornimento di esso dei paesi esteri produttori, alcuni dei quali ed in particolare gli Stati Uniti d'America, adottano misure restrittive o addirittura di divieto di esportazione ».

L'Alto Commissario TESSITORI.

JACOPONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere le ragioni per le quali agli impiegati dell'ex Ministero dell'Africa, ora distaccati negli uffici dei diversi Ministeri, alla distanza di circa 8 anni dal loro rientro dalla prigionia, non si è ancora provveduto alla loro sistemazione definitiva; perché, dopo aver ricevuti degli acconti, non sono state loro liquidate le competenze coloniali: stipendi e licenza coloniale non usufruita; perché non si è provveduto al loro passaggio nei ruoli organici, dato che la legge del 29 maggio 1939, n. 728, approvata dopo quella legge che immise nei ruoli organici, senza concorso, gli squadristi, sciar-

pe littorio ecc., dice che tutti coloro che erano in servizio prima del 23 marzo 1939, combattenti, reduci, ecc., devono passare nei ruoli organici, mentre la maggior parte dei dipendenti dell'ex Ministero Africa italiana sono considerati ancora avventizi.

« L'interrogante, infine, domanda perché gli impiegati degli enti locali dell'Africa (municipi), che furono assunti come straordinari con regolari deliberazioni approvate dall'allora governo generale, sono stati riassunti in servizio con grado inferiore a quello che avevano nel 1939, e quelli già di ruolo nel 1939 non hanno avuta alcuna promozione e se gli impiegati degli enti locali avranno diritto al riconoscimento del grado nel quale furono assunti e a relative promozioni non fosse altro per anzianità ». (6024).

RISPOSTA. — « In ordine alle singole questioni oggetto dell'interrogazione si precisa quanto segue

1°) la sistemazione definitiva presso altre amministrazioni dello Stato della generalità del personale non di ruolo del soppresso Ministero dell'Africa italiana (a contratto tipo, a contratto speciale a tempo indeterminato, a ferma temporanea ed avventizio) è in fase di attuazione già da tempo e ad essa provvedono e devono provvedere le singole amministrazioni presso cui tale personale è distribuito di fatto, in applicazione del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, e della legge 5 giugno 1951, n. 376.

« Per la sistemazione definitiva del personale di ruolo e di alcuni contingenti particolari di personale non di ruolo (sanitari di prima categoria a contratto tipo ed a contratto speciale a tempo indeterminato; impiegati a contratto tipo ed a contratto speciale a tempo indeterminato in servizio presso l'amministrazione ferroviaria; impiegati delle medesime qualificazioni in servizio presso l'Istituto centrale di statistica), dovrà essere provveduto, ai sensi dell'articolo 18 della legge 29 aprile 1953, n. 430, mediante apposite norme, la cui elaborazione è stata delegata al Governo, e che si prevede possano essere emanate entro pochi mesi.

« Con singoli atti amministrativi sarà, infine, quanto prima, provveduto al collocamento definitivo anche del personale a contratto tipo che abbia optato od opti per la conservazione di tale rapporto d'impiego, ai sensi dell'articolo 13 della citata legge 29 aprile 1953, n. 430. Per provvedervi, occorre che maturi il termine fissato dall'articolo 7 della legge 9 luglio 1954, n. 431 contenente

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

norme integrative e modificative di quella suddetta, per la presentazione delle istanze di opzione.

« In conclusione, quindi, non vi è alcuna categoria del personale dipendente dal soppresso Ministero dell'Africa italiana della cui sistemazione Parlamento e Governo non si siano già preoccupati, ugualmente deve dirsi per alcune categorie di personale dal predetto Ministero amministrato (personale degli enti locali della Libia e dell'ex Africa orientale italiana, ecc.);

2°) deve ritenersi che erroneamente, nel testo dell'interrogazione, sia stata richiamata la legge 29 maggio 1939, n. 782, la quale concerne, appunto, la sistemazione degli avventizi squadristi in servizio presso le amministrazioni dello Stato ed altri enti pubblici, e che è stata abrogata col decreto legislativo 19 ottobre 1944, n. 301. Deve, d'altra parte, escludersi l'esistenza di disposizioni le quali abbiano stabilito e stabiliscano che « tutti coloro che erano in servizio prima del 23 marzo 1939, combattenti, reduci, ecc., devono passare nei ruoli organici ».

« Non resta, in conseguenza, che ipotizzare che l'onorevole interrogante, nel lamentare la macata sistemazione nei ruoli organici della « maggior parte » dei dipendenti non di ruolo del soppresso Ministero dell'Africa italiana, abbia inteso far riferimento alle disposizioni dell'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376. Se così è, va precisato che, in forza delle citate disposizioni, agli impiegati in servizio non di ruolo da data anteriore al 23 marzo 1939 (senza subordinazione di alcuna condizione di possesso di altri requisiti, quali quelli, ad esempio, di ex combattente, reduce, ecc.), è concessa soltanto una facoltà di chiedere, invece dell'inquadramento nei ruoli speciali transitori, la ammissione ai gradi iniziali dei corrispondenti ruoli organici. Ove tale facoltà sia stata o venga, nei casi consentiti, esercitata dai dipendenti non di ruolo del soppresso Ministero dell'Africa italiana, non si è mancato, non si mancherà e non si mancherà, naturalmente, di tenerne conto. Se i provvedimenti esecutivi hanno, nei riguardi di parte di essi, ritardato e potranno ancora implicare del tempo, deve attribuirsi soltanto a cause obiettive.

« Sono note, del resto, le difficoltà incontrate e le more verificatesi nell'applicazione generale del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, e della legge 5 giugno 1951, n. 376:

3°) se alcuni impiegati non sono stati ancora soddisfatti delle competenze arretrate loro spettanti (assegni, indennizzi per congedo co-

loniale maturato e non fruito, ecc.) deve ugualmente attribuirsi a cause assolutamente obiettive, e cioè.

a) la necessità di provvedere, preliminarmente, all'accertamento ed alla convalida del rapporto d'impiego delle singole unità interessate di personale;

b) la necessità di definire legislativamente il trattamento economico spettante al personale venutosi a trovare, durante la guerra 1940-45 ed a seguito di essa, in alcune posizioni speciali (al servizio delle autorità di occupazione e di amministrazione dei territori delle ex colonie italiane; liberi in tali territori con applicazione ad attività professionali private, ecc.).

« Si assicura, comunque, l'onorevole interrogante che sono state prese opportune misure ed iniziative per sollecitare il più possibile la definizione delle pratiche pendenti:

4°) il problema della progressione di carriera ed economica del personale dei municipi della Libia e delle amministrazioni municipali dell'ex Africa orientale italiana è stato risolto con l'articolo 20 della legge 9 luglio 1954, n. 431. In materia, non è stato possibile provvedere prima, in mancanza, appunto, di un conferimento delle relative competenze all'amministrazione che sovrintende a tale personale.

« Per quanto riguarda le condizioni di sistemazione e le prospettive di carriera del personale stesso si assicura l'onorevole interrogante che, in sede di formulazione delle norme da emanarsi in conformità ed in forza della delega legislativa di cui all'articolo 18, terzo e quarto comma, della legge 29 aprile 1953, n. 430, non si mancherà di tener conto delle aspettative degli interessati, nei limiti, naturalmente, del lecito giuridico, del giusto, dell'onesto e del possibile.

« Per quanto riguarda, infine, la lamentata declassazione di alcuni impiegati straordinari dei municipi della Libia e delle amministrazioni municipali dell'ex Africa orientale italiana va precisato quanto segue:

« In base all'articolo 113 dell'ordinamento politico, amministrativo e militare per l'Africa orientale italiana, approvato con regio decreto 15 novembre 1937, n. 2708, le amministrazioni municipali costituite in quel territorio avrebbero dovuto assumere direttamente i propri impiegati e salariati con le modalità stabilite da apposito regolamento organico conforme ad un regolamento tipo da approvare con decreto del ministro per l'Africa italiana, di concerto con quello per le finanze,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

« Tale regolamento tipo non ha visto mai la luce e le amministrazioni municipali sud-dette o emanarono dei regolamenti provvisori o provvidero al reclutamento del personale occorrente pel funzionamento dei propri servizi con sistemi e trattamenti individuali fissati caso per caso.

« Ne è risultato una difformità, e, in alcuni casi almeno, addirittura un contrasto di trattamenti in concreto, cause di sperequazioni non soltanto giuridiche ma anche economiche.

« In questo disordine non era possibile non mettere un po' d'ordine allorché l'amministrazione del personale in questione è stata assunta dallo Stato, ed è, appunto, a ciò che devesi se, in sede di convalida del rapporto d'impiego dei singoli impiegati e di equiparazione degli stessi, agli effetti economici, al personale statale di corrispondente gruppo e grado ai sensi della legge 16 settembre 1940, n. 1450, a qualcuno tra essi è stato attribuito un trattamento corrispondente a gruppo O grado inferiore a quello di assunzione o di promozione presso le amministrazioni di provenienza.

« Tali posizioni costituiranno, comunque, oggetto di attenta valutazione e di definitive determinazioni allorché dovrà provvedersi alla sistemazione definitiva di tali impiegati in forza delle ricordate norme delegate ».

Il Sottosegretario di Stato: LUCIFREDI.

L'ELTORE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se sia vero che gli uffici delle pensioni di guerra non trattano più le pratiche non raccomandate, con la conseguenza che i cittadini che non si sono avvalsi del sistema delle commendatizie attendono ancora — in molti casi a distanza di più di 10 anni dalla domanda — la definizione delle proprie pratiche ». (6100).

RISPOSTA. — « Sino a qualche tempo fa, effettivamente, i servizi di questo sottosegretariato erano, quasi esclusivamente, impegnati nel disbrigo di pratiche sollecitate con lettere commendatizie oppure mediante segnalazioni di enti, personalità, associazioni di categorie ed altri.

« Dandosi, in tal modo, la precedenza alle numerosissime pratiche raccomandate, si verificava, conseguentemente, che soltanto una minima percentuale di quelle non sollecitate, potesse affluire agli uffici per la trattazione. È evidente che, con questo sistema, si recava un grave danno a quei cittadini che, fiduciosi nell'amministrazione, non volevano o non potevano servirsi delle raccomandazioni.

« In questi mesi, però, i criteri sono mutati, giacché è stato adottato l'altro sistema di mettere in lavorazione tutte le pratiche di prima liquidazione, ancora non definite, secondo la numerazione di archivio, per cui la commendatizia o la sollecitazione non costituisce più titolo di preferenza.

« Inoltre, al fine di venire incontro alle legittime aspettative dei cittadini che attendono la definizione delle loro pratiche di pensione, questo sottosegretariato è venuto nella determinazione di comunicare, direttamente, agli invalidi ed ai congiunti dei caduti, mediante apposite cartoline, i provvedimenti che vengono adottati in ordine alle loro domande; provvedimenti che riguardano sia la fase istruttoria che la risoluzione delle pratiche, e, peraltro, anche l'emissione dei decreti concessivi e negativi e l'invio dei ruoli agli uffici provinciali del tesoro.

« Si è anche proceduto ad una migliore organizzazione dei servizi secondo nuovi metodi, al preciso scopo di accelerare al massimo l'espletamento delle numerose domande di prima liquidazione di pensione, ancora in sofferenza.

« Da quanto sopra accennato appare evidente che le considerazioni contenute nella interrogazione di cui è parola, dovute probabilmente ad inesatte informazioni, non trovano risponidenza nella realtà dei fatti ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere in base a quali disposizioni di legge o ministeriali il provveditore agli studi di Alessandria, dottor Simone, ha emanato una circolare a sostegno del libro della prima classe « Fiori e fiori » di E. Ermini, edizioni Paoline, Alba. La circolare ha suscitato la più vasta riprovazione fra i maestri e i direttori della provincia di Alessandria ». (5936).

RISPOSTA. — « Il provveditore agli studi di Alessandria non ha diramato alcuna circolare « a sostegno del libro della prima classe » indicato dall'onorevole interrogante.

« È vero invece che, nel 1948, quando era a capo dell'ufficio scolastico di Potenza, l'attuale provveditore di Alessandria, dottor Simone ha dichiarato agli ispettori scolastici quanto segue: « confermato il principio della libertà di scelta segnalò alle loro signorie il sillabario « Fiori e fiori ».

« La dichiarazione che, si ripete, risale al 1948, è stata riportata nel libro in questione senza l'autorizzazione del provveditore agli

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

studi. Il quale, tuttavia, è stato invitato ad evitare, in avvenire, di fare dichiarazioni che possano, come dimostra la presente interrogazione, determinare lagnanze e malcontento ».

Il Ministro MARTINO.

LOZZA. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere i motivi per cui a dieci manovali — che vivono e lavorano nel recinto del sanatorio Borsalino di Alessandria — non viene pagata l'indennità di rischio di lire 155 giornaliera. Occorre tener conto che la manovalanza è adibita a lavori di pulitura di fogne, gabinetti di decenza, ecc., cioè a operazioni che comportano rischio nei riguardi della salute fisica di ognuno ». (5940).

RISPOSTA. — « Secondo quanto risulta a questo Alto Commissario, l'amministrazione del sanatorio Borsalino, per provvedere alla esecuzione dei lavori di manutenzione del parco e degli impianti esterni dell'edificio, assume di volta in volta operai giornalieri a retribuzione oraria.

« Detti operai, attualmente in numero di otto, vennero nell'autunno scorso incaricati di eseguire fuori del recinto dello stabilimento il rifacimento delle condutture esterne convoglianti le acque di spurgo e le acque piovane verso il fiume Tanaro, ed allorché ebbero termine i lavori, in considerazione delle loro misere condizioni familiari, vennero ulteriormente trattenuti per altri lavori, esclusa però la pulitura delle fogne e dei gabinetti nell'interno dello stabilimento cui provvede direttamente il personale salariato.

« Non essendo essi legati da regolare rapporto d'impiego con il sanatorio e svolgendo comunque la loro attività senza avere contatti con ammalati non sono stati compresi tra i beneficiari dell'indennità di cui alla legge 9 aprile 1953, n. 310.

« Questo Alto Commissariato ritiene che l'esclusione dei suddetti operai dal beneficio dell'indennità di profilassi sia stata operata rettamente in quanto la legge n. 310 del 9 aprile 1953 che regola la cennata indennità, impone, per la cessazione, l'esistenza di un servizio « regolare e continuativo » nell'interno delle istituzioni sanatoriali.

E, nella fattispecie, non può ravvisarsi servizio regolare e continuativo in opere saltuarie di manovalanza per necessità varie del sanatorio Borsalino, esclusi i lavori di pulitura fogne e gabinetti cui provvede il personale sanatoriale salariato dell'ente ».

L'Alto Commissario. TESSITORI.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le ragioni addotte dal provveditore agli studi di Pavia, dottor Gerevini, perché venisse cancellata dall'elenco degli esaminatori (esami di Stato dell'istruzione tecnica) la professoressa Agnese Gunella insegnante titolare di grado VII nell'istituto tecnico di Voghera ». (5939).

RISPOSTA. — « La professoressa Agnese Gunella, non è stata « cancellata dall'elenco degli esaminatori », come ritiene l'onorevole interrogante, essa semplicemente non fu compresa nell'elenco dei professori proposti al Ministero, dal provveditore di Pavia per la nomina a commissari di Stato.

« A norma delle disposizioni che all'uopo il Ministero ha impartito a tutti i provveditori agli studi con circolare del 15 aprile 1954 l'inclusione in tali elenchi implica un giudizio di idoneità all'esercizio delle funzioni di commissario, desunto dalle prove eventualmente fornite e dalle informazioni di cui ogni provveditore dispone.

« Ora, a giudizio del provveditore di Pavia, la professoressa Gunella non possiede le qualità necessarie a ricoprire la carica di commissario agli esami di Stato, in quanto già in precedenti occasioni, la sua opera fu motivo di lagnanze e malcontento ».

Il Ministro MARTINO.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere in base a quali risultati ispettivi è stato concesso il riconoscimento legale alla scuola d'avviamento gestita dai frati benedettini olivetani in San Salvatore Monferrato (Alessandria).

« Chiede altresì di conoscere se la documentazione degli alunni della scuola sopracitata è rispondente alle richieste di legge, e se conforme alla legge è l'elenco dei nominativi degli insegnanti ». (6189).

RISPOSTA. — « Il legale rappresentante dell'ente che gestisce la scuola di avviamento commerciale di San Salvatore Monferrato aveva chiesto, nei termini prescritti, il riconoscimento delle classi prima, seconda e terza della scuola stessa.

« In seguito a tale domanda e a norma delle disposizioni vigenti, il Ministero dispose gli opportuni accertamenti sulla organizzazione e sul funzionamento della scuola, affidando il relativo incarico al professore Michele Acquafredda, direttore della scuola tecnica commerciale *Maria Laetitia* di Torino e libero

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

docente di tecnica bancaria presso l'università della stessa città.

« Salvo qualche piccola manchevolezza facilmente eliminabile, di cui la direzione della scuola sarà, quanto prima, opportunamente informata, l'esito della ispezione è apparso pienamente favorevole. Nelle sue conclusioni infatti, l'ispettore così si è espresso:

« La scuola è molto bene attrezzata; è diretta con diligenza ed amore, ha un corpo insegnante ben amalgamato, che sa di compiere il suo servizio scolastico in un ambiente che vuole, a giusta ragione, la scrupolosa osservanza dei propri doveri. La larghezza di mezzi, di cui dispone la scuola, evita deficienze di qualsiasi genere dal personale che essa impiega alle attrezzature, ai servizi, pienamente rispondenti a un moderno organismo scolastico perfettamente organizzato ».

« Per quanto riguarda la seconda parte della interrogazione e precisamente la posizione degli alunni, si fa presente che, mentre gli alunni della prima classe risultavano tutti forniti del titolo legale richiesto per la iscrizione alla scuola stessa (licenza elementare conseguita, nel caso specifico, presso scuole statali) quelli della seconda e della terza classe, nella quasi totalità, risultavano sprovvisti dal titolo legale (promozione od idoneità alle classi frequentate).

« Per tale motivo appunto e nonostante l'esito completamente favorevole, come si è detto, della ispezione, il Ministero ha limitato la concessione del riconoscimento legale alla sola classe prima e non ha accolto la domanda per le classi seconda e terza ».

Il Ministro: MARTINO.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le ragioni per cui il consiglio d'amministrazione dell'istituto Kirner non ha ancora pubblicato il regolamento voluto dal decreto legislativo 26 aprile 1946, n. 351.

« L'interrogante è d'avviso che sia ormai tempo che il consiglio di amministrazione dell'istituto Kirner sia rinnovato elettivamente, nel senso voluto dal sopracitato decreto legislativo ». (6191).

RISPOSTA. — Al progetto del nuovo regolamento dell'istituto Kirner, composto di un centinaio di articoli e piuttosto complesso ed elaborato, doveva necessariamente essere formato sulla base di una concreta e non breve esperienza applicativa del nuovo ordinamento che innovava sensibilmente il precedente assetto legislativo.

« Fra l'altro per l'elaborazione del progetto vi sono stati assai lunghi scambi di vedute, in via ufficiosa, col Ministero del tesoro.

Il progetto di nuovo regolamento, comunque è ormai completo, onde si può assicurare l'onorevole interrogante che l'esigenza da lui rappresentata potrà essere fra non molto soddisfatta ».

Il Ministro: MARTINO.

MAGNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere il suo pensiero in merito alla richiesta, da più parti avanzata, relativa al passaggio alle dipendenze dell'amministrazione dello Stato del personale adibito alla vigilanza igienico-sanitaria (medici e vigilatrici sanitarie) nelle scuole statali ». (6119).

RISPOSTA. — « Il presente ordinamento dei servizi di igiene e profilassi scolastica si fonda sul testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, dal quale sono regolate le attribuzioni degli organi centrali e locali della amministrazione sanitaria. In particolare l'articolo 3 del testo unico citato stabilisce che i comuni provvedono alla vigilanza igienica e alla profilassi delle malattie trasmissibili con personale e mezzi adeguati ai bisogni locali, mentre il successivo articolo 40 (lettera b) tratta in maniera specifica della vigilanza sulla igiene delle scuole e degli istituti di educazione e di istruzione.

« Poiché l'adempimento dei compiti di vigilanza e di profilassi meglio si presta ad essere raggiunto, atteso il notevole numero degli alunni frequentanti le scuole pubbliche, mediante apposito personale sanitario avente soltanto i compiti predetti, da parte dei comuni (di massima comuni capoluoghi di provincia) si è provveduto alla assunzione — sotto varie forme — di personale sanitario (medici scolastici e vigilatrici sanitarie) destinato unicamente alle scuole, alleggerendosi in tal modo le complesse funzioni dell'ufficio sanitario.

« L'assegnazione da parte dei comuni di personale sanitario (medico scolastico e vigilatrici sanitarie) alle scuole funzionanti nel proprio territorio dipende dalla osservanza di uno specifico compito affidato ai comuni stessi per legge (articolo 3 del testo unico avanti citato) oltre che dalla natura dei fini istituzionali di detti enti locali (legge comunale e provinciale). Fin quando tale compito o meglio una parte di questo (vigilanza sanitaria nelle scuole) resta ai comuni, il relativo personale non può che dipendere dai comuni.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

«Ciò stante, si esprime l'avviso che determinazioni nel senso indicato dall'onorevole interrogante non possono che essere conseguenziali ad una riforma su nuove basi di tutta la materia relativa alle attribuzioni degli organi centrali e locali della amministrazione sanitaria ».

Il Ministro MARTINO.

MAGNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — « Per conoscere in base a quali elementi l'ufficio di assistenza post-bellica di Foggia ha notificato all'ex combattente Beccia Michele di Giovanni, residente nel comune di Casalvecchio di Puglia (Foggia), di non aver potuto accogliere una sua domanda di assistenza essendo egli risultato possidente.

« Il Beccia fa parte di una famiglia che non possiede beni di sorta, oltre ai letti ed a qualche utensile domestico. Tale famiglia si compone di lui, di una sorella quattordicenne, del padre inabile al lavoro e della madre, la quale realizza l'univo provento familiare con una modesta pensione.

« Il Beccia, avendo partecipato all'ultima guerra, è diventato completamente sordo e, recentemente, è stato colpito da un attacco cardiaco, per cui non può svolgere alcuna attività. Inoltre, egli non ancora vede definita la sua pratica di pensione di guerra.

« L'interrogante si augura che si vorrà rivedere senz'altro l'assurdo provvedimento adottato ». (6120).

RISPOSTA. — « L'istanza dell'ex combattente Michele Beccia, intesa ad ottenere assistenza, venne in un primo tempo respinta dalla prefettura di Foggia in quanto, dalle informazioni assunte, era risultato che il padre del medesimo esplicava attività lavorativa come bracciante agricolo.

« In seguito alla esibizione di documenti da parte dell'interessato, comprovanti l'inabilità al lavoro del genitore, la richiesta di sussidio straordinario sarà ripresa in esame nella prossima riunione del comitato provinciale di assistenza pubblica.

« Di quanto sopra è stato informato il Beccia ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno BISORI.

MANCINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se è informato del malcontento provocato dai recenti cambiamenti di orario ferroviario nei comuni di Serra Aiello, Cleto, Aiello, Grimaldi, Malito, Belsito, Donnici, San

Pietro in Amantea, Terrati, Lago, Domanico e Carolei (Cosenza, i quali tutti in modo particolare lamentano la soppressione della fermata nella stazione di Amantea del treno 81 proveniente da Roma; e per sapere se in considerazione delle richieste di tanti comuni non ritenga opportuno ripristinare la fermata soppressa limitandola magari a pochi minuti ». (6016).

RISPOSTA. — « Dal giorno 8 corrente è stata ripristinata ad Amantea la fermata per servizio viaggiatori del direttissimo 85 delle ore 4,11 (e non treno 81).

Il Ministro MATTARELLA.

MARANGONE, LIZZADRI, BORELLINI GINA E RUBELO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno di andare incontro alle esigenze degli artisti italiani pittori e scultori presentando un provvedimento legislativo che:

1°) conceda annualmente agli artisti, che esercitano l'arte della pittura, della scultura e della incisione come prevalente ed esclusiva attività professionale, 12 biglietti di sola andata a tariffa ridotta del 70 per cento, purché non usufruiscano di altre concessioni speciali;

2°) preveda il rimborso agli artisti ammessi alle esposizioni nazionali ed internazionali organizzate nel territorio dello Stato delle spese sostenute per il trasporto delle opere,

3°) conceda una adeguata riduzione ferroviaria per il trasporto delle opere d'arte che gli artisti inviano fuori la propria sede per l'allestimento di mostre personali ». (6271).

RISPOSTA. — « Le attuali tariffe ferroviarie già prevedono per le mostre d'arte, debitamente autorizzate con decreto del Ministro della pubblica istruzione, l'applicazione della concessione speciale I che comporta la riduzione del 25 per cento per i viaggi degli espositori, del 40 per cento per le spedizioni di ritorno delle opere esposte e del 20 per cento per le spedizioni di ritorno dei bagagli registrati.

« Ciò premesso, deve si far presente che per i rigorosi criteri restrittivi adottati dall'amministrazione ferroviaria in materia di concessioni sui trasporti e tenuto anche conto del basso livello delle tariffe attualmente in vigore, non adeguatamente rivalutate rispetto a quelle d'anteguerra, non è assolutamente possibile accogliere la richiesta stessa, che potrebbe essere logicamente invocata da altre categorie ».

Il Ministro MATTARELLA.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

MAZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere quanto di vero ci sia nella notizia pubblicata da quotidiani di Napoli circa il minacciato trasferimento della scuola militare agenti di custodia, sorta a Napoli e poi trasferita in Portici fin dal 1932.

« Si chiede una precisa smentita che valga a rassicurare gli animi e a tranquillizzare una cittadina operosa che si sente già menomata da così ingiusto ed inaspettato provvedimento ». (6180).

(Vedi risposta all'onorevole Caprara, n. 4626).

MICELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritenga opportuno intervenire perché siano eseguite le seguenti opere pubbliche interessanti il comune di San Floro (Catanzaro):

a) continuazione ed ultimazione della strada n. 88 iniziata sin dal 1949 ed abbandonata al primo chilometro;

b) continuazione ed ultimazione dell'acquedotto consortile Caraffa-San Floro iniziato e ultimato per due lotti e sospeso per arbitrario intervento della Cassa per il Mezzogiorno;

c) costruzione dell'asilo infantile;

d) riparazione delle case popolari;

« Tutto ciò in considerazione delle tristi condizioni igieniche e della grave disoccupazione esistente nel comune ». (4943).

RISPOSTA. — « Sui singoli punti formanti oggetto della su riportata interrogazione circa l'esecuzione di alcune opere in comune di San Floro, si riferisce quanto appresso:

a) La costruzione della strada provinciale n. 88 non è stata interrotta, ma solo sospesa per causa di forza maggiore.

« Infatti le alluvioni dell'ottobre 1951 prima e successivamente quelle del 1953, hanno provocato enormi frane che sconvolsero letteralmente il terreno sul quale la strada doveva essere costruita per cui è stato necessario studiare opportune varianti e prevedere speciali sistemi costruttivi.

« Il progetto di tali varianti è stato già redatto e per poterlo formalmente approvare si attende l'atto di sottomissione firmato per accettazione dalla impresa assuntrice, dopo di che i lavori saranno ripresi.

b) Per la costruzione di un secondo lotto dell'acquedotto consortile Caraffa-San Floro è stato concesso al consorzio interessato, con decreto ministeriale 30 ottobre 1952, n. 10155/10987, il concorso dello Stato nella misura del

5 per cento, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella prevista spesa di lire 20.000.000.

« La domanda del consorzio stesso tendente ad ottenere la concessione di uguale beneficio nella restante spesa di lire 50.000.000 occorrente per il completamento dell'opera, è stata trasmessa all'Ufficio del genio civile di Catanzaro, cui è demandato l'incarico di predisporre la graduatoria delle richieste di finanziamento per il prossimo esercizio, a norma della legge 15 febbraio 1953, n. 184, e delle disposizioni contenute nella circolare ministeriale del 24 novembre 1953, n. 3533.

« Non si ha alcuna notizia dell'intervento che sarebbe stato effettuato dalla Cassa per il Mezzogiorno per sospendere il proseguimento dei lavori di che trattasi.

c) Per la costruzione dell'edificio ad uso dell'asilo infantile, nel comune di San Floro nessuna domanda è stata presentata dall'ente interessato tendente ad ottenere per detti lavori agevolazioni di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Ove il comune lo ritenesse opportuno potrebbe presentare apposita domanda a questo Ministero, per il tramite del competente Ufficio del genio civile, a mente dell'articolo 1 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, allegandovi una breve relazione atta a dimostrare la necessità dell'opera.

« Nella eventualità, poi, che il comune medesimo non fosse in grado di garantire, in tutto o in parte, con la sovrainposta fondiaria o con l'imposta di consumo il mutuo occorrente per l'esecuzione dei lavori in parola, potrebbe richiedere la garanzia dello Stato, a norma dell'articolo 13 della detta legge n. 589.

d) La richiesta riparazione di case popolari si riferisce ad un solo fabbricato per terremotati dal 1947, il quale effettivamente venne danneggiato per il cedimento del suolo di natura argilloso.

« La perizia per la riparazione dei danni già redatta dal Genio civile di Catanzaro è stata di recente restituita a quell'ufficio perché venissero apportate alcune modifiche di carattere tecnico.

« Eseguiti tali adempimenti non si mancherà di dar corso alla perizia stessa dopo di che i lavori saranno senz'altro eseguiti ».

Il Ministro. ROMITA.

MICELI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se ritenga compatibile con le norme costituzionali che garantiscono ai lavoratori il diritto di associazione e di azione sindacale il provocatorio ed arbitrario comporta-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

mento del questore di Catanzaro, il quale, non contento di far intervenire quotidianamente gli agenti di polizia nei cantieri edili della città, di far sequestrare appelli e notiziari sindacali, di far minacciare e fermare dirigenti operai, per garantire la digestione indisturbata dell'accordo-truffa ripudiato pubblicamente dagli operai di Catanzaro col compatto sciopero del 4 giugno 1954, non ha esitato a far convocare personalmente in questura datori di lavoro per farli diffidare con l'esplicita minaccia che qualora avessero tollerato qualsiasi attività ed azione sindacale nei loro cantieri senza farne rapporto alla polizia, richiedendone il diretto intervento, e senza licenziare « in tronco » i dirigenti, la questura avrebbe provveduto a denunciare tale « colpevole acquiescenza » agli uffici tecnici ed agli enti appaltanti per le prevedibili ritorsioni; e se, accertati i fatti denunciati, non intenda esemplarmente provvedere siano rispettate le norme costituzionali a tutela dei diritti dei lavoratori e sia troncato all'inizio il tentativo di ripristinare di fatto l'inquadramento fascista dei datori di lavoro ». (5967).

RISPOSTA. — « Non sussiste che, in occasione dello sciopero del 4 giugno, il questore di Catanzaro abbia convocato gli imprenditori edili per invitarli a denunciare alla polizia ogni attività sindacale, che si svolgesse nei loro cantieri e a licenziare in tronco i dirigenti sindacali.

« È avvenuto, invece, che il questore, avendo appreso che alcune imprese edili appaltatrici di lavori per conto dello Stato avevano consigliato ai loro dipendenti di aderire allo sciopero di che trattasi, allo scopo di poter chiedere la revisione dei capitolati di appalto con conseguente aumento degli importi di lavoro, ha richiamato su tale circostanza l'attenzione degli enti appaltanti, i quali hanno rivolto opportuni avvertimenti alle dette imprese.

« Il 15 giugno 1954 la polizia ha proceduto all'arresto di tre cosiddetti « fiduciari di cantiere » per attentato alla libertà di lavoro, e, il 14 detto mese, ha sequestrato un volantino non autorizzato, diffuso in pubblico dal segretario della camera del lavoro e dal segretario reggente del sindacato edili. Detti sindacalisti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

MICHELINI. — *Al Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se ritengono di provvedere all'annullamento del contratto stipulato nel 1950 tra la società Ro-

mana gas e il Commissariato nazionale della gioventù italiana per l'uso della colonia di Piediluco (Terni) costruita a suo tempo per i figli dei lavoratori della città di Terni.

« Tale richiesta è motivata dal fatto che aumentate sono le esigenze della città di Terni in merito all'assistenza all'infanzia, per la grave crisi venutasi a determinare con gli ultimi numerosi licenziamenti effettuati.

« Ridare alla città di Terni lo stabile per il quale la Romana gas paga un fitto irrisorio significa dare la possibilità allo stesso commissariato provinciale della ex « Gil » di assistere durante l'anno centinaia di bimbi poveri della zona ». (4695).

RISPOSTA. — « Il Commissariato nazionale della gioventù italiana fu indotto a stipulare con la società Romana gas la convenzione 20 maggio 1950 per l'uso novennale della Colonia ex « Gil » di Piediluco, soprattutto in considerazione del vantaggio patrimoniale che sarebbe derivato alla Gioventù italiana dall'obbligo contrattuale assunto dalla società, di rimettere in efficienza la colonia, gravemente danneggiata per gli eventi bellici.

« Successivamente per altro il Commissariato, per venire incontro alle sollecitazioni ed alle necessità della popolazione di Terni, richiese alla società la restituzione della colonia.

« La richiesta non ebbe seguito, ed il Commissariato, sulla base di apposita clausola contrattuale che prevedeva la risoluzione anticipata della convenzione, deliberò di adire le vie legali per riottenere la disponibilità dell'immobile (atto n. 1120 del 26 novembre 1953).

« In esecuzione del deliberato, la questione è stata deferita ad un collegio arbitrale, la cui pronuncia, ai termini dei patti assunti nella convenzione, è preliminare ad ogni ulteriore azione intesa a conseguire la riconsegna della colonia.

« Si soggiunge che il Commissariato nazionale della gioventù italiana è stato invitato da questa Presidenza ad accelerare per quanto possibile la procedura per ottenere il rilascio dell'immobile di cui si tratta ».

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri:
SCALFARO.

MICHELINI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere i motivi che impediscono alla giunta provinciale amministrativa di Frosinone di pronunciarsi sul ricorso presentato da un consigliere della minoranza missina del consiglio comunale di Alatri (Frosinone), con-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

tro la deliberazione del consiglio stesso che ne aveva dichiarato la decadenza, nonostante che il ricorso sia stato discusso fin dal 19 novembre 1952; e se non ritiene che il comportamento della giunta provinciale amministrativa di Frosinone non costituisca una arbitraria interpretazione della funzione spettante agli organi amministrativi ». (6073).

RISPOSTA. — « Il ricorso proposto dal signor Papitto Camillo, consigliere di minoranza del comune di Alatri, avverso la decisione con la quale quel consiglio lo dichiarava ineleggibile alla carica, è stato deciso dalla giunta provinciale amministrativa il 17 dicembre 1952.

« Senonché, essendo stato effettuato soltanto alcuni giorni fa il deposito della relativa decisione da parte del relatore, la pubblicazione verrà effettuata non appena la decisione stessa sarà firmata dai membri del collegio.

« Si assicura l'onorevole interrogante che è stato invitato il prefetto di Frosinone a richiamare la particolare attenzione dei componenti della giunta provinciale amministrativa sulla necessità di provvedere con ogni sollecitudine agli adempimenti di competenza, onde accelerare il corso dei giudizi di cui il predetto organo viene investito ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

MINASI. — *Al Ministro dell'interno.* —

« Per conoscere se non intenda disporre una rigorosa inchiesta sull'operato delle direzioni dei centri di raccolta degli alluvionati calabresi, istituiti in Gaeta, Aquila (Pineta di Rojo), Villa Faro Messina, ed ex-camera agrumaria Messina.

« Per quanto, in parte, ha potuto rilevare l'interrogante nelle sue visite, per quanto costantemente lamentano gli alluvionati, nei predetti centri di raccolta gli assistiti subiscono conseguenze rovinose alla salute per il vitto di cattiva qualità, privo spesso di condimento e non rispondente spesso al quantitativo prescritto; a volte si rileva una confusione nella distribuzione degli indumenti.

« Per la serenità dell'inchiesta si ritiene opportuno che l'inquirente sia scelto al di fuori delle prefetture, nella cui giurisdizione risiedono i centri.

« Una severa ed obiettiva inchiesta porterebbe certamente alla luce eventuali responsabilità e tranquillizzerebbe gli assistiti, in parte esasperati ». (5962).

RISPOSTA. — « L'assistenza alle famiglie alluvionate della Calabria ricoverate presso i

centri di Gaeta, Pineta di Rojo e Messina è stata predisposta e attuata con ogni possibile sollecitudine e larghezza.

« Per quanto concerne la confezione e la distribuzione dei pasti, nessuna protesta risulta elevata dagli alluvionati. Il vitto viene somministrato in base a tabelle dietetiche rigorosamente osservate, che riflettono nei limiti del possibile i gusti e le preferenze degli alluvionati. Oltre al vitto ordinario per gli adulti, vengono praticate diete speciali per convalescenti e donne gestanti.

« Circa le assegnazioni di indumenti, si fa presente che numerose distribuzioni hanno già avuto luogo a opera delle direzioni dei centri di raccolta, le quali attendono a tali mansioni con oculato senso di equità onde sia evitata qualsiasi sperequazione di trattamento.

« Ciascun capo-famiglia dispone di un libretto dove sono annotate le assegnazioni di indumenti.

« Nell'intento di andare incontro alle necessità degli alluvionati dimessi dai centri di raccolta e inviati ai comuni di provenienza, questo Ministero ha disposto che, all'atto della partenza, siano assegnati agli alluvionati gli effetti lettereci già in loro dotazione.

« Le condizioni dei ricoverati, dal punto di vista sanitario, sono soddisfacenti e le misure predisposte dalle direzioni dei centri risultano adeguate ai bisogni degli interessati.

« Si soggiunge che l'andamento funzionale dei centri in parola è oggetto di costante, premurosa sorveglianza da parte dei prefetti e del Ministero, ai fini dell'adozione di ogni provvedimento atto a migliorare sempre più il tenore di vita e le condizioni di ricovero degli interessati ».

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

MINASI. — *Al Ministro dei trasporti.* —

« Per conoscere se non ritenga ingiustificato, inopportuno e lesivo di interessi degni di considerazione, non esclusi quelli finanziari dell'amministrazione ferroviaria, il trattamento che fu riservato alla stazione delle ferrovie dello Stato di Scilla (Reggio Calabria), unica stazione della litoranea Reggio Calabria-Santa Eufemia Lamezia, a cui non fu accordata la fermata del treno n. 87, in transito da Scilla alle ore 10,07, del treno n. 81 in transito alle ore 22,42, del treno n. 84 in transito alle ore 19,08, del treno n. 904 in transito alle ore 20,49.

« Per conoscere se intenda provvedere perché sollecitamente sia accordata alla stazione

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

ferroviaria di Scilla la fermata dei predetti treni, onde eliminare un'odiosa esclusione, che umilia e sacrifica un centro importante come quello di Scilla, e per la popolazione del suo comune, quasi ottomila abitanti, e per l'attività commerciale ed industriale, da qualche anno uno dei più frequentati centri turistici della Calabria, ancora in pieno sviluppo ». (6085).

RISPOSTA. — « Nel tratto Santa Eufemia Lamezia-Reggio Calabria i treni nn. 87, 81, 84 e 904 non fermano né a Scilla né in alcuna altra stazione della stessa importanza.

« Scilla è servita complessivamente, nei due sensi, da sedici treni che possono ritenersi largamente sufficienti al movimento dei viaggiatori di tale stazione.

« Qualora dovesse accordarsi la fermata a Scilla dei quattro treni sopra citati, oltre a venire peggiorata la regolarità e la velocità dei treni stessi, a tutto danno dei viaggiatori che li utilizzano per l'allacciamento celere fra Roma, la Calabria e la Sicilia, il provvedimento verrebbe invocato, e non potrebbe essere negato, da altre località di pari importanza ».

Il Ministro. MATTARELLA.

MONTELATI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi per i quali, malgrado i ripetuti solleciti (seguiti ad un'unica comunicazione della direzione generale delle pensioni di guerra in data 10 febbraio 1953) mai è stata data alcuna risposta circa la pratica di pensione a favore dell'ex militare Poli Francesco fu Giuseppe, residente a Firenze, classe 1916, posizione n. 237327 ». (5648).

RISPOSTA. — « Nei riguardi dell'ex militare Poli Francesco fu Giuseppe è stato predisposto schema di provvedimento negativo, per non provata dipendenza da causa di servizio di guerra dell'infermità denunciata dall'interessato. Il provvedimento trovasi al comitato di liquidazione per l'esame di merito e l'ulteriore corso ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

MONTELATI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi per i quali, malgrado i ripetuti solleciti (iniziati in data 31 luglio 1953) mai è stata data alcuna risposta circa la pratica di pensione riguardante la signora Bove Alberta, residente in Firenze, vedova del defunto militare Cesare Tasselli fu Luigi, classe 1902, la cui posizione porta il numero 575939 ». (5649).

RISPOSTA. — « La domanda di pensione presentata dalla signora Bove Alberta, vedova del militare Tasselli Cesare è pervenuta al competente servizio indirette nuova guerra il 13 agosto 1953 corredata dal solo atto di morte del militare, già pensionato di guerra.

« Aperta la relativa posizione si è iniziata l'istruttoria richiedendo al comune di Firenze i documenti di rito e all'ospedale Policlinico di Milano, dove il militare è deceduto, la cartella clinica relativa al ricovero.

« In data 19 giugno 1954 i suddetti enti sono stati sollecitati. L'onorevole interrogante può collaborare con l'amministrazione sollecitando per parte sua i predetti enti ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

MUSCARIELLO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre che all'attuale nome della stazione ferroviaria di Pietrarsa sia aggiunto quello di San Giorgio a Cremano (Napoli), del popoloso comune, cioè, che si serve esclusivamente della predetta stazione.

« Il Ministero dei trasporti — alle numerose richieste in tal senso del comune di San Giorgio a Cremano — rispose in un primo tempo proponendo la semplice dizione San Giorgio a Cremano e, successivamente, rigettando ogni proposta per l'eccessiva lunghezza derivante dall'unione dei due nomi.

« L'interrogante fa presente che, esistendo numerosi precedenti in proposito, tali ragioni si appalesano inconsistenti, anche considerando i motivi indicati dall'amministrazione comunale interessata, in vari esposti alla direzione generale delle ferrovie dello Stato ». (6155).

RISPOSTA. — « L'amministrazione delle ferrovie dello Stato, seguendo i voti della popolazione del comune di San Giorgio a Cremano, si è già occupata per il cambiamento del nome della stazione di Pietrarsa, e propose alla prefettura di Napoli la denominazione di San Giorgio a Cremano in luogo di quella più lunga di Pietrarsa San Giorgio a Cremano.

« La proposta però non venne accolta per motivi vari.

« Ripresa in esame la questione, è stata di recente presentata ulteriore istanza alla prefettura di Napoli, e si è in attesa di conoscere le decisioni della prefettura stessa ».

Il Ministro: MATTARELLA.

MUSOTTO, VIOLA E LENOCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per co-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

noscere se intenda, con apposito provvedimento legislativo, venire incontro alla legittima aspettativa degli assistenti universitari ex combattenti, nei cui confronti tanto l'articolo 8 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172, modificato dalla legge 24 giugno 1950, n. 645, quanto l'articolo 28 della legge 24 giugno 1950 succitata (ultimo comma), non prevedono il caso degli assistenti di ruolo, ex combattenti, che non abbiano potuto permanere in servizio perché richiamati alle armi ». (6068).

RISPOSTA. — « Il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172, dispose originariamente, all'articolo 8 che gli assistenti non possono permanere in servizio per oltre un decennio, salvo che abbiano conseguito l'abilitazione alla libera docenza.

« Tale norma, che, in via principale, è tuttora in vigore, fu modificata dall'articolo 28-ter della legge 24 giugno 1950, n. 465, il quale, all'ultimo comma, ha elevato il decennio di servizio di 5 anni nei confronti di coloro che abbiano conseguito la nomina di ruolo anteriormente alla data del sopra citato decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172.

« Con una siffatta disposizione, suggerita dalle particolari situazioni create dallo stato di guerra, si è ritenuto di andare adeguatamente incontro ad una vasta categoria di assistenti ed in particolare agli ex combattenti, dei quali si occupano, appunto, gli onorevoli interroganti ».

Il Ministro: MARTINO.

PAVAN. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — « Per sapere quali provvedimenti intendono adottare, per accelerare la liquidazione delle pensioni dei dipendenti del Ministero della difesa, i quali, a differenza dei colleghi dipendenti da altri ministeri, attendono ancora tale beneficio loro concesso in base alla legge del 12 aprile 1952 ». (3507).

RISPOSTA. — « La situazione del servizio pensioni si era presentata in questi ultimi anni molto pesante sia per l'enorme numero di pratiche da liquidare, sia per l'accavallarsi delle riliquidazioni delle pensioni disposte dalle leggi 29 aprile 1949, n. 221, e 8 aprile 1952, n. 212.

« Si soggiunge che il lavoro di riliquidazione è risultato molto più laborioso presso l'amministrazione militare che non presso le altre amministrazioni dello Stato, oltre che per il cennato grande numero delle pratiche,

per la diversità delle posizioni del personale militare, per il quale è stato necessario provvedere alla compilazione di apposita voluminosa pubblicazione con prontuari più complessi, che prevedono aliquote di liquidazione variabili a seconda dei gradi e delle armi e dei servizi di appartenenza.

« Per quanto riguarda le pratiche di pensione privilegiate ordinarie, il ritardo si è verificato nella trattazione delle pratiche stesse è dovuto in molti casi alla circostanza che tali pratiche sono rimaste interrotte per eventi bellici, per cui deve provvedersi, superando notevoli difficoltà, alla ricostruzione della documentazione andata perduta.

« A prescindere, tuttavia, da tali casi, la cui entità numerica decresce rapidamente, deve riconoscersi che anche in via normale la trattazione delle pratiche in parola non può svolgersi con la considerata sollecitudine, a causa soprattutto della complessità delle varie fasi procedurali previste dalle leggi vigenti.

« Nonostante tali difficoltà la situazione del servizio è andata progressivamente migliorando e ciò in dipendenza di quanto è stato fatto in questo campo specialmente negli ultimi sei mesi.

« Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro si è provveduto a dare un migliore assetto all'ordinamento interno dei competenti uffici del Ministero, presso i quali sono stati recentemente destinati anche funzionari di alto grado e di elevata capacità.

« Si è provveduto quindi ad una migliore distribuzione del personale esecutivo addetto al particolare servizio, riuscendo così ad ottenere un maggiore rendimento.

« Dimostrazione tangibile dell'efficacia dei provvedimenti adottati è data dall'incremento del numero dei decreti concessivi o negativi predisposti.

« Infatti, mentre nel mese di dicembre 1953 i decreti concessivi di pensione privilegiata ordinaria furono 154 e 85 i decreti negativi, questi sono saliti rispettivamente a 227 e 105 nel mese di gennaio, a 279 e 129 nel mese di febbraio, a 355 e 138 nel mese di marzo, a 396 e 148 nel mese di aprile, a 450 e 46 nel mese di maggio, a 472 e 45 nel mese di giugno.

« Mentre quindi per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro si è provveduto e si sta provvedendo con la maggiore energia allo scopo di utilizzare al massimo il personale, è stato come è noto approvato di recente dal Consiglio dei ministri uno schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'ordinamento e le attribuzioni del comitato per le pensioni privilegiate ordinarie; tale

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

provvedimento non mancherà di eliminare gli inconvenienti derivanti dal ritardo nell'esame delle pratiche da parte del comitato stesso ».

Il Sottosegretario di Stato per la difesa: Bosco.

PIERACCINI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere se, in relazione a notizie di stampa, secondo le quali la visita negli Stati Uniti del presidente della azienda di Stato degli idrocarburi avrebbe come scopo la realizzazione di una combinazione finanziaria fra l'azienda di Stato stessa e qualche società petrolifera americana per le ricerche da effettuarsi sul territorio nazionale, non creda di dover confermare o smentire tali notizie, e comunque di far sapere quale indirizzo di natura finanziaria è stato dato alla azienda di Stato dall'ultima riunione del comitato interministeriale per l'Ente nazionale idrocarburi ». (6280).

RISPOSTA. — « Il presidente dell'Ente nazionale idrocarburi si trova negli Stati Uniti sia per visitare alcuni complessi industriali che si occupano della produzione di attrezzature petrolifere sia per portarsi a scopo di studio nei campi petroliferi della California.

« Circa le direttive di carattere finanziario che dovrebbero essere impartite all'Ente nazionale idrocarburi dal comitato interministeriale (di cui all'articolo 10 della legge 10 febbraio 1953, n. 136, istitutiva dell'ente predetto) — a cui allude l'onorevole interrogante — si fa presente che la sessione dei lavori del predetto comitato è tuttora in corso e, quindi, questa amministrazione non sarà in grado di anticipare le determinazioni adottate in questo particolare settore, almeno sino alla definizione dei lavori stessi ».

Il Ministro: VILLABRUNA.

PIGNI E FERRARI FRANCESCO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere i motivi che hanno sino ad oggi impedito la pubblicazione ufficiale dei risultati del nono censimento generale della popolazione ordinato con legge 2 aprile 1951, n. 291.

« Gli interroganti intendono conoscere inoltre se è intenzione del ministro promuovere con urgenza tale pubblicazione onde permettere agli enti locali la revisione ordinaria delle piante organiche delle farmacie e altri provvedimenti subordinati alla pubblicazione », (già orale 829).

RISPOSTA. — Il ritardo nei lavori di elaborazione dei dati risultanti dai censimenti del-

la popolazione e dell'industria e commercio, ha avuto causa nel numero esiguo di impiegati da adibire ai lavori stessi (circa 100 su di un fabbisogno calcolato in 1500 unità) che, respinta per ragioni di bilancio la possibilità di assunzione diretta, potette essere reclutato tra i pubblici dipendenti per il distacco presso l'Istituto centrale di statistica, conformemente alle disposizioni della legge sui censimenti 2 aprile 1951, n. 291.

« La successiva legge 2 agosto 1952, n. 1085, ha tentato di ovviare a tale stato di cose, estendendo la facoltà di comando ad altre categorie di personale, ed autorizzando anche la assunzione diretta di diurnisti, nel numero limitato di 150 unità.

« La cifra totale di impiegati che in conseguenza è stato possibile adibire ai censiti lavori, circa 750 elementi, è tuttavia risultata ancora inadeguata al censito fabbisogno di 1500 unità; l'Istituto centrale di statistica, per altro, con l'adozione di particolari piani di servizio, ha potuto avviare i lavori stessi ad un soddisfacente grado di rendimento, specialmente per quanto riguarda il censimento della popolazione.

« Si ritiene infatti che i dati definitivi afferenti alla popolazione residente censita, che verrà dichiarata popolazione legale con apposito provvedimento legislativo, potranno essere noti entro l'autunno del corrente anno 1954.

« Occorre infine tener presente che sin dall'ottobre 1952 furono pubblicati i *Primi risultati generali dei censimenti*, nei quali sono stati compresi i dati provvisori della popolazione residente nei singoli comuni della Repubblica ».

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri: LUCIFREDI.

PINO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se, salve le attribuzioni della regione siciliana e di concerto con essa, intende o non intervenire perché venga affrontato a Messina il problema così umano dell'assistenza alle madri naturali ed alle nutrici degli esposti e dei figli illegittimi. Oltre a difettare paurosamente l'assistenza sanitaria, le tariffe delle mercedi, oltre a risentire della generale inadeguatezza, sono per alcune voci le più basse d'Italia ». (5283).

RISPOSTA. — « La materia della « pubblica beneficenza » rientra in Sicilia, a termini della lettera m) dell'articolo 14 dello Statuto speciale, approvato con decreto legislativo

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

15 maggio 1946, n. 455, nella esclusiva competenza legislativa e amministrativa della regione ».

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

PINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi per i quali, la signora Angelina Pistolozzi di Michele, residente a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), vedova del capitano sommergibilista Francesco La Motta, titolare del libretto n. 5257838, non ha avuta fatta a tutt'oggi la liquidazione definitiva della pensione che in atto percepisce. Tale liquidazione fu a suo tempo ed è tuttora provvisoria, con riserva di retrodatazione non appena fossero pervenuti all'ufficio ministeriale competente lo stato di servizio dello scomparso ed una dichiarazione del municipio dalla quale risultasse la professione da lui esercitata prima della sua chiamata alle armi. Ora risulta che tali documenti furono rimessi fin dal 1949, per cui dato il gran tempo trascorso ed il silenzio dell'ufficio di fronte ai reiterati passi dell'interrogante, questi chiede di sapere se il ministro sia disposto a provvedere ». (5288).

RISPOSTA. — « Con decreto ministeriale del 14 giugno 1954, n. 1153969, in corso di esecuzione presso il servizio pagamenti, si è provveduto allo scioglimento della riserva circa la decorrenza della pensione che è stata confermata ai sensi dell'articolo 108 della legge 10 agosto 1950, n. 648, in « 1° aprile 1948 », primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda, presentata dalla signora Pistolozzi Angelina, vedova del capitano La Motta Francesco.

« Il documento pervenuto nel 1952 non era stato ben interpretato e si ringrazia l'interrogante per la collaborazione ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

PINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi per i quali non è stato a tutt'oggi definita la pratica di pensione indirette nuova guerra intestata al signor Molino Giuseppe da Barcellona Pozzo di Gotto, frazione Gala (Messina), quale padre del caduto Molino Antonio di cui al decreto ministeriale del 6 giugno 1953, n. 00126692, né dal competente ufficio è stato dato alcun riscontro ai passi effettuati dall'interrogante ». (5771).

RISPOSTA. — « Il fascicolo contrassegnato col n. 485126 di posizione istruttoria, corrispondente al decreto ministeriale del 6 giugno 1953, n. 00126692, indicato nella interro-

gazione riguarda un omonimo del militare Molino Antonio che ha anche la stessa paternità.

« La domanda del Molino Giuseppe, del quale si interessa l'onorevole interrogante, non era corredata di alcun documento da cui poter rilevare l'omonimia, e fu inserita in quel fascicolo.

« Accertato ora che trattasi di altra persona, in data 22 giugno 1954 si è provveduto ad aprire una nuova pratica intestata al Molino Giuseppe, posizione n. 580364, e si è iniziata subito la relativa istruttoria, chiedendo personalmente al sindaco del comune di Barcellona Pozzo di Gotto i documenti di rito e ai carabinieri dello stesso paese le informazioni economiche.

« Non possono richiedersi al distretto i documenti matricolari per mancanza dei dati necessari che vanno desunti dall'atto di nascita del militare. L'onorevole interrogante può collaborare con l'amministrazione sollecitando gli enti menzionati a fornire i documenti necessari ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

PINO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — « Per sapere se siano a conoscenza della comparsa sui mercati di un tipo di vino di produzione americana, venduto arbitrariamente sotto il nome di « marsala » e della comprensibile preoccupazione che ne è conseguentemente derivata negli ambienti interessati. Nel caso affermativo l'interrogante chiede di sapere:

1°) se siano stati adottati provvedimenti intesi a proibire la importazione di tale sedicente « marsala » americana, e di quale entità essi siano;

2°) se e quali passi siano stati effettuati al fine di impedire l'ulteriore patente abuso di un termine che è denominazione di un vino tipico di esclusiva produzione siciliana ». (6310).

RISPOSTA. — « Questo dicastero non ha ricevuto alcuna segnalazione che denunciasse la frode a cui l'onorevole interrogante ha inteso riferirsi con la sopra trascritta interrogazione.

« È da presumere che i produttori direttamente interessati — qualora fosse in commercio un tipo di vino di produzione americana denominato « marsala » — avrebbero già provveduto a darne comunicazione, onde eliminare un così grave pregiudizio ad una tipica produzione italiana, che, secondo le norme in vigore, va effettuata soltanto in Sicilia.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

« Anche gli accertamenti svolti da questo dicastero presso i rappresentanti della categoria vinicola, hanno avuto esito negativo.

« Ciò stante — e sempre che l'onorevole interrogante lo ritenga opportuno — ai fini dell'espletamento di ulteriori indagini sarà necessario avere maggiori precisazioni circa le località dove il vino, di cui trattasi, verrebbe esitato ».

Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.

PIRASTU. — *Al Ministro dell'interno.* —

« Per sapere se è a conoscenza del fatto che sin dal 12 novembre 1952, il commerciante Ruju Vittorio fu Giuseppe, residente in Cagliari, ha presentato allo stesso ministro dell'interno due ricorsi gerarchici, distinti ma strettamente connessi; l'uno al fine di ottenere l'annullamento del decreto n. 1305, divisione 2/2, del prefetto di Cagliari, per effetto del quale un funzionario della prefettura di Cagliari veniva nominato commissario prefettizio per la temporanea amministrazione della fondazione di pubblica beneficenza Carlo e Luigi fratelli Fornara; e l'altro al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento in data 30 agosto 1952 dal comitato di assistenza e beneficenza pubblica della provincia di Cagliari, col quale si approva la deliberazione del predetto commissario prefettizio avente ad oggetto « contratto di locazione col signor Mele Ernesto ».

« Per sapere se è a conoscenza del fatto che nessuna decisione è stata ancora adottata in merito ai predetti ricorsi e se ritenga che tanto ritardo sia compatibile con le disposizioni di legge che governano la materia. Tanto più in considerazione delle delicate questioni ad oggetto dei due ricorsi di cui sopra; coi quali, in sostanza, il ricorrente denuncia una coordinata azione di forza, del prefetto e del commissario prefettizio, il cui risultato obiettivo dovrebbe esser quello di sottrarre la fondazione Fornara all'adempimento degli obblighi di un contratto regolarmente stipulato col Ruju; ciò nell'interesse di un privato e con grave danno per gli interessi patrimoniali della fondazione, esposta, così, alle azioni risarcitive del Ruju.

« Per sapere, infine, se non ritenga doveroso ed opportuno, anche al fine di chiarire ogni possibile dubbio sul comportamento dei funzionari, intervenire per la più sollecita decisione in merito ai ripetuti ricorsi ». (6097).

RISPOSTA. — « Nel 1947 il signor Luigi Fornara cedeva in locazione un magazzino di sua

proprietà al signor Ruju Vittorio con l'obbligo di estromettere dal possesso dell'immobile, anche mediante vertenza giudiziaria, un precedente locatario dello stesso magazzino, certo signor Mele Ernesto, il quale si era mostrato inadempiente nei confronti di alcune prestazioni accessorie (ricostruzione parziale dell'immobile).

« Nelle more della vertenza giudiziaria il locatore decedette e gli successe la fondazione Fornara (creata con l'eredità dello stesso), eretta in ente morale quale istituzione pubblica di assistenza e beneficenza con decreto presidenziale 9 ottobre 1951, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 30 aprile 1952.

« Il prefetto di Cagliari, atteso che erano in pendenza numerosi atti di conservazione e contenziosi, nominò un commissario prefettizio con lo specifico incarico di compiere e definire gli atti medesimi.

« Il commissario prefettizio, tra l'altro, procedette alla transazione della causa Fornara-Mele, stipulando con quest'ultimo condizioni più vantaggiose di quelle in precedenza stipulate tra il Fornara e il Ruju, e ciò nell'esclusivo interesse della fondazione Fornara, la quale dal nuovo contratto veniva a rivalutare sensibilmente il reddito locativo del magazzino.

« Da tali circostanze hanno avuto origine i ricorsi gerarchici del Ruju, uno avverso il decreto prefettizio di nomina del commissario prefettizio e l'altro avverso l'approvazione, da parte del comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, della transazione proposta dal commissario prefettizio.

« Poiché il Ruju non ha abbandonato la azione innanzi alla magistratura ordinaria, questo Ministero ha ravvisato l'opportunità di soprassedere alla decisione dei ricorsi gerarchici, per attendere la risoluzione della questione di diritto privato e, cioè, della validità giuridica della transazione fondazione Fornara-Mele in presenza dell'altro contratto Fornara-Ruju ».

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quale sia la situazione della pratica per domanda di pensione di guerra concernente l'ex militare Calzaghe Pietro, posizione 1427955, dirette nuova guerra ». (5808).

RISPOSTA. — « Per la definizione della pratica di pensione di guerra riguardante il defunto ex militare Calzaghe Pietro fu Raffaele, si è reso necessario richiedere alla commissione medica superiore, il parere in merito

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

alla dipendenza da causa di servizio di guerra della infermità da cui lo stesso era affetto e la relativa classifica.

« Si è inoltre chiesto al comune di Ittiri (Sassari) il certificato di morte del soprannominato ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quale sia la situazione della pratica per domanda di pensione di guerra concernente l'ex militare Citrone Guido di Sabatino, classe 1915, posizione diretta nuova guerra 1397561 ». (5809).

RISPOSTA. — « Nei riguardi dell'ex militare Cetrone Guido di Sabatino — posizione n. 1327561 — risulta predisposto schema di provvedimento concessivo trasmesso al comitato di liquidazione per l'esame di merito e l'ulteriore corso ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere la situazione della pratica per domanda di pensione di guerra concernente l'ex militare De Marchis Francesco di Antonino, classe 1923, posizione 1237577, diretta nuova guerra ». (5810).

RISPOSTA. — « Per la definizione della pratica di pensione di guerra dell'ex militare De Marchis Francesco di Antonino, si è reso necessario richiedere alla commissione medica superiore, il parere in merito alla dipendenza da causa di servizio di guerra dell'infermità denunciata dall'interessato ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere la situazione della pratica per pensione di guerra, riferentesi alla guerra 1940-45, dell'ex militare Bazzu Stefano fu Salvatore e fu Moro Maria Antonia, classe 1909 ». (5831).

RISPOSTA. — « Nei riguardi della pratica per pensione di guerra dell'ex militare Bazzu Stefano fu Salvatore, posizione n. 1520409, per il momento non può essere adottato alcun provvedimento, in quanto l'interessato ha prodotto la domanda pensionistica oltre i termini stabiliti dalla legge del 10 agosto 1950, n. 648, circostanza che avrebbe potuto essere direttamente rilevata, con molta facilità dall'onorevole interrogante ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quale sia la situazione della pratica di pensione privilegiata di guerra concernente l'ex militare Porceddu Giovanni fu Giuseppe, posizione n. 187514 diretta nuova guerra ». (5833).

RISPOSTA. — « Con decreto ministeriale del 1° marzo 1954, n. 2442009, è stato concesso a favore dell'ex militare Porceddu Giovanni di Giuseppe, l'assegno rinnovabile di prima categoria — tabella D — oltre l'assegno di superinvalidità — tabella E, lettera B — dal 2 ottobre 1944 al 1° ottobre 1946.

« Il ruolo ed il certificato d'iscrizione n. 5917336 sono stati trasmessi all'ufficio provinciale del tesoro di Nuoro, con elenco del 27 marzo 1954, n. 82.

« Per la rinnovazione degli assegni in data 19 maggio 1954 si è reso necessario richiedere il parere della superiore autorità sanitaria circa la classifica proposta dalla commissione medica pensioni guerra di Cagliari in sede di visita per scadenza ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

RAFFAELLI. — *Ai Ministri dell'industria e dei trasporti.* — « Per conoscere.

1°) la quantità di energia elettrica prodotta dalla società per azioni Larderello negli anni 1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952 e 1953;

2°) la quantità di energia elettrica prelevata dalle ferrovie dello Stato nei medesimi anni ». (6131).

RISPOSTA. — « Con riferimento alla sopra trascritta interrogazione — cui è data risposta anche per conto del Ministero dei trasporti — si informa che la produzione lorda di energia elettrica da parte della società Larderello nel periodo 1946-1953 è risultata la seguente:

anno 1946	kwh.	238.793.000
» 1947	»	672.462.000
» 1948	»	876.859.000
» 1949	»	1.055.809.000
» 1950	»	1.278.170.000
» 1951	»	1.585.075.000
» 1952	»	1.838.771.000
» 1953	»	1.880.481.000

« La parte di tale energia, erogata alle ferrovie dello Stato nel medesimo periodo, è data dai quantitativi appresso indicati:

anno 1946	kwh.	74.548.000
» 1947	»	415.343.000

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

anno 1948	kwh.	629.861.000
» 1949	»	718.763.000
» 1950	»	882.303.000
» 1951	»	1.084.116.000
» 1952	»	1.164.405.000
» 1953	»	1.144.670.000

Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.

ROBERTI. — *Al Ministro dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritengano necessario intervenire per provvedere alla grave crisi in atto nelle officine meccaniche A. Cecchetti di Portocivitanova (Macerata), ove prevedesi il prossimo licenziamento di circa 400 operai con rovinose conseguenze per le economie della zona ». (6116).

RISPOSTA. — « Al fine di garantire la continuità delle lavorazioni presso lo stabilimento di Civitanova Marche, questa amministrazione non mancò a suo tempo, di interessare nel modo più efficace e tempestivo i dicasteri della difesa e dei trasporti e della marina mercantile, affinché assicurassero il maggior numero possibile di commesse alla Società costruzioni meccaniche Cecchetti.

« Recentemente, dai predetti dicasteri, sono stati assegnati alla Cecchetti ordinativi di lavoro per un importo complessivo di oltre tre miliardi di lire; mentre sono in corso trattative per l'assunzione di altre commesse, da eseguirsi nei prossimi esercizi.

« Inoltre la Cecchetti, con decreto ministeriale 4 ottobre 1952, ha beneficiato di un finanziamento di lire 200 milioni a valere sui fondi della legge 30 agosto 1951, n. 952, diretto ad agevolare il riassetto generale della azienda; nonché di un adeguato finanziamento *Eximbank*, connesso ad operazioni commerciali con l'estero.

« Sta di fatto che la società aveva subito, negli ultimi esercizi, notevoli perdite di gestione, dovute principalmente al supero di maestranze rispetto al carico del lavoro.

« Per altro, nel corso dell'anno 1953, essa società — in attuazione del piano di riassetto aziendale previsto dal decreto che concedeva il finanziamento di 200 milioni — ha provveduto al proprio ridimensionamento, licenziando il personale esuberante ed assumendo le nuove commesse di lavoro, di cui sopra si è fatto cenno.

« Successivamente, nel giugno ultimo scorso, disponeva la riduzione del lavoro settimanale da 44 a 40 ore settimanali, nonché il passaggio di 64 operai alla cassa integrazione.

« Tali provvedimenti venivano decisi al fine di evitare una interruzione completa del lavoro, in alcuni reparti per la mancata saldatura tra le vecchie e le nuove commesse.

« A parte ciò è da dire che l'azienda difetta di un adeguato capitale circolante per finanziare la propria produzione; la quale presentando un ciclo industriale piuttosto lungo, è soggetta a ricorrenti difficoltà di gestione.

« D'altro canto non sembra che la ditta possa beneficiare di ulteriori finanziamenti con particolari agevolazioni statali, come quelli già avuti (a parte ogni questione di garanzia) in quanto i finanziamenti che possono ora effettuarsi, per le minori industrie dell'Italia centro-settentrionale, sono soltanto quelli previsti dalla legge 25 luglio 1952, n. 949, attraverso il Mediocredito.

« Per ultimo, la Cecchetti non è di dimensioni tali da rientrare nella media industria, ai fini dell'applicazione della richiamata legge n. 949.

« Occupa, infatti, un numero di dipendenti superiore a 500 unità ed ha un capitale investito, nelle immobilizzazioni e nel circolante, superiore a lire 1.500 milioni, talché, per eventuali maggiori necessità finanziarie, essa società dovrebbe necessariamente far ricorso al credito ordinario.

« Per quanto concerne, infine, il temuto licenziamento di quattrocento operai, questa amministrazione non ha mancato di interessare il competente ispettorato del lavoro.

« Si fa pertanto, riserva di ulteriori comunicazioni al riguardo appena possibile ».

Il Ministro dell'industria e del commercio. VILLABRUNA.

ROSELLI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando sarà accolta la domanda di apertura di uno sportello da parte della istituenda Cassa artigiana di Brescia da più di due anni richiesta, vista che una successiva domanda di apertura di sede da parte del Banco di Napoli è stata sodisfatta ». (5560).

RISPOSTA. — « La richiesta di costituzione della Cassa artigiana di Brescia non è, come l'onorevole interrogante afferma, antecedente a quella del Banco di Napoli; infatti, mentre la documentazione relativa alla azienda in parola risulta pervenuta alla Banca d'Italia nell'agosto 1952, la domanda del Banco di Napoli, invece, risale al febbraio 1946.

« Ciò precisato, si fa presente all'onorevole interrogante che la pratica relativa alla costituenda Cassa artigiana di Brescia, come del resto tutte le altre concernenti la creazione di

enti del genere nei grandi centri, dovrà essere esaminata dal comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, alla stregua del criterio generale — non ancora definito — se sia o meno opportuno istituire simili organismi in località che, per la loro importanza, già dispongono di una attrezzatura bancaria sufficiente e bene articolata, e, perciò, idonea ad assicurare l'assistenza creditizia anche alla particolare categoria delle aziende artigiane ».

Il Sottosegretario di Stato: ARCAINI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica che riguarda il diritto a pensione di guerra in favore dell'ex militare Giaccio Antonio fu Carmine, posizione n. 336536, ai cui atti è stata da tempo acquisita tutta la documentazione richiesta e che, da oltre due anni, ha inoltrato istanza di visita per nuovi accertamenti medico-legali ». (5663).

RISPOSTA. — « Per poter definire la pratica di pensione di guerra dell'ex militare Giaccio Antonio fu Carmine, si è in attesa di conoscere l'esito dei nuovi accertamenti sanitari disposti presso la commissione medica pensioni guerra di Caserta in data 21 aprile 1954, a seguito di istanza per aggravamento prodotta dall'interessato ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se non stia per essere corrisposto l'assegno di previdenza dovuto per legge al pensionato di guerra Corrado Michele fu Nicola, da San Martino in Pensilis (Campobasso), classificato in posizione n. 603923 ed il cui certificato d'iscrizione è distinto col n. 1581374 ». (6040).

RISPOSTA. — « Nei riguardi del signor Corrado Michele fu Nicola è stato già compilato schema di provvedimento concessivo per assegno di previdenza, trasmesso al comitato di liquidazione con elenco del 1° marzo 1954, n. 113217 ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

SAMMARTINO. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere in quali forme ritengano che la popolazione di Santa Maria Oliveto, frazione del comune di Pozzilli (Campobasso), debba far valere presso le autorità di Governo i propri annosi problemi, tutti insoluti, considerato che l'amministrazione co-

munale interessata non risulta disposta a favorirne la soluzione auspicata.

« In particolare, per sapere.

a) quando possa venire realizzata la sistemazione della strada rotabile di allacciamento alla strada statale n. 85, Venafrana, la cui costruzione era prevista dal decreto luogotenenziale del 30 giugno 1918, n. 1019, ma che venne rudimentalmente tracciata dalla stessa popolazione;

b) quando sarà provveduto alla riparazione dei danni che la frazione stessa ha subiti dalla guerra allo stesso modo ed allo stesso titolo del comune capoluogo, dove, per altro, sono state eseguite notevoli opere di ricostruzione generale;

c) perché non si sia mai provveduto a costruire una casa per i senza tetto o per conto dell'Istituto autonomo delle case popolari;

d) perché mai un cantiere-scuola di lavoro si sia predisposto in favore dei disoccupati della frazione e per la esecuzione di opere elementari, colà indispensabili, anche in considerazione del fatto che i 600 abitanti ivi residenti pagano complessivamente oltre due milioni di sola imposta di famiglia ». (6101).

RISPOSTA. — « Dalle informazioni assunte, in ordine alla situazione della frazione Santa Maria Oliveto del comune di Pozzilli, è risultato quanto appresso:

a) Strada di allacciamento della frazione alla strada statale n. 85 Venafrana: la sistemazione di detta strada, prevista a suo tempo dal decreto-legge luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, non è stata sinora compresa né nel programma della Cassa per il Mezzogiorno, né in quello compilato dal Ministero dei lavori pubblici per i completamenti e le nuove costruzioni stradali previsti da leggi speciali. Tuttavia, esiste al riguardo già un progetto esecutivo per l'importo di lire 21 milioni e l'opera è stata segnalata, per l'attuazione, dall'ufficio del genio civile di Isernia al suddetto dicastero.

b) Riparazione danni bellici. sono stati già eseguiti dal cennato ufficio del genio civile alcuni lavori di riparazione della chiesa e, recentemente, sono stati appaltati i lavori di riparazione del cimitero e quelli di ripristino dell'organo della chiesa. Ulteriori lavori riguardanti quest'ultima sono stati, inoltre, previsti nel programma compilato dallo stesso ufficio del genio civile per il corrente esercizio finanziario.

c) Costruzione case per i senza tetto o popolari: nessuna segnalazione è pervenuta alla

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

prefettura di Campobasso in ordine alla necessità di costruire, nella frazione di cui trattasi, alloggi per senza tetto o popolari. Comunque, la prefettura stessa provvederà a segnalare tale esigenza all'U.N.R.R.A.-Casas.

d) Istituzione di cantieri-scuola: nel giugno dello scorso anno già è stato autorizzato, su proposta del comune di Pozzilli, un cantiere-scuola per i lavori di costruzione della strada di allacciamento della frazione al capoluogo per un primo importo di lire 8.396.832, di cui lire 6.596.832 a carico del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e lire 1.800.000 a carico del dicastero dei lavori pubblici.

« Per il completamento di tali lavori il comune stesso, poi, ha prodotto, nel decorso aprile, un progetto dell'importo di lire 21.611.454, progetto che trovasi tuttora presso il competente ufficio del genio civile, in attesa delle determinazioni del Ministero dei lavori pubblici, in ordine al finanziamento della spesa relativa ai materiali, alla mano d'opera specializzata e ai trasporti.

« Il suddetto comune, tuttavia, ha già provveduto, con deliberazione 12 aprile 1954, n. 4, ad assumere l'onere di quanto non potrà essere finanziato né dal dicastero dei lavori pubblici, né da quello del lavoro e della previdenza sociale.

« La prefettura, comunque, ha assicurato che svolgerà ogni più attivo interessamento, perché le esigenze della frazione Santa Maria Oliveto vengano integralmente soddisfatte ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno:
Russo.

SCALIA. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se i suoi uffici abbiano preso in considerazione la situazione del servizio degli ufficiali sanitari per la creazione di un ruolo unico nazionale, con l'adeguamento del relativo stato giuridico ed economico, e se, al riguardo, intenda predisporre con urgenza apposito provvedimento legislativo ». (6004).

RISPOSTA. — « Il problema della creazione di un ruolo unico nazionale per gli ufficiali sanitari, come è stato fatto per i segretari comunali, ha formato e forma oggetto di studio da parte dei competenti uffici di questo Alto Commissariato.

« Trattasi di problema non di semplice attuazione anche perché si sono manifestati taluni dissensi nella categoria interessata in considerazione di alcuni svantaggi che dalla attuazione del predetto ruolo unico derivereb-

bero, quali i trasferimenti di ufficio e l'inquadramento gerarchico con conseguente rigida parificazione del trattamento economico a quello dei funzionari dello Stato.

« Comunque, non si mancherà di portare ogni ulteriore e più approfondito esame sulla questione per una eventuale soddisfacente soluzione ».

L'Alto Commissario TESSITORI.

SCALIA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno impartire disposizioni ai dipendenti uffici provinciali per l'assistenza post-bellica, perché evitino di privare del sussidio quei profughi che, pur non essendo avviati al lavoro, risultino guadagnare poche migliaia di lire al mese, e ciò con la motivazione che il sussidio in parola viene concesso a scopo di pura alimentazione ». (6008).

RISPOSTA. — « L'ammissione al beneficio del sussidio temporaneo mensile a favore dei profughi avviene dopo che sia stato accertato nei riguardi dei richiedenti lo stato di bisogno.

« Questo Ministero ha tenuto sempre a precisare che per determinare l'esistenza dello « stato di bisogno » deve aver riguardo alla condizione economica obiettiva del profugo e stabilire se, a seguito degli eventi bellici, l'interessato sia rimasto privo di adeguati mezzi di entrata che gli consentano di fronteggiare, con le ordinarie risorse, le esigenze della vita. Si è, in altri termini, chiarito che il suddetto concetto non va confuso con lo stato di assoluta indigenza e che la valutazione deve essere fatta in relazione alle contingenze e alle reali disponibilità economiche del profugo.

« Perciò, allo scopo di lenire, per quanto possibile, le condizioni dei profughi, vengono considerate in istato di bisogno anche le famiglie che risultino beneficiare di redditi di trascurabile entità, com'è il caso di quei profughi che, pur non essendo avviati al lavoro, risultino guadagnare poche migliaia di lire al mese.

« In conseguenza, il sussidio temporaneo viene concesso ai componenti il nucleo familiare, con esclusione del componente che lavora con retribuzione seppure modesta.

« A quest'ultimo, invece, il sussidio non può essere concesso, dovendosi tener presente, almeno nei suoi confronti e per analogia, la norma limitativa contenuta nel terzo comma dell'articolo 3 della legge 4 marzo 1952, n. 137, secondo la quale il sussidio tempora-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

neo mensile non è cumulabile con quello di disoccupazione né con altri di carattere ordinario o continuativo ».

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

SILVESTRI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere le ragioni per le quali in provincia di Frosinone non si sia ancora provveduto alla concessione del credito, ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 949, alle molte centinaia di artigiani i quali da circa due anni hanno presentato le relative domande; per sapere, in particolare, quanto si intende fare per superare sollecitamente ogni intralcio frapposto non disinteressatamente alla liquidazione delle somme richieste, per venire incontro al più presto alle pressanti necessità della categoria ed aiutarne lo sforzo, sottraendola all'indispensabile gravoso ricorso, per altro quasi sempre impossibile, alle normali fonti di credito ». (5666).

RISPOSTA. — « Secondo quel che dispone la legge 25 luglio 1952, n. 949, sul « credito all'artigianato » i finanziamenti vanno richiesti dalle imprese direttamente agli istituti bancari previsti nell'articolo 35. Tali istituti, in base ai propri criteri amministrativi ed organizzativi, hanno facoltà di attuare o meno le cennate operazioni.

« Nessuna ingerenza può pertanto, essere esercitata dal Governo nella materia.

« Tuttavia questa amministrazione non ha mancato di svolgere, in via ufficiosa, opera di persuasione, specie presso i maggiori istituti, perché ponessero in essere operazioni del genere. Il Governo, a sua volta, ha reso quanto più possibile convenienti tali operazioni per le banche, aumentando il contributo statale sugli interessi anche per le operazioni di non lunga durata.

« Inoltre questa amministrazione, pur non potendo esercitare — per i motivi sopra cennati — alcuna azione di imperio nei confronti degli istituti bancari, ha, tuttavia, provveduto a far svolgere opportune indagini dai competenti uffici in merito alla situazione creditizia artigiana in provincia di Frosinone.

« Gli istituti bancari operanti in quella provincia (Cassa di risparmio di Roma, Banco di Napoli, Cassa rurale ed artigiana di Alatri), vedono favorevolmente le operazioni di credito artigiano, previsto dalla cennata legge n. 949; questo non esclude, per altro, che sussista una certa lentezza nella istruttoria delle pratiche relative a tali operazioni.

« L'inconveniente sarebbe da attribuire in parte alla organizzazione dei locali sportelli

del Banco e della Cassa, in parte alla obiettiva necessità di raccogliere la prescritta documentazione — procedendo, in pari tempo, all'accertamento delle garanzie offerte dal richiedente — ed in parte, ancora, al comportamento di quest'ultimo, a volte esitante nel rilasciare dichiarazioni sulla sua consistenza patrimoniale e nel fornire le altre notizie indispensabili alla istruttoria della domanda.

« Si assicura, tuttavia, che questa amministrazione non mancherà di insistere presso gli istituti di credito a che i medesimi intrattengano con le aziende artigiane rapporti della massima possibile correttezza ».

Il Ministro: VILLABRUNA.

SPADAZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se non ritengano opportuno disporre i relativi provvedimenti di modifica alle attuali disposizioni sulla nominatività dei titoli, tenendo conto della carenza del risparmio negli investimenti industriali e della manifesta avversione del capitale estero agli investimenti in questione, con le depredate conseguenze per l'economia del nostro paese.

« L'interrogante fa rilevare in proposito la completa inefficienza dello « schedario generale dei titoli delle società azionarie » presso il Ministero delle finanze, che non risulta aggiornato e che sottopone a gravami fiscali — persino a distanza di anni — gli ex detentori di azioni già vendute da tempo ». (4725).

RISPOSTA. — « La necessità dell'accertamento dell'identità delle persone aventi diritti sui titoli azionari, deriva, sotto il profilo fiscale, dalla imposizione personale progressiva (articolo 53 della Costituzione), e quindi, nell'attuale nostro sistema tributario, dalla applicazione dell'imposta progressiva sul reddito globale (imposta complementare sul reddito), dalla imposta globale progressiva sull'asse ereditario e dalla imposta progressiva sulle quote ereditarie.

« Analoga situazione si ritrova nelle legislazioni degli altri paesi, in molte delle quali inoltre l'esatto accertamento dei valori mobiliari e più in generale delle situazioni dei contribuenti, è attuato altresì attraverso una continua informazione che gli uffici fiscali ricevono dalle banche o assumono presso le banche.

« Sotto profili diversi da quello fiscale, la necessità di individuare i possessori delle azioni viene affermata, da esperti di tendenze politiche diverse, a molteplici fini. Tra tali

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

fini vengono citati quelli di una legislazione contro gli abusi di posizioni monopolistiche, o quelli di una più efficiente disciplina legislativa delle società per azioni, intesa a rendere effettiva l'applicazione dei divieti derivanti da posizioni di conflitto di interessi e ad assicurare la tutela di tutti gli azionisti risparmiatori.

« In senso contrario alle conclusioni alle quali si giunge sulla base delle esposte finalità, non sembrano pertinenti i rilievi che talvolta vengono avanzati in ordine agli ostacoli che la nominatività determinerebbe agli investimenti stranieri. La difficoltà di tali investimenti deriva da ragioni di ordine del tutto diverso: di carattere politico, di fiducia, valutario, ecc.

« Le agevolazioni, anche di ordine fiscale, che possono essere concesse, in via temporanea, agli investimenti stranieri (per quanto possa ricordarsi che la tassazione nei paesi d'origine è assai più pesante di quella italiana) non devono comunque risolversi in una esenzione fiscale a vantaggio di alcune cospicue categorie di contribuenti italiani, come avverrebbe se, con il pretesto, (e forse coll'illusione) di attirare in tal modo capitali stranieri si sopprimessero gli strumenti indispensabili per l'accertamento delle imposte personali progressive.

« La necessità — derivante anche dall'articolo 53 della Costituzione — di mantenere i caratteri di progressività già accolti nel nostro sistema tributario, e l'opportunità di renderne più efficiente l'applicazione, attraverso una esecuzione sempre più esatta delle norme di legge, non soltanto impediscono che si possa prospettare l'abolizione dell'accertamento nominativo dei titolari delle azioni, ma impone altresì che tale accertamento sia reso più aderente e tempestivo.

« A questo scopo è diretta l'azione del Ministero delle finanze, sia in sede amministrativa, che in sede legislativa. Sotto il primo profilo è in corso uno sforzo notevole di riordinamento dello schedario, anche attraverso misure di rammodernamento tecnico: sotto il secondo profilo, vanno ricordate le disposizioni del disegno di legge contenente norme integrative sulla perequazione tributaria ».

Il Ministro delle finanze TREMELLONI.

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre l'inizio degli urgenti lavori, già da tempo progettati, per la costruzione della strada da Castelluccio Superiore ad Agromonte (Potenza) necessaria per l'allaccia-

mento alle nazionali n. 104 e 108, tenendo presente che la strada in questione favorirebbe sensibilmente la locale economia agricola ed il fiorire dei commerci dei comuni circostanti oltre a permettere un rapido e razionale accesso alla vicina Calabria ». (5023).

RISPOSTA. — « La costruzione della strada da Castelluccio Superiore ad Agromonte, frazione di Latronico, verrà eseguita con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno ed a cura dell'amministrazione provinciale di Potenza.

« Il relativo progetto dell'importo di lire 200 milioni circa, è in corso di avanzata elaborazione da parte del libero professionista dottore ingegnere Vittorio Addone ».

Il Ministro. ROMITA.

SPADAZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a tutela della sicurezza nazionale, per limitare o, quanto meno, controllare l'enorme afflusso di stranieri nel nostro paese, molti dei quali — sotto il comodo pretesto dei viaggi turistici — svolgono una vera e propria opera di spionaggio politico e militare.

« Si tenga, inoltre, presente che molti di questi stranieri — stabiliti ormai in Italia — hanno iniziato delle redditizie attività artigianali, ottenendo le regolari licenze comunali, mentre migliaia di artigiani e piccoli commercianti italiani si dibattono in mille strettezze a causa della concorrenza e delle difficoltà per ottenere le licenze stesse ». (6059).

RISPOSTA. — « Le norme sui visti d'ingresso e quelle relative al servizio di frontiera consentono di limitare e di controllare l'afflusso degli stranieri indesiderabili o presunti tali.

« Le disposizioni, poi, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e del relativo regolamento concernenti gli stranieri danno la possibilità di controllare quelli che si trovano in Italia e di adottare, nei congrui casi, a carico dei medesimi, i provvedimenti dell'allontanamento e dell'espulsione.

« Si ritiene che non occorrono altre disposizioni a tutela della sicurezza nazionale.

« Per quanto riguarda gli stranieri che esercitano attività lavorative si precisa che: i comuni non possono rilasciare a stranieri licenze o permessi, per esplicare dette attività, se non dopo autorizzazione da parte dell'autorità di pubblica sicurezza.

« Le relative autorizzazioni vengono concesse in base ad accordi internazionali basati

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

sul principio della reciprocità ovvero giusta il parere favorevole dei Ministeri competenti, in relazione alla situazione della mano d'opera locale e all'effettiva utilità per l'economia nazionale ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno:
Russo.

SPADAZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere se non intendano disporre il blocco delle esportazioni di mercurio, la cui produzione è stata quasi totalmente accaparrata da alcune potenze straniere, tra le quali taluna non legata all'Italia da patti di amicizia o di commercio.

« Per conoscere inoltre se — similmente a quanto praticato dagli Stati Uniti d'America — non si ritenga opportuno sottoporre a licenza l'esportazione del mercurio e non si ritenga, infine, opportuno smentire le voci incontrollate secondo cui molte azioni della società mercurifera « Siele » sarebbero passate sotto il controllo straniero con un conseguente rialzo in borsa di quasi 1.300 punti ». (6060).

RISPOSTA. — Le esportazioni di mercurio — poiché la produzione risulta superiore al consumo interno — vengono in genere agevolate, pur essendo tuttora soggette a licenze

« Per quanto concerne il merito merceologico, tale licenza viene — come è noto — rilasciata dal Ministero del commercio con l'estero, sentito l'apposito comitato costituito presso la detta amministrazione e del quale fa anche parte un rappresentante di questo distretto ».

« Le esportazioni avvenute nel corso del 1953, anche verso paesi d'oltre cortina (Cecoslovacchia, Germania federale, Polonia e Ungheria) sono state, pertanto, regolarmente autorizzate.

« Anche nell'anno in corso (primo trimestre) sono state autorizzate esportazioni verso la Germania federale e la Polonia, mentre non si sono avute richieste da altri paesi.

« Circa le voci incontrollate — secondo cui molte azioni della « Siele » sarebbero passate sotto il controllo di un gruppo straniero, questa amministrazione non possiede elementi atti a giudicare della loro attendibilità o meno ».

Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.

SPADAZZI. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere quali disposizioni

intenda impartire al fine di alleviare le disagiate condizioni di molti appartenenti alla piccola e media industria agricola del meridione, in conseguenza delle lungaggini burocratiche che intralciano la concessione dei crediti e impediscono la nascita o lo sviluppo di sane e proficue attività.

« L'interrogante cita — ad esempio — un caso fra mille, che documenta lo stato caotico della situazione creditizia: i fratelli Biagio e Antonio Pandolfi da Rivello (Potenza) acquistarono un frantoio per olive e — sicuri della concessione di un mutuo da parte del Banco di Napoli — iniziarono per loro conto il pagamento del macchinario, giungendo al considerevole esborso di lire 350 mila senza che l'istituto mutuante addivenisse al perfezionamento della pratica.

« Ora mancando al saldo totale una somma di lire 2 milioni ai fratelli Pandolfi è stato sequestrato il frantoio per imposizione della ditta fornitrice, con un conseguente fermo di ogni attività, nonostante essi avessero a suo tempo garantito l'operazione di mutuo con una proprietà del valore di 8-10 milioni.

« Quanto sopra avviene in centinaia di casi e gli interessati si domandano allibiti se siano questi gli aiuti statali per risollevare le sorti della nostra industria agricola meridionale ». (6062).

RISPOSTA. — « La disciplina del credito alla piccola industria e all'artigianato non è materia di competenza del comitato dei ministri per il Mezzogiorno. Ciò malgrado, si è ritenuto opportuno espletare qualche indagine e da queste non è risultato che le condizioni delle piccole e medie attività produttive del meridione non siano oggetto della necessaria comprensione.

« In realtà sono state svolte e sono in corso molte centinaia di pratiche del genere e un caso, fra tanti, non può far testo.

« Il caso citato relativo alla ditta fratelli Biagio e Antonio Pandolfi da Rivello (Potenza) e che dovrebbe « documentare lo stato caotico della situazione creditizia » è — d'altra parte — riferito dal Banco di Napoli in termini ben differenti da quelli prospettati dall'onorevole interrogante.

« Afferma infatti il Banco che:

i fratelli Biagio e Antonio Pandolfi procedettero, nel 1953, all'acquisto di un impianto oleario per il prezzo di lire 4.400.000 facendo capo direttamente alla ditta macchine agricole industriali Pieralisi di Jesi con la quale gli stessi interessati concordarono un pagamento rateale, consentendo che la ven-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

ditrice si cautelasse con la trascrizione di un patto di riservato dominio sul macchinario fornito;

a causa del mancato versamento delle prime rate dovutele, la ditta fornitrice iniziò, ai primi del decorso mese di aprile una procedura esecutiva contro i signori Pandolfi;

soltanto a seguito degli atti esecutivi iniziati contro di loro, i Pandolfi ritennero opportuno far capo al Banco per la concessione di un prestito artigiano che avrebbe dovuto servire per estinguere il loro debito arretrato, mostrando in data 3 aprile 1954 una istanza alla direzione generale del Banco stesso;

l'istanza di cui sopra venne subito trasmessa per l'istruttoria alla succursale del Banco in Potenza, la quale, però, in base agli elementi raccolti non ritenne di potere — secondo gli ovvi criteri della discrezionalità bancaria — di formulare una proposta favorevole.

« Tenuto conto di queste circostanze, non sembra fondato che i Pandolfi siano stati indotti a procedere all'acquisto del frantoio e a contrarre l'impegno di lire 4.400.000 verso la ditta Pieralisi per affidamenti o assicurazioni ricevuti dal Banco. Né, di conseguenza, può parlarsi di pratica di mutuo in corso di perfezionamento, derivandone un rapporto di causa ed effetto tra la situazione di disagio degli interessati e le asserite lungaggini burocratiche per una domanda di prestito che, invero, sarebbe stata avanzata addirittura dopo l'inizio della procedura esecutiva disposta dalla casa fornitrice del macchinario ».

Il Presidente del comitato dei ministri
CAMPILLI.

TROISI. — *Al Ministri del tesoro e dell'interno.* — « Per conoscere in qual modo intendano fronteggiare la grave situazione determinatasi a Monopoli (Bari) in seguito allo scioglimento degli organi amministrativi della banca Orazio Comes, disposto con decreto ministeriale del 7 maggio 1954 in applicazione dell'articolo 57, primo comma, lettera c), titolo 7°, capo 2°, del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni. La vita economica di quell'importante e popoloso centro, sede della banca società per azioni, e dei comuni vicini è paralizzata; le industrie locali, l'artigianato e il commercio, che in quell'istituto di credito da lunghi anni hanno sempre trovato la più ampia collaborazione per lo sviluppo delle rispettive attività, subiscono adesso un preoccupante arresto con pericolosi riflessi sulla disoccupazione e l'ordine pubblico. Si auspica pertanto

che siano sollecitamente attuati i possibili interventi, intesi a contenere le conseguenze della deprecata situazione e a ricondurre la normalità in quella laboriosa, industrie cittadina ». (5138).

RISPOSTA. — « Lo scioglimento degli organi amministrativi della banca Orazio Comes di Monopoli si è reso necessario e urgente a causa delle malversazioni per oltre 140 milioni (salvo accertamenti in corso) che il direttore della banca, signor Nicola Barnaba, ha riconosciuto di aver commesso. Risaputasi la cosa *in loco*, i depositanti si sono affollati agli sportelli chiedendo febbrilmente il rimborso dei loro averi. Gli amministratori, vista l'impossibilità dell'azienda di fronteggiare con i mezzi disponibili la situazione che si andava ognor più aggravando, hanno chiesto con deliberazione di urgenza l'intervento degli organi di vigilanza affinché si addivenisse alla nomina di un commissario straordinario. Quest'ultimo, atteso l'esaurimento delle disponibilità liquide e per assicurare a tutti i creditori dell'azienda un trattamento uniforme, ha chiesto di sospendere, conformemente alla legge bancaria, il pagamento delle passività dell'ente. Il commissario ha, inoltre, sporto denuncia all'autorità giudiziaria contro il Barnaba.

« In sostanza, la crisi della Orazio Comes, provocata dalle malefatte del direttore che ha omesso di scritturare i depositi di cui si è appropriato, è culminata con l'esaurimento delle scorte di contante con cui far fronte alle richieste rimborso dei depositi. La gestione straordinaria si adopera ora attivamente onde ottenere che gli amministratori responsabili in carica durante il periodo in cui le malefatte vennero perpetrate, coprano in forma concreta e, alla occasione, mobilizzabile, gli ammanchi; e ciò, beninteso, a prescindere dalle azioni di recupero in corso nei confronti del Barnaba e della di lui consorte, che sarebbe intestataria di beni immobili. Si aggiunga che il meccanismo delle malversazioni ha occultato una parte delle passività da coprire, che potranno essere ricostruite solo dopo una paziente indagini tuttora in corso.

« Comunque le prospettive del risanamento e di restituzione della banca alla sua normale attività sono direttamente collegate all'atteggiamento che sarà assunto, in definitiva, dagli amministratori; ogni proposta realistica che essi avanzassero verrà presa immediatamente in attenta considerazione.

« Gli organi di vigilanza, ovviamente sensibili alle ripercussioni economiche sulla

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

piazza della situazione determinatasi, hanno già dato istruzioni al commissario straordinario nel senso di continuare ad espletare i servizi di tesoreria comunale e di gestione del mercato ittico ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:
ARCAINI.

TURCHI, MAGNO E PELOSI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se sia a conoscenza: che il sindaco e la giunta del comune di Margherita di Savoia (Foggia), ignorando o fingendo di ignorare quanto le norme del testo unico sulla finanza locale e della legge comunale e provinciale stabiliscono in materia di tassazione, di maneggio di pubblico denaro e di impegni di spesa, impongono strani balzelli su taluni generi alimentari (lire 20 per ogni chilo di formaggio, lire 50 per ogni chilo di salumi, lire 150 per ogni chilo di carne, lire 10 per un litro di vino) e richiedono non meno strani contributi ai costruttori di case (da lire 600 a lire 2.000 per ogni vano costruito) riscuotendo l'ingente ammontare in modi non consentiti e cioè al di fuori della tesoreria comunale e impiegandolo senza comunque informarne il consiglio; che il prefetto di Foggia, dottor Federico d'Aiuto, rimane del tutto inerte di fronte a questi inammissibili sistemi, benché ne sia pienamente edotto come risulta da esposto sottoscritto da ben otto consiglieri comunali e cittadini di ogni parte politica, ad eccezione di quella democristiana, recapitatogli in data 14 marzo 1954.

« Gli interroganti chiedono, inoltre, di sapere, quali provvedimenti, una volta accertati i fatti di cui sopra, il ministro intenda adottare, sia nei confronti del sindaco e della giunta municipale di Margherita di Savoia, sia dell'attuale prefetto di Foggia per le rispettive responsabilità ». (5139).

RISPOSTA. — « Nel comune di Margherita di Savoia, secondo una vecchia consuetudine, sono stati versati, fino al 2 aprile 1954, dagli esercenti locali e dalle imprese costruttrici di case di abitazione, contributi volontari per feste locali.

« In merito a detti versamenti, il prefetto di Foggia, a seguito di un esposto presentato da alcuni consiglieri comunali, ha disposto un'opportuna indagine, dalla quale è risultato che i versamenti medesimi non hanno avuto carattere di obbligatorietà, sono stati riscossi in nome e per conto dell'apposito comitato e,

pertanto, la relativa gestione non ha la natura di gestione comunale fuori bilancio ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

VERONESI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando saranno disponibili nuovi fondi per l'applicazione della legge 10 agosto 1950, n. 715 ». (5161).

RISPOSTA. — « Nonostante la riconosciuta opportunità di assegnare nuove somme per agevolare la concessione di mutui ai fini di un più rapido sviluppo delle costruzioni di case di abitazione non è stato possibile finora integrare le disponibilità del « fondo per l'incremento edilizio » con stanziamenti in bilancio per non aumentare il già grave deficit del bilancio medesimo.

« Tuttavia in considerazione della necessità di reperire comunque delle somme per lo scopo anzidetto, il Ministero del tesoro ha già dato la propria adesione ad uno schema di disegno di legge predisposto da questo Ministero, disegno di legge che prevede la devoluzione al detto fondo dei rientri dei finanziamenti concessi ai termini della legge 28 luglio 1950, n. 722, per il ripristino ed il potenziamento degli impianti siderurgici e della legge 8 marzo 1949, n. 75, articolo 26, per la ricostruzione di navi mercantili, per un ammontare, rispettivamente, di 14,2 miliardi e di 1 miliardo.

« Nello schema di disegno di legge è prevista la possibilità di scontare presso la Cassa depositi e prestiti e gli altri istituti esercenti il credito le semestralità di ammortamento dei finanziamenti concessi ai sensi delle leggi sopracitate e ciò al fine di mettere subito a disposizione del fondo il valore attuale delle somme assegnate per consentire quella tempestività di intervento richiesta dall'attuale situazione edilizia.

« Lo schema di disegno di legge in parola è già stato diramato da questo Ministero in data 12 aprile 1954 ».

Il Ministro: ROMITA.

VERONESI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se non ritenga equo promuovere un provvedimento di legge affinché gli anni di guerra fatti dai militari vengano contati come doppi agli effetti della pensione anche nell'ipotesi che la durata minima di servizio non sia raggiunta col computo normale degli anni di servizio stesso ». (5164).

RISPOSTA. — « Si premette che ai sensi dell'articolo 64 del testo unico 21 febbraio 1895,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 20 LUGLIO 1954

n. 70, le campagne di guerra danno diritto ad un aumento di favore di un anno del servizio prestato utile ai fini di pensione per ogni campagna riconosciuta. Tale aumento viene computato in aggiunta agli anni di servizio effettivo necessari per l'acquisto del diritto a pensione (19 anni, 6 mesi ed 1 giorno).

« Ciò detto, si fa presente che per il riconoscimento del diritto a pensione deve necessariamente aversi riguardo al servizio effettivamente reso, non potendosi consentire che per l'acquisto di tale diritto si tenga conto anche degli aumenti di favore concessi per particolari servizi prestati, dati i riflessi onerosi che derivano al bilancio dello Stato dall'attribuzione del trattamento di pensione.

« Il computo delle campagne di guerra ai fini di pensione, ammesso dalle vigenti disposizioni, costituisce già un notevole beneficio accordato agli interessati e sarebbe una concessione veramente sproporzionata il computo delle campagne di guerra anche ai fini dell'acquisto del diritto a pensione che, per altro, non potrebbe essere limitato ai soli militari, ma dovrebbe riguardare anche il personale civile.

« Questo Ministero, pertanto, non ravvisa che si possa ammettere il computo delle campagne di guerra anche agli effetti del riconoscimento del diritto a pensione, e ciò per le ripercussioni che comporterebbe tale riconoscimento, dato che vi sono altri servizi particolari (servizio coloniale, servizio prestato all'estero o in zone insalubri, ecc.), che danno diritto ad un aumento di favore, computabili ai soli fini del miglioramento del trattamento di pensione ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: ARCAINI.

VIVIANI LUCIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere con quali atti amministrativi il Governo ha conferito all'Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo (ente privato) funzioni di controllo tecnico sulle istituzioni di assistenza all'infanzia, funzioni che solo enti pubblici possono esercitare ». (5926).

RISPOSTA. — « Si premette che l'Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo è stato eretto in ente morale, ai sensi e per gli effetti della legge 17 luglio 1890, n. 6972 e

delle successive modifiche ed integrazioni, con decreto del Presidente della Repubblica in data 29 luglio 1949: si tratta, quindi, di istituzione pubblica di assistenza e beneficenza e non di « ente privato ».

« In virtù dell'articolo 2, lettera c), dello stesso statuto l'Ente nazionale ha, tra l'altro, lo scopo di « mettere la propria competenza tecnica a disposizione degli enti ed istituti pubblici e privati che operano nel settore della protezione e dell'assistenza morale dei minori ».

« Tale finalità istituzionale, inserita nel quadro degli altri compiti statutariamente assegnati all'ente (assistenza ai minori che si trovino in pericolo morale, in pericolo di traviamiento, esposti ad attività antisociale; collaborazione con gli altri enti nell'attività di prevenzione; studi ed iniziative per perfezionare i metodi di prevenzione e i sistemi di assistenza psichica, pedagogica e morale: propaganda per interessare ai problemi della protezione e dell'assistenza minorile), traduce e rispecchia funzioni di consulenza, sul piano organizzativo e nell'ambito della competenza tecnica specifica, propria dell'ente nazionale.

« A detto ente non sono conferite funzioni di controllo sulle istituzioni assistenziali operanti a vantaggio dell'infanzia.

« Per quanto concerne l'assistenza estiva, la quale ha per sua stessa natura carattere contingente e durata limitata, l'ente nazionale ha offerto, anche quest'anno, la propria collaborazione per assicurare l'efficienza dei servizi dell'assistenza educativa e morale svolta nelle colonie.

« Questo Ministero, in considerazione delle alte finalità sociali perseguite dall'ente, ha ravvisato l'opportunità di assecondare il cenato intendimento e, pertanto, nulla ha trovato in contrario a che i funzionari incaricati delle ispezioni di carattere igienico-sanitario ed amministrativo-contabile fossero affiancati da personale dell'ente stesso per consigli e suggerimenti sulla materia educativa e morale.

« Con ciò, è evidente, non si è affatto inteso delegare all'ente nazionale poteri e compiti istituzionali riservati agli organi governativi locali nel settore in argomento ».

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.